

Provincia di Livorno

DUP 2022

Documento Unico di Programmazione

Sommario

Sommario

Sezione Strategica

- 1 Quadro Strategico
I paradigmi del mandato politico
- 2 Analisi strategica delle condizioni esterne
Situazione socio-economica
Popolazione
Territorio
- 3 Analisi strategica delle condizioni interne
Strutture
Organismi gestionali
Servizi pubblici locali
Strumenti di programmazione della cultura e dei BBCC
Strumenti di pianificazione territoriale
Risorse umane
Risorse strumentali
Investimenti e realizzazione OO.PP.
Gestione del Patrimonio
Equilibri
Considerazioni sulle risorse finanziarie a disposizione
Vincoli di finanza pubblica/pareggio di bilancio
- 4 Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente
Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Sezione Operativa - Parte Prima

- 5 Entrata
Valutazione generale sui mezzi finanziari
- 6 Spesa
Riepilogo per Missioni
Redazione dei Programmi e Obiettivi
Composizione Fondo Pluriennale Vincolato

Sezione Operativa - Parte Seconda

- 7 Programma Opere Pubbliche
- 8 Programma fabbisogno del personale
- 9 Contenimento spesa del personale

- 10 Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili
- 11. Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico

I paradigmi del mandato politico

Prima di vedere nel dettaglio le due sezioni di cui si compone il DUP (Sezione strategica e Sezione operativa), occorre ricordare che per effetto della normativa nazionale (in particolare la Legge 7 luglio 2014, n. 56 c.d. "Delrio") e della normativa regionale della Toscana (in particolare la L.R.T. n. 22/2015, poi modificata dalla L.R.T. 70/2015) vi è stata una profonda ridefinizione delle funzioni e del personale delle Province – e di quelle toscane in particolare - a partire dall'1/1/2016. La questione è già stata ampiamente trattata nella premessa dei precedenti DUP fino al 2019, per cui non viene ulteriormente ripresa.

Possiamo invece sottolineare il fatto che con numerosi provvedimenti dell'Ente a partire dalla fine del 2015 è stata avviata una prima parziale semplificazione della struttura prevedendo in particolare l'eliminazione dei Dipartimenti, nonché l'eliminazione e l'accorpamento di unità organizzative e di uffici.

Dobbiamo menzionare quindi la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 7 del 26/04/2016, con la quale sono stati dettati i nuovi criteri per l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Provincia di Livorno; inoltre, con i Decreti Presidenziali nn. 67, 93, 97 e 103 adottati tra maggio e luglio 2016 sono stati definiti importanti aspetti organizzativi dell'Ente, quali: la rimodulazione della dotazione organica, l'approvazione del nuovo Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei servizi oggetto di successive modifiche fino all'ultima avvenuta con Decreto Presidenziale n. 106 del 15.09.2021. Inoltre con il Decreto Presidenziale num. 150 del 10/10/2018 sono stati adeguati al suddetto Piano di riassetto la macrostruttura, il funzionigramma dell'ente e la assegnazione del personale tra i singoli Servizi individuati;

Inoltre, si deve tenere conto di quanto avvenuto a seguito della sottoscrizione del CCNL siglato il 21 maggio 2018, che agli artt. 13,14,15,17 e 18 prevede una nuova disciplina per l'istituto delle Posizioni Organizzative: in particolare l'art. 13 comma 3 prevede che gli incarichi di posizione organizzativa già conferiti e ancora in atto, proseguono o possono essere prorogati fino alla definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative, successivo alla determinazione delle procedure e dei criteri generali previsti dal comma 1 dell'art.14 e, comunque, non oltre un anno dalla data di sottoscrizione del CCNL. con conseguente inderogabile scadenza delle attribuzioni di Posizione Organizzativa alla data del 20 maggio 2019.

Pertanto, con Decreto Presidenziale num. 62 del 19.04.2019, in esecuzione del dettato contrattuale così come sopra richiamato, a conclusione del processo di contrattazione e confronto con i soggetti sindacali, si è provveduto ad approvare la disciplina inerente la definizione del nuovo assetto delle posizioni organizzative ed i criteri di graduazione delle medesime; a confermare, nelle more del processo di riorganizzazione della struttura organizzativa e delle risorse destinabili al finanziamento dell'Area delle PO, la macrostruttura e relativo funzionigramma approvati con Decreto del Presidente num. 150 del 10.10.2018, così da non compromettere la funzionalità dell'ente stesso, a confermare, in un'ottica di continuità rispetto alla attuale ed immutata macrostruttura dell'ente, la pesatura delle PO presenti nella stessa, a determinare, tenuto conto della proposta istruttoria del Nucleo di valutazione, la graduazione della PO Affari legali e PO Risorse tecnologiche ed Amministrazione digitale. E' stato inoltre avviato il processo per la individuazione all'interno dei dipendenti di categoria D in servizio presso l'ente dei soggetti a cui attribuire gli incarichi di Responsabili di servizi dell'ente, con contestuale attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa, previo apposito avviso conoscitivo finalizzato a rendere noto l'apertura del periodo di valutazione e a consentire ai

dipendenti di categoria D di aggiornare il proprio curriculum/fascicolo personale, da diffondere tramite mail e pubblicazione sulla intranet dell'ente.

A conclusione della procedura di selezione, sono stati attribuiti, tenuto conto dell'indirizzo di continuità e conferma della attuale situazione organizzativa nelle more della prossime decisioni in ordine ai nuovi assetti organizzativi dell'ente, gli incarichi di responsabilità di funzione apicale e contestuale attribuzione della titolarità della posizione organizzativa, riconfermando i precedenti incaricati, con Decreti Presidenziali dal n. 67 al n. 80 del 10.05.2019.

Dobbiamo inoltre tenere conto del fatto che con Decreto Presidenziale n. 155 del 28.11.2019 sono state apportate alcune modifiche alla macrostruttura ed al funzionigramma dell'Ente, aventi decorrenza dal 01/12/2019 e consistenti principalmente in quanto di seguito indicato: I) eliminazione dalla struttura dell'Ente del Servizio Protezione Civile ed assegnazione delle relative funzioni, responsabilità, risorse umane e finanziarie al Servizio Polizia provinciale, al cui Responsabile con precedente Decreto n. 107 del 16.07.2019 era già stato conferita ad interim a far data dal 01/08/2019 la responsabilità di detto Servizio per le motivazioni ivi indicate; II) assegnazione delle ritornate funzioni in materia di rifiuti (a seguito della sentenza della Corte Costituzionale num. 129/2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 comma 1 lett. d) della Legge regionale Toscana n. 25/1998 e s.m.i. in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) con connesse responsabilità, risorse umane e finanziarie al Servizio Affari legali; III) conferma della assegnazione al Servizio Economato, Provveditorato e Patrimonio delle funzioni in materia di patrimonio, con definitiva assegnazione di tutte le relative risorse umane connesse alla funzione; IV) nuova pesatura delle Posizioni Organizzative relativamente ai Responsabili dei servizi coinvolti nelle modifiche sopra descritte mediante l'utilizzo di risorse appositamente individuate.

Dobbiamo infine dare conto di ulteriori provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2020, che hanno inciso in varia misura sulla struttura organizzativa dell'Ente e che di seguito vengono illustrati: 1) Decreto Presidenziale n. 24 del 27.02.2020, con il quale si è preso atto della richiesta di esonero della Responsabile del Servizio Economato, Provveditorato e Patrimonio dal suddetto incarico per le motivazioni ivi indicate, con la conseguente revoca dello stesso a far data dal 01/03/2020 ed il contestuale conferimento "ad interim" delle funzioni proprie del Servizio ad altri Responsabili di Servizio individuati nell'atto; 2) Decreto Presidenziale n. 52 del 30.04.2020, con il quale sono stati modificati la macrostruttura ed il funzionigramma dell'Ente, con la conseguente assegnazione del personale, a far data dal 01/05/2020 ed altresì è stata stabilita la contestuale modifica dell'Area delle Posizioni organizzative; 3) Decreto Presidenziale n. 102 del 28.07.2020, con il quale si è proceduto a modificare il funzionigramma del Servizio Programmazione, coordinamento amministrativo processi tecnici e del Servizio Edilizia, Impianti e Manutenzioni, dando atto che la nuova organizzazione con il relativo funzionigramma e la conseguente assegnazione del personale sarebbero stati operativi a far data dal 01/08/2020; 4) Decreto Presidenziale n. 109 del 07.08.2020, con il quale è stata istituita una unità di progetto speciale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, composta da vari Responsabili di Servizi dell'Ente individuati nell'atto e da un dirigente di altra amministrazione pubblica individuato in forza di una convenzione stipulata con l'Ente di appartenenza, dando atto che, stante il ruolo di commissario straordinario attribuito alla Presidente della Provincia, quest'ultima è individuata come Responsabile della suddetta unità di progetto; 5) Decreto Presidenziale n. 125 del 09.10.2020, con il quale, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età a far data dal 18/09/2020 del Responsabile del Servizio Risorse Tecnologiche e Amm.ne Digitale, è stato conferito "ad interim" il relativo incarico, con connessa attribuzione di funzioni e responsabilità dirigenziali, alla Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane a far data dall'adozione del Decreto in questione; 6) Decreto Presidenziale n. 144 del

02.12.2020, con il quale è stata ulteriormente modificata la macrostruttura dell'Ente, con l'attribuzione al Servizio Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane delle funzioni ridefinite nel funzionigramma allegato all'atto in questione, con conseguente assegnazione del personale a far data dal 15/12/2020.

Nel 2021, a seguito della cessazione di n. 3 Posizioni organizzative, si è ritenuto di procedere nuovamente a rivedere la macrostruttura con Decreto Presidenziale n. 121 del 22.10.2021 "MODIFICA MACROSTRUTTURA E FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE E CONSEGUENTE ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE - MODIFICA AREA POSIZIONI ORGANIZZATIVE." con eliminazione di una ulteriore Posizione Organizzativa.

Alla fine del 2021 le Posizioni Organizzative in provincia di Livorno sono 10.

Si osserva, inoltre, che è ancora presente la struttura commissariale presieduta dalla Presidente dell'Ente quale responsabile dell'unità speciale di progetto per gli interventi in materia di edilizia scolastica, alla quale sono stati attribuiti ad essa alcuni capitoli di entrata e spesa per la gestione specifica degli interventi in questione.

La Sezione Strategica:

- sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente;
- individua, in linea con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Alla luce delle sopra riportate premesse, risulta evidente che la conclusione della fase di riorganizzazione della macrostruttura dell'Ente avvenuta verso la fine del 2016 e l'incertezza che si è avuta sino all'esito del referendum costituzionale del dicembre 2016 circa la sorte delle Province, non ha permesso di rispondere adeguatamente almeno fino al 2017 alle finalità programmatiche di lungo periodo del presente documento, che pertanto ha potuto assolvere solo in forma ridotta alla funzione di documento base della programmazione. Poiché a partire dal 2018 il bilancio preventivo ha ricominciato ad avere nuovamente un orizzonte temporale rivolto al triennio (2018-2020), anche per il triennio 2021-2023 il D.U.P. conterrà maggiori elementi di collegamento con l'intero periodo in questione, al quale si riferisce il bilancio preventivo – annuale e pluriennale – che verrà approvato dal Consiglio provinciale.

Peraltro, la valenza strategica e operativa del DUP va inquadrata anche nell'ambito delle attività di programmazione, pianificazione e monitoraggio delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi, in particolare alla luce della Legge n.190/2012 e s.m. e i., del D.Lgs n.33/2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC, cosa di cui peraltro si è già dato conto nel DUP 2017 con l'introduzione di appositi riferimenti.

Va anche segnalato il fatto che nella parte finale della Sezione Strategica di questo D.U.P. – così come avvenuto per i D.U.P. 2019 e 2020 - è stato inserito il programma di mandato 2018-2021 del nuovo Presidente della Provincia eletto in data 31 ottobre 2018 e che sulla base di esso sono stati individuati gli obiettivi strategici dell'Ente, mediante l'elaborazione di una tabella – anch'essa inserita in successione - contenente alcuni obiettivi specifici nel medio termine (3 anni), che i vari Responsabili di Servizio indicati al suo interno dovranno perseguire nel triennio 2022-2024, o quanto meno per l'anno 2022 in relazione alla durata del mandato del Presidente.

FUNZIONI FONDAMENTALI

Le funzioni fondamentali, connesse all'erogazione di servizi alle cosiddette realtà territoriali di area vasta, confermate in capo alle Province, ed individuate al comma 85 dell'articolo unico della legge n. 56/2014, sono: a. pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento e tutela e valorizzazione dell'ambiente; b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale; c. programmazione provinciale della rete scolastica; d. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e. gestione dell'edilizia scolastica; f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Caratteristiche demografiche: popolazione, famiglie, presenza straniera.

Al 01 gennaio 2021 risiedevano nella Provincia di Livorno 328.996 cittadini. Nel corso degli ultimi decenni la popolazione provinciale ha visto un decremento dal 1991 al 2001 e poi una costante risalita, quasi esclusivamente dovuta all'incremento del fenomeno migratorio; peraltro, negli ultimi anni si nota di nuovo un certo decremento della popolazione.

Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Livorno** dal 2001 al 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La popolazione livornese, analogamente a quanto avviene nel resto della regione e del paese è sottoposta ad un progressivo invecchiamento che è solo parzialmente attenuato dalla crescente presenza straniera (tradizionalmente caratterizzata da un'età media molto più giovane della popolazione autoctona). Al 2013 si contavano nella Provincia di Livorno oltre 85.000 over 65 (oltre ¼ della popolazione totale), con un indice di vecchiaia di 213 anziani ogni 100 giovani (0-

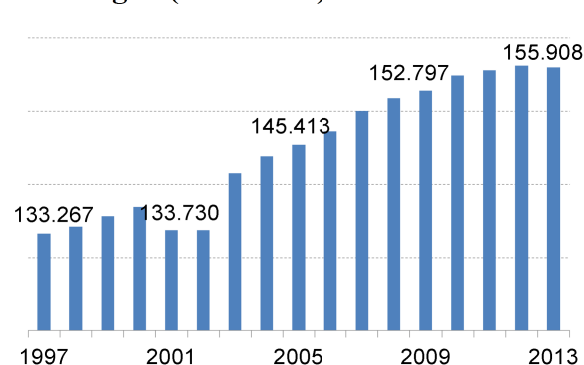
14 anni), valore sensibilmente più elevato rispetto alla media toscana, che colloca la provincia ai vertici regionali, e con un trend in crescita. Nel territorio la zona sensibilmente più anziana è la Val di Cornia, seguita da Bassa Val di Cecina, mentre Zona Livornese e Elba sono decisamente più giovani.

PROSPETTO 4. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2019

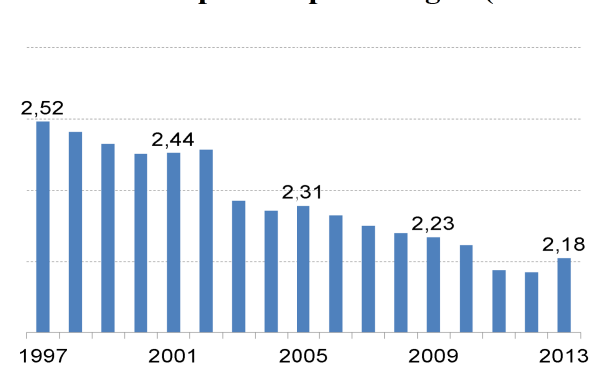
PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Arezzo	95,2	46,7	212,5	60,6	41,2	148,4
Firenze	92,2	46,6	207,5	61,3	41,3	149,5
Grosseto	93,7	48,3	253,1	63,8	45,8	164,5
Livorno	93,1	47,8	235,0	63,4	44,5	165,9
Lucca	93,5	47,2	220,1	60,6	41,6	161,0
Massa-Carrara	93,8	48,2	250,4	61,8	44,1	164,5
Pisa	94,9	46,1	193,9	59,5	39,3	148,8
Pistoia	93,4	46,7	206,8	60,8	41,0	155,1
Prato	95,1	44,7	163,0	57,2	35,5	141,5
Siena	92,9	47,0	214,8	62,7	42,8	149,6
TOSCANA	93,5	46,8	211,4	61,1	41,5	153,3

La struttura e le dinamiche della famiglia sono state attraversate in questi ultimi 20-25 anni da profondi mutamenti. Anche a Livorno si è assistito ad un processo di semplificazione strutturale che vede corrispondere ad una crescita dei nuclei familiari (passati da poco più di 133.000 a quasi 156.000 in quindici anni) una progressiva contrazione del numero medio di componenti (da 2,54 a 2,18 componenti). La distribuzione territoriale delle famiglie ricalca la distribuzione della popolazione e si riscontra una dimensione media più consistente nella Zona Livornese rispetto a quella più rarefatta delle altre aree.

N. famiglie (1997-2013)



N. medio componenti per famiglia (1997-2013)



Come detto, le trasformazioni non riguardano soltanto la composizione ma investono anche e soprattutto le dinamiche interne. L'instabilità familiare (quasi 34 separazioni e divorzi ogni

10mila residenti) e matrimoniale (4 divorziati ogni 100 maggiorenne), cresciuto ovunque in Italia, vede nel territorio livornese un incremento ed una consistenza molto più accentuate rispetto al resto della regione e del paese. In tali peculiarità non si riscontrano sensibili differenze territoriali all'interno della Provincia, ma si evidenzia al contrario una diffusione omogenea del fenomeno.

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Toscana e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Massa-Carrara	89.005	2,2
Lucca	169.919	2,3
Pistoia	126.173	2,3
Firenze	455.071	2,2
Livorno	156.424	2,1
Pisa	182.721	2,3
Arezzo	147.730	2,3
Siena	119.889	2,2
Grosseto	104.209	2,1
Prato	103.684	2,5
Toscana	1.654.825	2,2
Italia	26.081.199	2,3

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

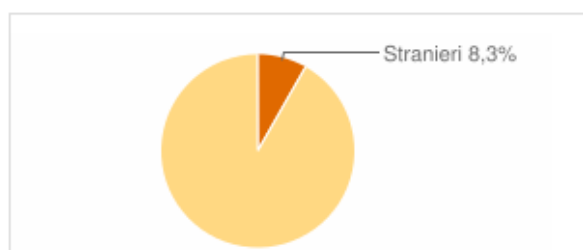
(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori

Popolazione straniera residente in **provincia di Livorno** al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



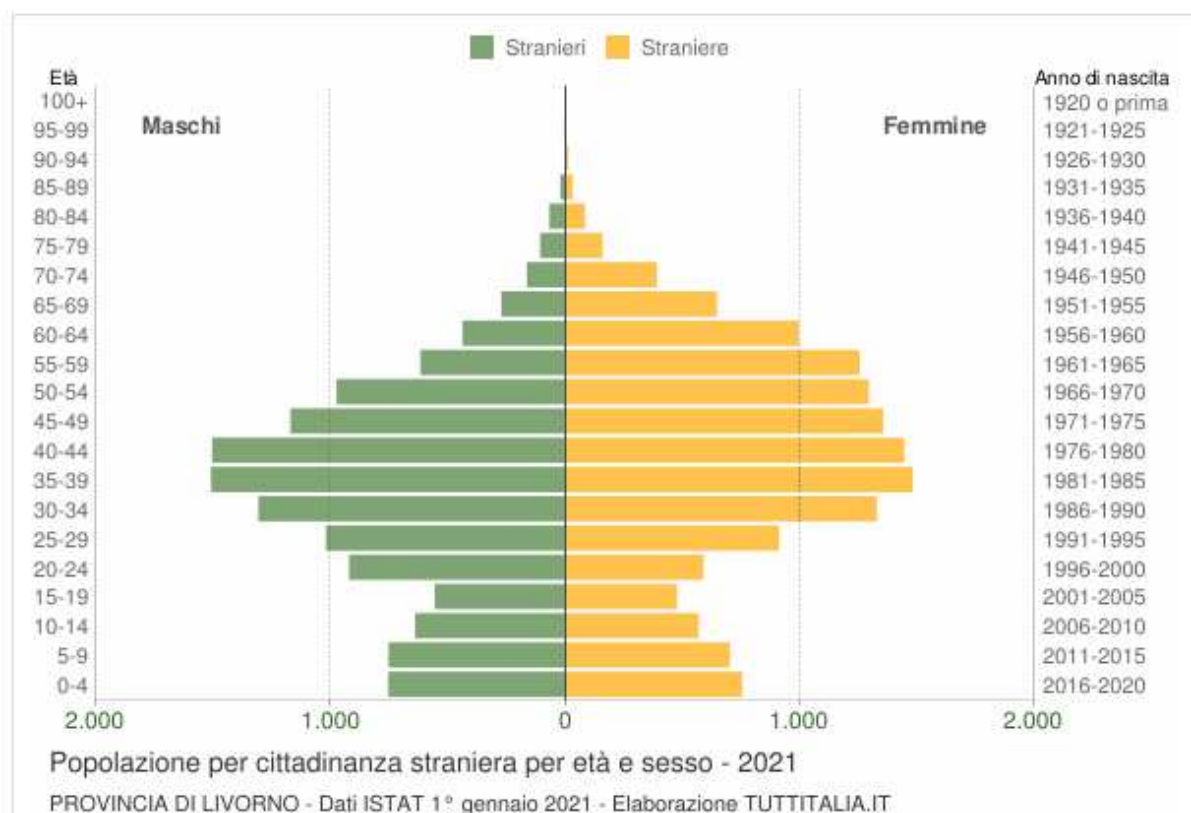
Gli stranieri residenti in provincia di Livorno al 1° gennaio 2021 sono **27.301** e rappresentano l'8,3% della popolazione residente.



La presenza straniera è stata a Livorno, analogamente ad altre aree costiere della Toscana, un fenomeno tardivo rispetto a quanto avvenuto nel resto della Regione. Nonostante questo, i tassi di crescita dell'immigrazione sul territorio provinciale sono molto significativi: dal 2001 gli stranieri residenti sono passati da poco più di 6.500 a oltre 26.000. Ad essi si deve l'incremento complessivo di popolazione registrato nell'ultimo decennio: la componente migratoria ha infatti compensato di gran lunga la componente naturale (differenza tra nascite e morti). La consistenza numerica più elevata si registra nell'area Livornese, seguita da Bassa Val di Cecina, Val di Cornia e Elba ma la presenza più incisiva (% di stranieri su residenti) si riscontra nelle aree dell'Elba e della Bassa Val di Cecina.

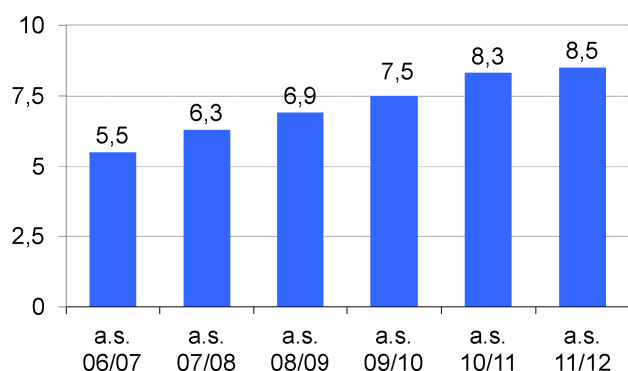
Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Livorno per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.

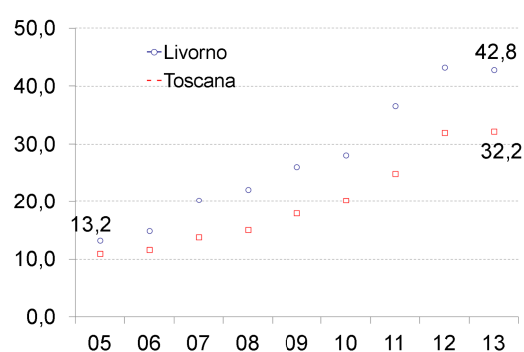


Al di là della crescita numerica, comunque consistente, ciò che sembra importante sottolineare sono i segnali di radicamento della presenza straniera sul territorio. Molti indicatori infatti mostrano chiaramente l'esistenza di progetti migratori stabili che rendono il fenomeno migratorio un fattore strutturale anche nella provincia di Livorno. La crescita riscontrabile nell'inserimento scolastico (dal 5,5 al 8,5% degli iscritti) e lavorativo (circa 10.000 iscritti ai Centri per l'Impiego) e nell'utilizzo dei principali servizi socio-sanitari rappresentano chiari elementi di tutto ciò.

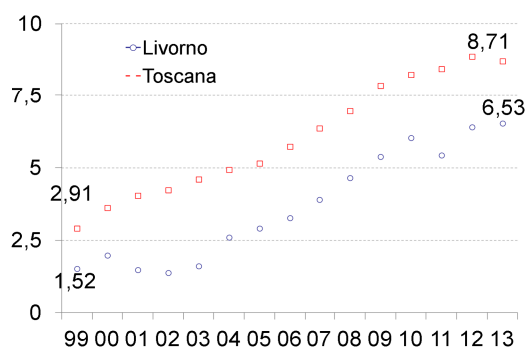
% iscritti stranieri nelle scuole su totale iscritti (2006-2012)



Stranieri iscritti ai CPI ogni 100 stranieri residenti (2005-2013)

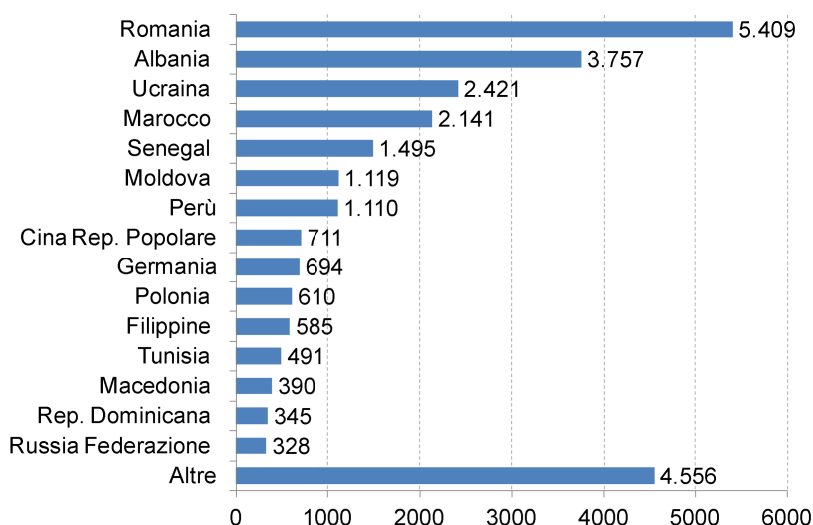


Tasso di ospedalizzazione dei non italiani residenti (1999-2013)

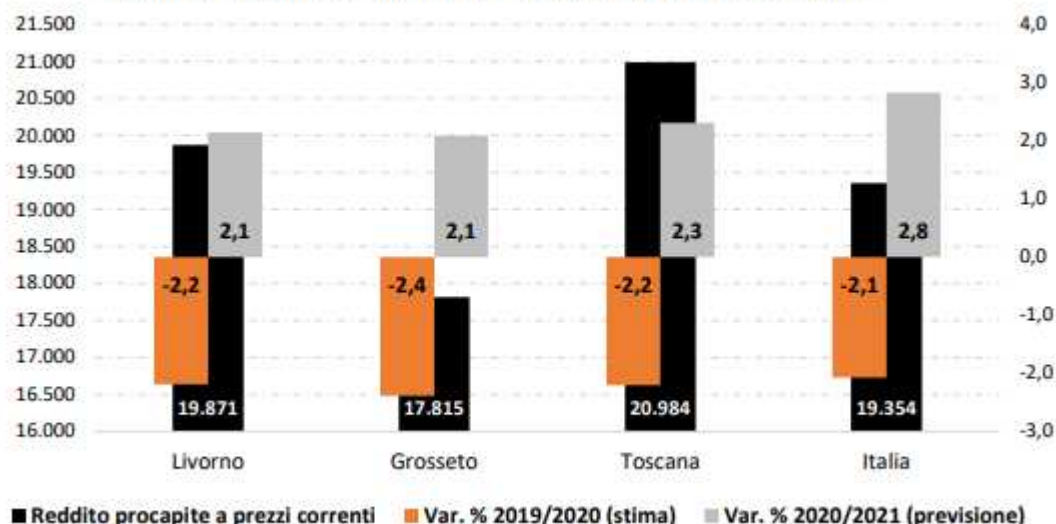


*Tasso di ospedalizzazione = ricoveri / residenti * 1.000*

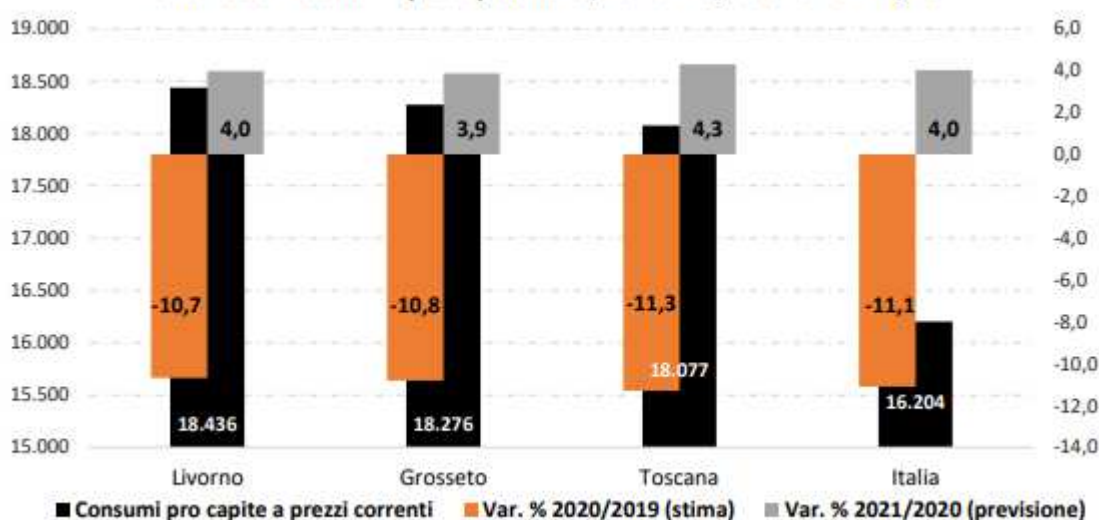
Per quanto riguarda la provenienza, l'area dell'est Europa (neocomunitaria ed extracomunitaria) è preponderante, ma si riscontra una buona presenza anche di nordafricani e di latinoamericani. Le nazionalità maggiormente numerose sono di gran lunga quella rumena (21% del totale) e quella albanese (14,4%), seguite a distanza da quella ucraina (9,3%) e quella marocchina (8,2%).

Residenti stranieri nella provincia di Livorno – prime 15 nazionalità (2013)**Alcuni indicatori della condizione socio-economica****Reddito e consumi**

Per il 2020 il valore medio del reddito pro capite si attestava a 19.354 € a livello nazionale e 20.984 € in media Toscana. Ai residenti livornesi è invece associato un reddito pro capite annuo disponibile per i consumi (19.871 €) intermedio tra quello regionale e quello nazionale. Le misure messe in campo dal Governo per limitare l'effetto shock da Covid-19 hanno in qualche modo contenuto la contrazione delle disponibilità economiche delle famiglie. Nello specifico, rispetto al 2019 è stata stimata una diminuzione del potere d'acquisto al 2,2% per i livornesi (parimenti alla media regionale ed in linea con il dato nazionale del -2,1%). Occorre tener presente che su questo risultato ha sicuramente inciso anche il calo della popolazione, nel frattempo intervenuto, e che in qualche modo ha "mitigato" la contrazione del reddito pro capite, valore calcolato come rapporto tra reddito complessivo delle famiglie residenti e la popolazione a fine anno. Difatti, se si considera la variazione complessiva del reddito disponibile delle famiglie, su tutti gli ambiti territoriali qui considerati, la contrazione è intorno al 3% sia in termini nominali che reali (al netto della variazione dei prezzi). Lo scenario proposto da Prometeia per il 2021 (+2,1% per Livorno e Grosseto, +2,3% per la Toscana e +2,8% per l'Italia) ha ipotizzato ottimisticamente un certo recupero dei livelli di reddito ante covid-19. Alla base potrebbero esserci alcuni presupposti che vanno dall'ampliamento delle misure di sostegno ai redditi, all'allentamento delle restrizioni di circolazione ed esercizio delle attività, finanche al ritorno del turismo straniero grazie alla diffusa campagna di vaccinazione intrapresa dai Paesi di provenienza dei big spenders ed al sistema dei passaporti-vaccinali.

Grafico 4 - Reddito procapite 2020, var. % 20/19 e var. % 21/20

Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

Grafico 5 - Consumi procapite 2020, var. % 20/19 e var. % 21/20

Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

In alcuni casi l'incertezza sul futuro dovuta alla pandemia ha portato una quota di residenti a non tradurre in consumi una buona parte del reddito annuo disponibile nel 2020. Per i meno fortunati ovviamente il problema non si è posto, ad esempio per coloro che nel periodo del lockdown e dintorni hanno potuto contare solo su forme di sostegno al reddito causa covid-19 previste dai vari decreti emergenziali. La pandemia sembra infatti aver acuito le disuguaglianze, comunque già preesistenti, a seguito anche del più veloce recupero delle perdite subite dai soggetti più abbienti contro la prolungata permanenza in stato di difficoltà da parte delle componenti più deboli della popolazione. Su queste ultime infatti l'impatto non ha solo natura contingente bensì è ragionevole pensare a conseguenze di medio-lungo termine, soprattutto in assenza di

tempestive ed adeguate politiche governative atte ad invertire il processo di recrudescenza delle disuguaglianze sociali e territoriali. La pandemia ha ridimensionato in modo importante i consumi medi pro capite di tutti gli italiani e con essi la propensione al consumo, con scarse prospettive di rapida ripresa. Il crollo dei consumi stimato per il 2020 è stato intorno all'11% mentre si prevede una contenuta ripresa degli stessi nel 2021 (circa +4%). Conseguentemente la propensione al consumo cede significativamente ovunque sotto il peso del calo di reddito e dell'incertezza sul futuro.

Per Livorno ed i contesti di riferimento Prometeia ha valutato che nel biennio 2020/2021 la quota di reddito destinata ai risparmi risulterà senz'altro maggiore rispetto al passato. Nel 2022 potrebbe risultare possibile un ritorno dei consumi ai livelli del 2019, allorquando miglioreranno redditi e fiducia.

IL CONTESTO ECONOMICO

Demografia d'impresa¹

Dal punto di vista meramente numerico, il tessuto imprenditoriale locale sembra tenere l'impatto della crisi: a fine 2020 mostra gli stessi numeri che aveva dodici mesi prima in termini di sedi d'impresa registrate e addirittura un piccolo ma significativo incremento di unità locali, soprattutto di quelle con sede fuori provincia. A prima vista tale andamento è stato quanto meno sorprendente, data l'assoluta incertezza che ha gravato in generale sulla situazione non solo economica del Paese e considerato che per il complesso delle imprese italiane e, soprattutto, toscane, si registrano arretramenti tendenziali. Osservando gli andamenti delle province toscane, i territori affacciati sul mare e storicamente dotati di una contenuta "vivacità" imprenditoriale (Livorno, Grosseto e Massa Carrara) hanno mostrato una sostanziale tenuta nei numeri; a differenza di quanto accaduto altrove, soprattutto in quelle il cui capoluogo è nell'entroterra (Firenze, Arezzo, Lucca e Siena). L'anomalo andamento dei flussi turistici estivi, che ha premiato il turismo balneare di prossimità a scapito di quello delle città d'arte, potrebbe averne costituito una pur parziale spiegazione. Il 2020 si è poi caratterizzato per un "congelamento" dell'attività imprenditoriale, che ha portato ad un numero di iscrizioni e cessazioni estremamente ridotto, il più basso della serie storica, culminato peraltro con un saldo solo lievemente negativo. In definitiva, chi aveva intenzione di creare una nuova impresa ha preferito aspettare, chi aveva intenzione di cessare un'attività imprenditoriale ha probabilmente atteso dapprima la "normalizzazione" della situazione sanitaria, confidando poi nei provvedimenti governativi di sostegno alle imprese o anche nella cessione della propria attività. Permane il processo capitalizzazione del sistema imprenditoriale, seppur in maniera meno evidente rispetto al 2019, con le società di capitale che hanno continuato ad essere l'unica forma giuridica a mostrare evidenti incrementi numerici. Per quanto concerne i settori, nonostante tutto quello che è accaduto nell'anno 2020, si è rilevata una buona crescita dell'Alloggio e ristorazione e delle Costruzioni, una sostanziale tenuta dell'Agricoltura e del Manifatturiero ed una pesante flessione del Commercio (al quale è stata riservata una più approfondita analisi), settore che, assieme alla Logistica, rappresenta un'eccezione in un terziario che mostra ancora una volta segni di crescita. Andando oltre i numeri della dinamica imprenditoriale è indubbio che il periodo di lockdown 2020 e le successive restrizioni all'attività di alcuni comparti abbiano lasciato e lasceranno il

¹ Rapporto strutturale sull'economia delle province di Grosseto e Livorno nel 2020, Camera di Commercio Maremma e Tirreno

sistema economico locale (e non) più fragile: animato da imprese con fatturati in calo e maggiormente indebitate rispetto all'immediato passato, costrette a rivedere i piani d'investimento e, in definitiva, dotate di una minore capacità di domandare lavoro. Tali considerazioni non valgono peraltro per tutte le imprese: la crisi ha avuto una natura fortemente asimmetrica, concentrando l'impatto negativo prevalentemente sui settori cosiddetti "non essenziali" quali la filiera turistica, la ristorazione, il commercio non alimentare, la logistica e i trasporti ed alcuni comparti manifatturieri come il sistema moda. Altre imprese sono state meno "toccate" dagli effetti economici della pandemia in corso mentre (poche) altre ancora ne beneficiano

Tab. 1 - Sedi d'impresa registrate, confronto 2019/2020 e variazioni tendenziali			
Territorio	2019	2020	Var. tend. %
Arezzo	37.342	37.139	-0,5
Firenze	110.100	108.388	-1,6
Grosseto	29.126	29.090	-0,1
Livorno	32.791	32.809	0,1
CCIAA Maremma e Tirreno	61.917	61.899	0,0
Lucca	42.714	42.506	-0,5
Massa Carrara	22.540	22.535	0,0
Pisa	43.750	43.674	-0,2
Pistoia	32.643	32.519	-0,4
Prato	33.520	33.440	-0,2
Siena	28.294	28.109	-0,7
Toscana	412.820	410.209	-0,6
ITALIA	6.091.971	6.078.031	-0,2
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Nel confronto con la situazione regionale e nazionale, nelle nostre province si osserva una maggiore presenza relativa di attive ed una più bassa incidenza sia di imprese soggette a scioglimento o liquidazione sia di quelle con procedure concorsuali (tabella 2).

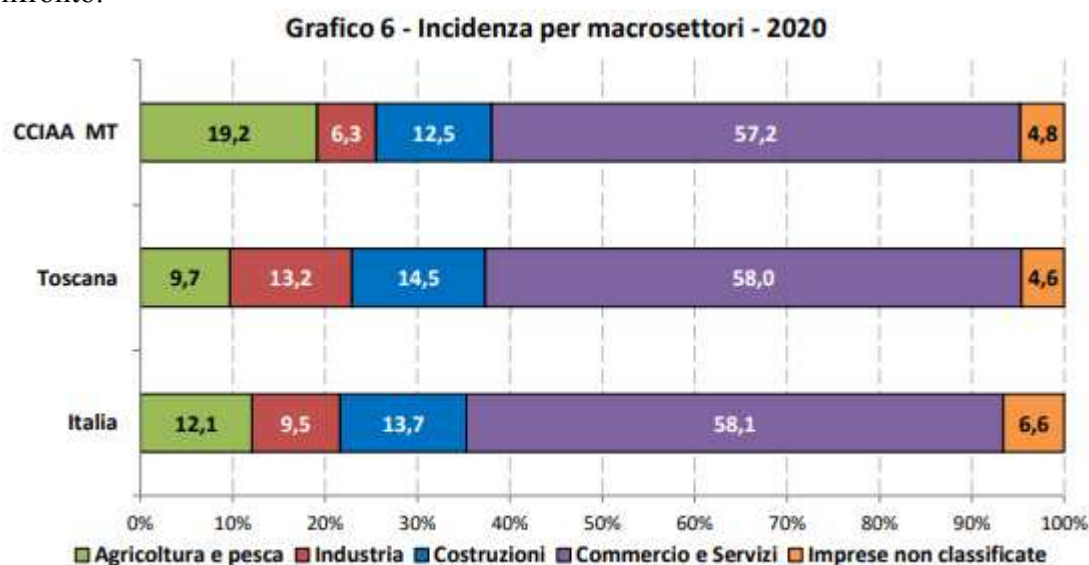
Tab. 2 - Sedi d'impresa registrate al 31/12/2020, consistenze ed incidenze % per status											
Status	Registrate	Attive		Sospese		Inattive		Con procedure concorsuali		In scioglimento o liquidazione	
		Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %
Grosseto	29.090	25.753	(88,53)	47	(0,16)	2.013	(6,92)	416	(1,43)	861	(2,96)
Livorno	32.809	28.066	(85,54)	22	(0,07)	3.022	(9,21)	519	(1,58)	1.180	(3,60)
CCIAA MT	61.899	53.819	(86,95)	69	(0,11)	5.035	(8,13)	935	(1,51)	2.041	(3,30)
Toscana	410.209	350.660	(85,48)	725	(0,18)	33.236	(8,10)	8.322	(2,03)	17.266	(4,21)
ITALIA	6.078.031	5.147.514	(84,69)	8.763	(0,14)	539.199	(8,87)	118.267	(1,95)	264.288	(4,35)
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere											

Natimortalità imprenditoriale. Nel corso del 2020 a Livorno si sono iscritte al registro camerale 1.630 aziende, mentre le posizioni cancellate sono state 1.625.

Causa pandemia da covid-19, nel 2020 si è osservato un vero e proprio “congelamento” dell’attività imprenditoriale. Sia l’ammontare delle iscrizioni che quello delle cessazioni sono risultati estremamente contenuti rispetto agli anni precedenti.

Il tessuto imprenditoriale per settori economici

Analizzando la “struttura” imprenditoriale locale si nota che la maggioranza delle imprese opera nel settore terziario (oltre 57 su 100) e tale valore è in linea con quanto accade nei territori di confronto.



Imprese femminili, giovanili e straniere

A fine 2020 nel Registro tenuto presso la CCIAA Maremma e Tirreno si contano 16.253 sedi d’impresa femminili, 4.537 giovanili e 6.478 straniere. Tali tipologie non sono escludenti, tant’è che possono sussistere anche imprese classificabili con due o più specifiche. L’analisi tendenziale delle tre tipologie in esame mostra una sostanziale stabilità delle imprese femminili, data dalla somma della crescita grossetana e del calo livornese; una forte espansione di quelle le straniere (+3,6%) ed un altrettanto rapido calo di quelle giovanili (-3,0%). Gli andamenti sopra descritti si osservano anche nei più elevati raggruppamenti territoriali, fatto salvo quello delle imprese femminili, che risultano in calo. Il tessuto imprenditoriale locale continua a caratterizzarsi per una maggiore diffusione dell’imprenditoria “rosa”: oltre 26 imprese femminili su cento, contro una media di 23 in Toscana e di 22 nel resto d’Italia. L’incidenza delle imprese giovanili (7,3%) è lievemente inferiore al dato toscano (7,6%) un po’ più lontana da quello italiano (8,9%) mentre per quelle straniere si rileva in pratica lo stesso numero calcolato per il livello nazionale (oltre 10 imprese su 100) che risulta non di poco inferiore al livello regionale (oltre 14 imprese su 100). Tali differenze possono essere spiegate in parte con la struttura demografica esistente nei territori in esame; ad esempio la maggiore presenza d’imprenditori under 35 in Italia rispetto alla Toscana è un fenomeno che rispecchia l’età dei residenti, mediamente più alta nella nostra regione rispetto all’intera nazione. La maggiore presenza della componente straniera all’interno della popolazione toscana determina, in secondo luogo, la differenza con la situazione locale, notoriamente meno coinvolta dai fenomeni collegati all’immigrazione, soprattutto per quanto concerne la provincia di Livorno.

Tab. 8 - Imprese registrate per tipologia, valori assoluti 2020, incidenze % e variazioni tendenziali %			
	Femminili	Giovanili	Straniere
Sedi d'impresa registrate			
Grosseto	7.974	2.031	2.551
Livorno	8.279	2.506	3.927
CCIAA Maremma e Tirreno	16.253	4.537	6.478
Toscana	94.666	31.049	59.161
Italia	1.336.227	541.159	631.157
Incidenza %			
Grosseto	27,41	6,98	8,77
Livorno	25,23	7,64	11,97
CCIAA Maremma e Tirreno	26,26	7,33	10,47
Toscana	23,08	7,57	14,42
Italia	21,98	8,90	10,38
Variazioni %			
Grosseto	0,5	-2,3	4,4
Livorno	-0,4	-3,5	3,0
CCIAA Maremma e Tirreno	0,0	-3,0	3,6
Toscana	-0,8	-4,3	2,3
Italia	-0,3	-3,5	2,5
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

Agricoltura

Ad un'analisi superficiale sembra che il primario possa essere annoverato tra i settori meno toccati dalle conseguenze economiche delle misure messe in atto per contrastare la pandemia da covid-19. Si può in effetti affermare che non ha subito il lockdown primaverile del 2020 (l'attività era consentita per il 97,8% delle imprese del settore) né le successive restrizioni all'attività economica, così come le hanno subite solo marginalmente i settori a valle: manifatturiero alimentare e commercio di generi di prima necessità. La domanda interna dei prodotti derivanti da questa filiera non solo ha sostanzialmente retto agli urti della crisi ma ha fatto segnare un non inatteso aumento tendenziale (+3,7% per le vendite di prodotti alimentari), andamento lontanissimo dall'abisso in cui sono sprofondate le vendite dei prodotti non alimentari (-12,2%)¹¹. I dati sono positivi anche per quanto concerne la domanda estera, con l'export locale che chiude l'anno con valori caratterizzati da una crescita tendenziale sia dei prodotti agricoli, sia dei prodotti manifatturieri alimentari. In definitiva, quello primario è il settore anticiclico per eccellenza ed in effetti alcune indicazioni in tal senso emergono anche dall'analisi della demografia d'impresa che mostra, a livello locale, uno "stato di salute" migliore rispetto ad altri settori economici. La natura della crisi attuale non può d'altro canto essere paragonata ad altre crisi vissute in passato: va considerato che la crisi indirettamente generata dalla pandemia ha una natura fortemente asimmetrica, poiché i suoi impatti negativi si concentrano prevalentemente sui

alcuni comparti piuttosto che su altri. Ecco che comparti quali l'agriturismo ed il florovivaismo, tanto per fare due esempi, pur risultando annoverate nel primario, hanno pesantemente subito i contraccolpi della situazione venutasi a creare.

Commercio con l'estero del settore primario

Storicamente i nostri territori si contraddistinguono per un saldo commerciale negativo relativamente al commercio con l'estero dei prodotti del settore primario, come del resto avviene nel resto del Paese. I volumi di traffico sono poi scarsamente significativi in termini economici, perché soverchiati dai "numeri" degli altri settori, ed è il caso di Livorno. La notevole produzione locale, soprattutto marenmmana, è poi destinata in larga parte al mercato interno mentre gli scarsi scambi internazionali sono soggetti a forti variazioni annue, condizionate in primis dalla natura stessa dei prodotti agricoli, soggetti alle condizioni meteorologiche e in seconda battuta, da commesse saltuarie e dalle altalenanti quotazioni internazionali. Le variazioni che hanno caratterizzato il 2020 sono però del tutto particolari per il settore in parola e riconducibili, solo per la parte importata, al forte rallentamento degli scambi internazionali avvenuto in seguito alla pandemia da covid-19 e che è stato ben evidente soprattutto in primavera. Al contrario l'export ha beneficiato della situazione, ricevendo un impulso alla crescita, così come del resto accaduto alle produzioni manifatturiere alimentari. Tutti i territori analizzati evidenziano infatti arretramenti, anche consistenti, sul fronte delle importazioni così come avanzamenti, più o meno evidenti, su quello delle esportazioni. Nel 2020 le importazioni sono valse quasi 57 milioni per quella di Livorno (-5,5%), oltre 12 milioni (+2,8%). I saldi si confermano ancora negativi anche se in ovvio miglioramento rispetto all'anno precedente. Dato l'andamento del 2020, va inoltre posto l'accento sul fatto che la Toscana può vantare l'unico saldo commerciale attivo, essendo anche il solo territorio per il quale in passato non si notava una netta disparità fra gli acquisti e le vendite all'estero, seppur prevalessero i primi.

Artigianato

Al 31 dicembre 2020 per le sedi d'impresa artigiane registrate in Italia si è calcolato un calo dello 0,4% che sale a -0,7% per la Toscana. All'interno di quest'ultima tutte le province hanno messo a segno una variazione tendenziale negativa con eccezione di Livorno (+0,5%) e Grosseto (+0,9%) risultati che portano l'area CCIAA Maremma e Tirreno a registrare un +0,6%. Da sottolineare come, nonostante la pandemia, nelle due province il risultato dell'Artigianato è stato positivo e migliore sia rispetto al totale imprese locali (Livorno +0,1%, Grosseto -0,1%), sia delle altre province toscane dove il trend è negativo ed in massima parte peggiore del totale imprese, così come avviene a livello nazionale. Il grado di artigianalità del tessuto economico Livorno 21,4% è sostanzialmente in linea con la media nazionale del 21,2%, ma resta ancora al di sotto della media regionale (25%) nonostante si sia registrata una seppur lieve progressione positiva. Nel livornese si rileva una comune evoluzione positiva delle imprese artigiane in tutti i SEL, anche se per lo più modesta e nell'ordine dello zero virgola con eccezione della Val di Cornia dove l'incremento è maggiore (+1,5%). Procedendo ad un'analisi della dinamica nel 2020 in Italia il tasso di natalità delle imprese artigiane è risultato (5,9%) più basso del tasso di mortalità (6,1%, al netto delle cessazioni d'ufficio), valori che hanno determinato un tasso di crescita negativo pari a -0,19% (depurato dalle cessazioni d'ufficio). Situazione simile si riscontra in Toscana nonostante i singoli indicatori presentino una diversa entità. Come già avvenuto nel 2019 l'area di interesse camerale realizza una performance decisamente migliore dei contesti benchmark dal punto di vista di tutti gli indicatori di natimortalità anche a dispetto

degli effetti sul sistema economico dovuti alla pandemia. Difatti il tasso di natalità artigiano è più elevato, l'indice di mortalità più basso ed il tasso di crescita positivo

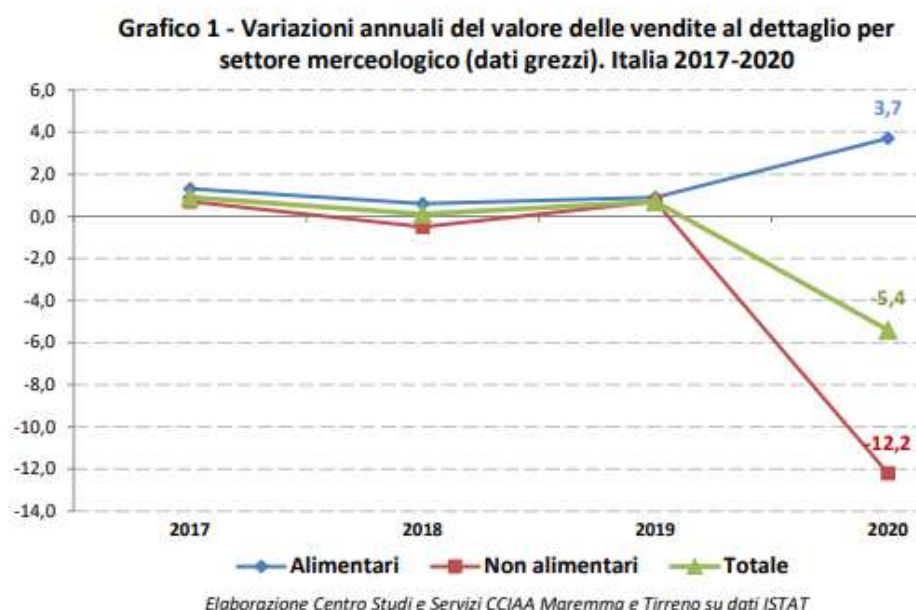
Tab. 2 - Status delle imprese registrate al 31.12.2020 - Artigianato e totale imprese											
Status	Registrate	Attive		Sospese		Inattive		Con procedure concorsuali		In scioglimento o liquidazione	
		Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %
		ARTIGIANATO									
Grosseto	5.741	5.701	(99,30)	0	(0,00)	14	(0,24)	7	(0,12)	19	(0,33)
Livorno	7.020	6.944	(98,92)	0	(0,00)	8	(0,11)	34	(0,48)	34	(0,48)
CCIAA MT	12.761	12.645	(99,09)	0	(0,00)	22	(0,17)	41	(0,32)	53	(0,42)
Toscana	102.735	102.028	(99,31)	70	(0,07)	86	(0,08)	218	(0,21)	333	(0,32)
ITALIA	1.291.551	1.282.782	(99,32)	322	(0,02)	773	(0,06)	3.275	(0,25)	4.399	(0,34)
		TOTALE IMPRESE									
Grosseto	29.090	25.753	(88,53)	47	(0,16)	2.013	(6,92)	416	(1,43)	861	(2,96)
Livorno	32.809	28.066	(85,54)	22	(0,07)	3.022	(9,21)	519	(1,58)	1.180	(3,60)
CCIAA MT	61.899	53.819	(86,95)	69	(0,11)	5.035	(8,13)	935	(1,51)	2.041	(3,30)
Toscana	410.209	350.660	(85,48)	725	(0,18)	33.236	(8,10)	8.322	(2,03)	17.266	(4,21)
ITALIA	6.078.031	5.147.514	(84,69)	8.763	(0,14)	539.199	(8,87)	118.267	(1,95)	264.288	(4,35)
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere											

Commercio interno

Il commercio è stato indubbiamente uno fra i settori maggiormente colpiti dalle conseguenze economiche delle misure attuate per contrastare la pandemia di covid-19. Dette misure hanno manifestato i loro effetti impattando in una maniera che possiamo definire “asimmetrica”, oltre che sull'intero tessuto produttivo, anche sulle imprese del settore in esame. Considerando che il calo dei consumi a livello nazionale è stimato in oltre 10 punti percentuali sia in termini di valore che di volumi, le vendite al dettaglio hanno subito una diminuzione tendenziale mai rilevata prima (neanche nel corso delle due precedenti crisi del 2008 e del 2011), che ha riguardato esclusivamente ed in maniera pesantissima il comparto non alimentare, mentre quello alimentare ha visto crescere i propri fatturati. Riguardo alla tipologia distributiva, solo la grande distribuzione organizzata riesce a contenere le perdite, in particolare se specializzata. Il lunghissimo periodo d'incertezza ha fatto rimandare molte intenzioni di acquisto, altre sono state rese difficoltose o a volte impossibili a causa della limitata possibilità di movimento. Tali comportamenti di consumo erano già stati osservati nei precedenti momenti di crisi ma in questo caso appaiono per certi versi amplificati. Fra i beni durevoli si rileva un vero e proprio crollo dei veicoli (in particolare delle auto), una forte contrazione dei mobili, dell'elettronica di consumo (telefonia compresa) e dei grandi elettrodomestici; sono al contrario cresciute le vendite dei piccoli elettrodomestici e dei prodotti, dato il maggior tempo passato a casa, dove molti hanno svolto il proprio lavoro e gli studenti hanno potuto svolgere la “didattica a distanza”. L'obbligo o la necessità di restare fra le mura domestiche ha portato all'enorme diffusione degli acquisti su internet, che nel 2020 hanno raggiunto volumi mai visti in precedenza. Relativamente al numero d'imprese, queste sono diminuite né più né meno come accaduto negli anni precedenti, in un settore che ormai da tempo vede assottigliare le proprie fila. La crisi economica, tanto peculiare perché scatenata da un fattore esogeno all'economia stessa, ha fornito una certa accelerazione ai processi di modifica

strutturale del settore che erano già in atto: su tutti la riduzione del commercio al dettaglio tradizionale (in particolare effettuato su piccole superfici), avvenuta a favore di quello fuori dai negozi, in particolar modo di quelle imprese che commerciano solo via internet. In questo contesto crescono tendenzialmente le unità locali, in particolare quelle con sede fuori provincia, segno evidente che le imprese più strutturate sono anche quelle che hanno retto meglio gli urti di una crisi senza precedenti.

Vendite al dettaglio: lo scenario nazionale. A fine 2020 il valore del complesso delle vendite al dettaglio nazionale fa segnare un -5,4% tendenziale, risultato dell'andamento antitetico dei due settori merceologici osservati dall'ISTAT25: da un lato una decisa crescita dell'alimentare (+3,7%), dall'altro una drammatica caduta del non alimentare (-12,2%). Si riapre dunque in maniera più che evidente la forbice fra l'andamento dei due comparti, fenomeno che, pur osservato in altri periodi di crisi, non aveva mai raggiunto tali proporzioni. Osservando i numeri indice a base 2015, il 2020 si chiude con 96,6 punti per quanto concerne l'indice complessivo (contro i 102,1 dell'anno precedente), 107,2 punti per l'alimentare e 88,9 per il non alimentare. S'interrompe dunque quella progressione che, seppure piuttosto blanda, aveva caratterizzato il quinquennio precedente e che aveva confermato, assieme ad altri indicatori, una domanda interna in lenta ma costante ascesa.



Commercio con l'estero

Il quadro nazionale

Nel corso del 2020 il commercio internazionale dell'Italia, Paese particolarmente proiettato verso i mercati esteri, non ha potuto che rispecchiare quanto accaduto su scala globale, subendo un più che evidente calo da marzo a maggio, con un marcato minimo ad aprile, ovvero nel mese "centrale" del lockdown nazionale. Nei mesi successivi i valori di import ed export hanno poi cominciato la risalita verso i valori antecedenti senza peraltro raggiungerli, fino ad ottobre, mese dal quale si riscontra una certa stagnazione, se non una nuova tendenza al ribasso. Più in dettaglio, nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è

proseguito ma con meno vigore. È quasi superfluo commentare che un tale calo nel commercio con l'estero, in particolare quello dell'export, infligge un duro colpo all'economia nazionale ed alle sue prospettive di crescita, non solo perché l'export rappresenta un terzo del nostro PIL, e il turismo (altro settore messo in ginocchio dalla crisi, ndr) un altro 13%, ma perché export e turismo sono stati i due soli significativi driver della ripresa, peraltro non completa, dell'economia italiana dall'ultima crisi, quella del 2008.

Nel 2020 le importazioni nazionali sono ammontate a quasi 370 miliardi di euro contro i 424 dell'anno precedente (-12,8% tendenziale); le esportazioni hanno superato il valore di 433 miliardi di euro, contro i 480 del 2019, diminuendo dunque del 9,7%. Il saldo commerciale è risultato positivo per oltre 63 miliardi di euro e, vista la maggiore flessione dell'import rispetto all'export, risulta in ovvia ascesa rispetto all'anno precedente, quando si era fermato a 56. I cali riscontrati variano di poco allorquando il confronto tendenziale si sposta dai dati relativi al valore dei beni a quelli sulle quantità delle merci. Infatti, in termini di quantità commerciate, dunque considerando un indicatore che non risente delle oscillazioni di prezzo delle merci, la flessione tendenziale per l'import è pari all'11,8% ed all'8,2% per l'export. Nel complesso, il 2020 si chiude con una contrazione dell'export marcata (la più ampia registrata dal 2009) che interessa tutte le regioni italiane, a eccezione del Molise.

Il quadro regionale e provinciale

La Toscana sembra aver chiuso l'anno 2020 in maniera migliore rispetto all'ambito nazionale, perché le vendite all'estero, che hanno raggiunto un controvalore di 40,5 miliardi di euro, sono calate di 6,2 punti percentuali in ragione d'anno, mentre gli acquisti (quasi 28 miliardi) addirittura fanno segnare un aumento di cinque punti percentuali. Il saldo commerciale supera i 12,6 miliardi di euro ed è in ovvia riduzione rispetto a quanto calcolato per il 2019. Occorre tenere conto che la performance regionale ha beneficiato degli ottimi risultati della provincia di Arezzo (import +82,4%, export +24,5%) dovuti all'andamento del suo comparto orafa che ha chiuso l'anno con numeri eccezionali, spinti verso l'alto anche dalle crescenti quotazioni dell'oro, uno dei classici "beni rifugio" in tempi di crisi. Tutt'altra storia quella della provincia di Livorno, per la quale si calcolano variazioni ampiamente negative sia in termini di export (1,5 miliardi di euro, -17,9% tendenziale) sia di import (3,6 miliardi, -41,6%); entrambe le variazioni sono in massima parte ascrivibili agli andamenti delle principali voci commerciate, ossia gli autoveicoli e prodotti energetici in entrata (petrolio greggio e gas naturale); ai prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio ed al comparto dei metalli in uscita. Il saldo commerciale è pari a -2,1 miliardi di euro, valore quasi dimezzato rispetto al 2019.

Turismo

I comparti più colpiti dalla crisi economica scaturita dalle misure adottate per contenere la diffusione della pandemia da coronavirus sono stati, senz'ombra di dubbio, quelli direttamente o indirettamente collegati al turismo, non solo nel nostro Paese. Si stima infatti che nel 2020 gli arrivi turistici mondiali sono crollati di tre quarti, generando perdite pari al 2% del Pil globale e mettendo a rischio 100 milioni di posti di lavoro. L'incidenza che l'economia generata da viaggi e vacanze ha sul PIL e sull'occupazione nazionale è sicuramente notevole (circa il 15%), senza dimenticare il consistente giro d'affari generato da un lato dalle seconde case e, dall'altro, dai flussi turistici non rilevati dalle statistiche ufficiali (mercato alternativo su internet, affitti "al nero", ecc.). Considerando che nell'anno in esame sono mancati in massima parte i turisti con passaporto straniero, ossia una fetta estremamente importante dell'intero movimento turistico, si

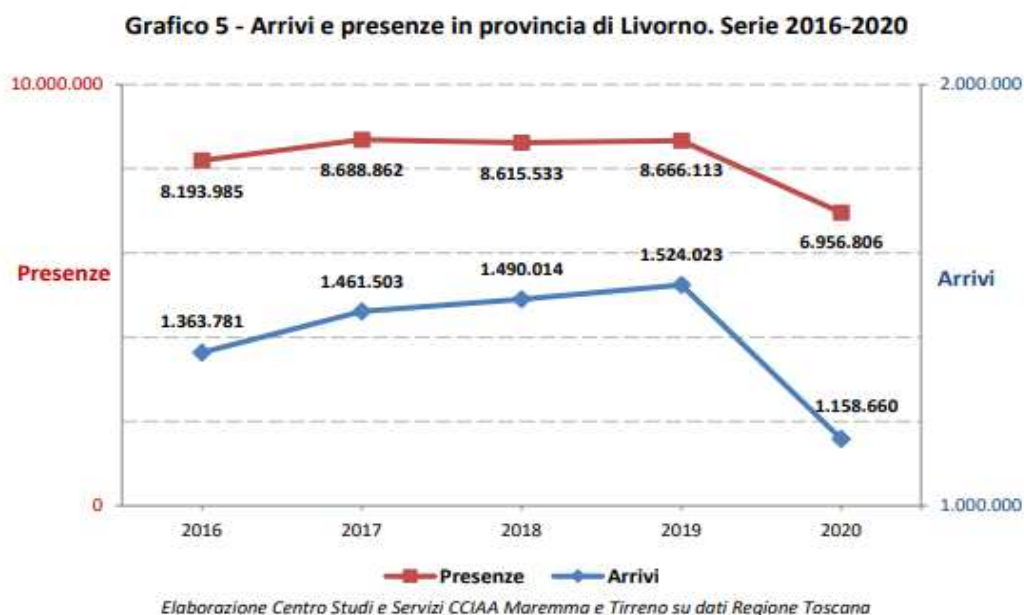
può capire come si sia abbattuta una vera e propria “mazzata” sul settore turistico in particolare e sull’economia nazionale più in generale. Alcune importanti dinamiche hanno poi contraddistinto il 2020: l’impossibilità di raggiungere altre regioni almeno per qualche mese, ha costretto gli italiani ad un turismo “di prossimità” che come ormai noto ha premiato soprattutto le località naturalistiche (marittime in primis) a scapito delle città d’arte, il cui turismo è notoriamente trainato dagli stranieri. Molti degli italiani che avevano intenzione di recarsi all’estero, hanno rinunciato per vari motivi (impossibilità oggettiva per divieto, incertezza nell’immediato futuro o magari semplice paura di contrarre il covid-19 all’estero, senza poter usufruire dell’assistenza del SSN), per poi dirottare verso destinazioni italiane: nella propria o, quando possibile, in altre regioni. Ecco che molte località, in particolare quelle balneari (ed è il caso del nostro territorio), hanno registrato notevoli afflussi soprattutto nei mesi di luglio ed agosto, mentre nel resto dell’anno le strutture sono rimaste semivuote, se non addirittura chiuse. Va poi ricordata la non marginale fetta di popolazione che, impoverita dalla crisi economica, ha dovuto rinunciare a qualsivoglia vacanza, magari preventivata prima della pandemia. Rispetto agli anni passati, il bilancio dei flussi turistici è ampiamente in rosso e quanto si è perso nel 2020 non sarà più recuperabile. In tutto ciò, dall’analisi della demografia d’impresa 2020 ancora non emergono segnali allarmanti, se non un lieve rallentamento nell’espansione che ha sinora caratterizzato il complesso delle imprese turistiche locali e non. Come osservato per altri settori, anche per quello turistico il 2020 si è semmai caratterizzato per una forte contrazione tendenziale sia nel numero delle iscrizioni, sia per quello delle cancellazioni.

Tab. 2 – Sedi d’impresa turistica registrate per comparti e variazioni tendenziali					
	CCIAA Maremma e Tirreno			Toscana	Italia
	2019	2020	Var. %	Var. %	Var. %
Alberghi, hotel, pensioni e simili	517	524	1,4	0,5	-0,6
Alloggi per vacanze, villaggi turistici, ostelli, affittac.	544	535	-1,7	-0,6	5,2
Campeggi	104	101	-2,9	-0,4	0,8
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	3.389	3.482	2,7	1,4	2,3
Mense e catering	36	38	5,6	3,1	3,0
Bar e simili	1.897	1.862	-1,8	-2,8	-1,6
Agenzie di viaggio e assistenza turistica	243	229	-5,8	-0,8	0,2
Stabilimenti balneari	226	231	2,2	1,7	2,2
Tempo libero	273	260	-4,8	-1,1	-1,0
TOTALE	7.229	7.262	0,5	-0,2	0,8
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					

Flussi turistici in provincia di Livorno

Nel 2020 la provincia di Livorno ha ospitato oltre 1,1 milioni di visitatori che vi hanno soggiornato per più di 6,9 milioni di notti, valori in forte discesa tendenziale (arrivi -24,0%, presenze -19,7%) ma che risultano, per così dire, i “migliori” in ambito regionale. Grazie a tali andamenti si allungano i tempi della permanenza media, che passa dalle 5,7 notti del 2019 alle 6 attuali. A mancare, e non poteva essere altrimenti, sono stati soprattutto i turisti stranieri, giunti in provincia di Livorno per meno della metà rispetto all’anno precedente (arrivi e presenze -53%). Fondamentale è stato dunque l’apporto del turismo di provenienza nazionale che, nonostante il calo degli arrivi (-8,4%), ha sorprendentemente garantito un numero di presenze superiore (+2,1%). Tale fenomeno riduce il gap che storicamente contraddistingue la permanenza media

dei turisti italiani, che si è allungata fino a 5,9 notti (contro le 5,3 del 2019), rispetto a quelli con “passaporto straniero” (6,4 notti, valore stabile).



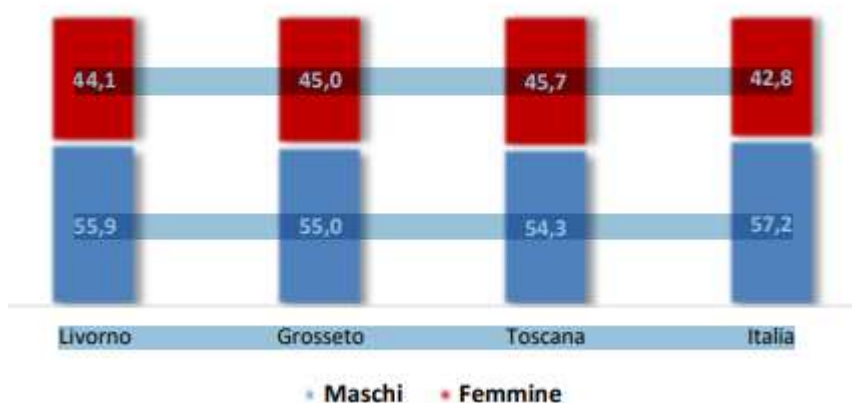
Mercato del lavoro

Nel 2020 i dati e le dinamiche evolutive del mercato del lavoro hanno mostrato il carattere straordinario e pervasivo dello shock indotto dalla pandemia e dalle necessarie misure di contrasto. La natura selettiva delle azioni di contenimento e gli specifici ammortizzatori sociali predisposti costituiscono un elemento di grande novità ed hanno inciso profondamente sulle reazioni del mercato del lavoro. Altro elemento caratterizzante questo difficile momento di emergenza globale è il rapido susseguirsi delle misure adottate condizionate dall'imprevedibile evoluzione delle varie fasi della pandemia. Da ciò consegue la necessità di tenere accuratamente conto, durante la lettura dei dati, non solo del carattere straordinario ed estremamente complesso dell'annualità in esame, ma anche dei provvedimenti introdotti nel corso dell'anno 2020 per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro.

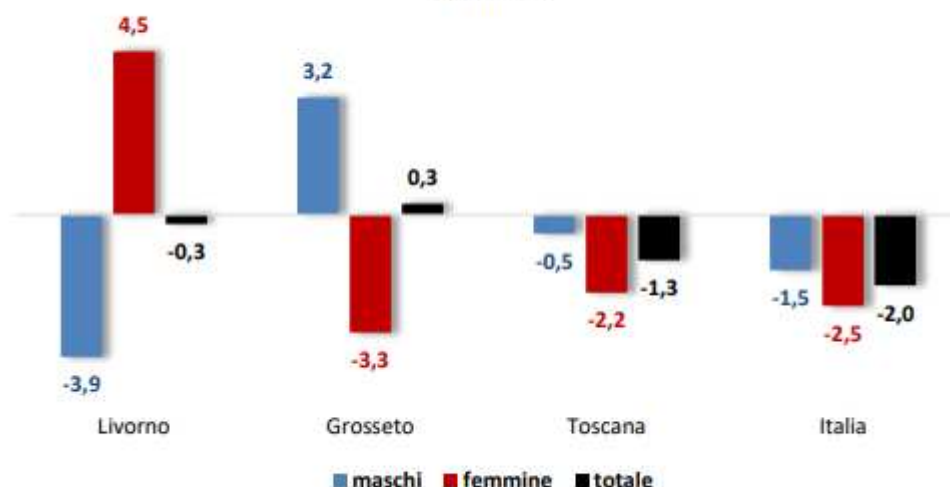
Indagine Forze Lavoro ISTAT. Al 1° gennaio 2020 nelle province di Livorno e Grosseto la popolazione residente in età da lavoro dai 15 anni in su è risultata rispettivamente composta da 293.444 e 195.448 unità, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,1% Livorno e -0,2% Grosseto). È interessante notare come nello stesso periodo il calo è risultato più significativo nella fascia di età 15-64 anni nella quale si registra una maggiore contrazione del numero di residenti (-0,4% per Livorno e -0,6% per Grosseto); contrazione più intensa per il sesso femminile che ha subito un calo maggiore rispetto alla componente maschile, soprattutto nella fascia 15-64 anni. Nel corso del 2020, una parte di questa popolazione è risultata attiva sul mercato del lavoro, ossia occupata oppure in cerca di occupazione, ed è altresì detta Forza lavoro. Per attribuire un valore a tale indice si fa ricorso all'Indagine sulle Forze lavoro ISTAT, dalla quale si evince che le forze lavoro consistono in circa 142mila unità per Livorno e oltre 102mila unità per Grosseto. Nelle due province di interesse, complessivamente considerate, risiede il 14,4% delle forze lavoro toscane e circa l'1% di quelle nazionali. In tutti i diversi livelli

territoriali esaminati oltre il 50% della forza lavoro è di genere maschile. In Toscana la presenza femminile sul mercato del lavoro (45,7% della forza lavoro complessiva) raggiunge il suo valore più elevato nella provincia di Firenze (47,8%) mentre il dato minore riguarda quello di Massa Carrara (43,7%). Livorno (44,1%) e Grosseto (45%) si collocano entrambe al di sotto del valore regionale ma presentano un'incidenza della forza lavoro femminile superiore alla media nazionale (42,8%). In via generale prevale una certa tendenza alla contrazione della forza lavoro disponibile sul mercato, salvo una sostanziale stabilità registrata nella provincia di Livorno. Tuttavia, entrando nel merito della situazione di genere, emergono alcuni interessanti elementi di distinzione: nei contesti benchmark il fenomeno di contrazione interessa sia maschi che femmine, sebbene per queste ultime in misura più accentuata; in provincia di Livorno il risultato di sostanziale stabilità è conseguenza di una sorta di “compensazione di genere” in quanto ad una perdita di circa 3000 unità maschili corrisponde un analogo incremento di donne attive sul mercato; in Maremma è invece proprio la componente “rosa” a ridurre significativamente la propria partecipazione, mentre aumenta il numero delle forze lavoro maschili, per quanto non riesca a compensare il livello di abbandono del lavoro da parte delle donne. Rapportando la forza lavoro con i residenti appartenenti alla stessa fascia di età si ottiene il tasso di attività e cioè la “misura” della parte di popolazione che in un certo momento è risultata partecipare attivamente alle dinamiche del mercato del lavoro, lavorando o cercando un’occupazione. In provincia di Livorno il tasso di attività per l’anno 2020 dei residenti di 15 anni e più è stimato nel 48,6% (in linea con la media nazionale del 48,5%) contro il più elevato 52,5% di Grosseto il cui dato è sostanzialmente allineato al contesto toscano (52,3%). Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro continua ad essere maggiore per gli uomini. Tale indice in Italia non arriva neanche al 40% per le donne, mentre la percentuale sale al 45,4% per la Toscana dove i valori più alti si calcolano per Prato (49,3%), Firenze e Siena (47,2% entrambe) Toscana ed Italia.

Grafico 1 - Composizione % di genere delle forze lavoro
Media 2020

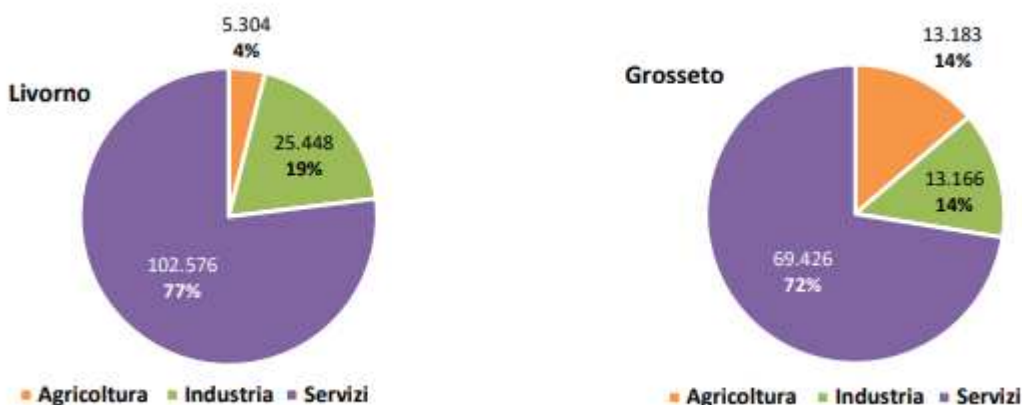


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Grafico 4 - Var. % 2020/2019 degli occupati per genere e territorio

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Dal punto di vista della posizione professionale, in generale circa 7 occupati su 10 sono lavoratori dipendenti, il resto indipendenti, per quanto sussistono le normali differenziazioni territoriali. In particolare, si evidenzia come la quota percentuale degli indipendenti in Maremma (33,3%) risulti significativamente più elevata rispetto agli altri territori esaminati, mentre su Livorno prevalgono in modo più consistente i dipendenti (quasi 8 su 10)

Grafici 7/8 - Distribuzione degli occupati nei macrosettori di attività -2020

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

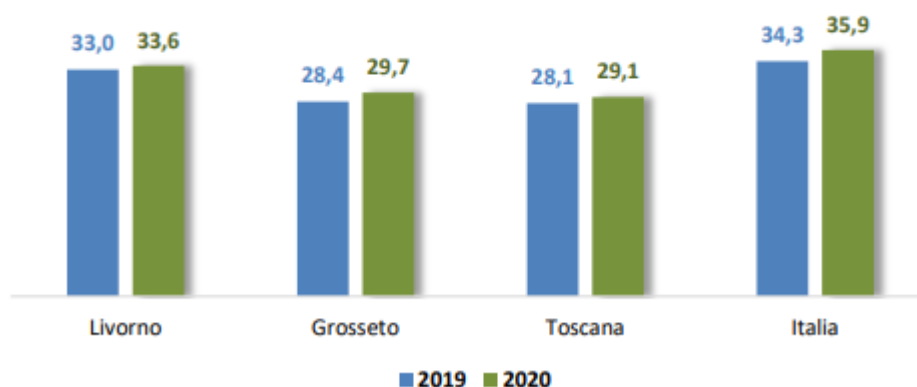
In provincia di Livorno si registra una contrazione del bacino occupazionale soprattutto per Agricoltura (-23,5%) e Industria (-13,8%) mentre i Servizi sembrano aver reagito meglio tanto da registrare un certo incremento degli occupati. Va da sé che stante la scarsa incidenza del settore agricolo nel contesto economico livornese (4%) l'impatto è senz'altro minore di quanto risultante per l'Industria che invece raccoglie il 19% dell'occupazione locale. E' possibile che sul risultato dell'Industria livornese non abbia inciso soltanto la pandemia ma anche altri fattori come ad esempio situazioni di crisi già esistenti in alcune importanti realtà manifatturiere locali, tenuto

anche conto che le sole Costruzioni hanno invece registrato un aumento dei propri occupati pari al 20%.

Occorre precisare che il dato sugli occupati è oggi più che mai da considerarsi viziato dalle più volte menzionate misure straordinarie di sostegno al mercato del lavoro (blocco dei licenziamenti, cassa integrazione guadagni COVID, ecc.) poste in essere dal governo per contenere gli effetti economici.

Rispetto al 2019 si registra un aumento, seppur contenuto, dell'indice di mancata partecipazione al mercato del lavoro per Livorno, Toscana e Italia. Tale andamento avvalorava l'ipotesi dell'intensificarsi, con la pandemia, dell'effetto scoraggiamento e della riduzione della disponibilità/possibilità a partecipare al mercato del lavoro. Grosseto non si allinea a questo trend e mette a segno una contrazione del livello di mancata partecipazione al mercato del lavoro conseguente al leggero miglioramento della situazione occupazionale.

Grafico 18 - Tasso di inattività 15-64 anni per anno e territorio



Quadro macroeconomico e di finanza pubblica - tendenze e scenario programmatico.²

L'andamento dell'economia italiana e internazionale è ancora oggi condizionata dalle misure sanitarie adottate e dalle chiusure disposte nei confronti di molte attività per far fronte all'epidemia da Covid-19 il cui andamento è stato molto peggiore di quanto ipotizzato sia nel DEF 2020 che nella NADEF. Il PIL ha sperimentato nel 2020 una significativa caduta: 8,9% in termini reali (7,8% in termini nominali - stime Istat) nonostante l'azione di contrasto alle conseguenze economiche della crisi realizzata attraverso il progressivo affinarsi delle misure sanitarie di contenimento e i numerosi provvedimenti di politica economica. D'altro canto l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) si è portato al 9,5% del PIL mentre il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8%, dal 134,6% del 2019 (anno in cui l'indebitamento era all'1,6%). I rapporti commerciali con l'estero hanno mostrato un sensibile recupero rispetto alla caduta del marzo/aprile dello scorso anno, analogamente dicasi per la fiducia delle imprese, anch'essa in ripresa rispetto alla primavera scorsa grazie, in particolare, all'andamento relativamente positivo nel manifatturiero e nelle costruzioni rispetto alla più problematica situazione di servizi e commercio al dettaglio. Da un punto di vista della produzione, la dinamica presenta andamenti divergenti per i diversi settori. Il

² Documento Economia e Finanza Regione Toscana 2022-2024

valore aggiunto dell'industria è arrivato a contrarsi complessivamente del 10,3%. I servizi, pur avendo subito una contrazione complessiva inferiore a quella dell'industria, per quanto comunque estremamente rilevante (-8,1%), hanno dimostrato, in molti ambiti, una perdurante compromissione del proprio livello di operatività. Quanto ad altri spetti fondamentali, nel 2020 è caduto significativamente l'input di lavoro (-11,0% di ore lavorate e -10,3% in termini di unità di lavoro armonizzate), anche se l'occupazione è scesa del 2,8% segnando una riduzione decisamente più contenuta, ragionevolmente anche grazie all'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dalla Cassa integrazione in deroga. Nonostante i numerosi interventi operati a favore delle famiglie l'impatto negativo sui redditi, soprattutto per i lavoratori indipendenti e con contratti a termine, è stato significativo (il reddito disponibile reale ha subito una contrazione media del -2,6% durante lo scorso anno). Analogamente, anche sotto il profilo patrimoniale la situazione delle famiglie, pur ancora solida, ha subito un complessivo deterioramento. Gli investimenti hanno subito nel 2020 una riduzione (-9,1%) che oltre ad essere fortemente eterogenea quanto a composizione testimonia una certa stabilità e tenuta complessiva rispetto ai consumi la cui riduzione di spesa risulta particolarmente significativa soprattutto se la si pone in relazione a quella subita dal reddito reale che si è contratto in media del 3,1%. Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è risultato al -0,1% (+0,6 nel 2019) soprattutto a seguito del calo del prezzo dei combustibili. In termini tendenziali l'aspettativa di crescita percentuale annua del PIL per il 2021 è pari al 4,1% e, pur inferiore a quanto atteso nel quadro programmatico della NADEF, causa l'andamento particolarmente sfavorevole dell'epidemia, si fonda sul presupposto di una variazione positiva del PIL nel secondo 21 trimestre - con la graduale riapertura delle attività economiche (anche grazie alla campagna vaccinale) e la ripresa dell'economia internazionale - attesa in crescita anche nel trimestre successivo e in fisiologico rallentamento nel quarto. Questo, unitamente alle misure di stimolo introdotte con il primo D.L. Sostegni, nonché alla spinta agli investimenti pubblici e privati attesa dal PNRR prefigura per i prossimi anni una crescita del PIL del 4,3% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e del 2,0% nel 2024 con un recupero occupazionale ad andamento analogo a quello dello stesso PIL stesso. Per quanto riguarda la finanza pubblica l'indebitamento netto delle Amministrazioni in rapporto al PIL ha subito un notevole deterioramento nel 2020, attestandosi al 9,5% pari, in termini assoluti, a 156,9 miliardi. Relativamente, invece, all'andamento del rapporto debito/PIL dal 155,8% del 2020 si dovrebbe passare al 157,8 di quest'anno per poi scendere al 150,9% nel 2024. Il quadro programmatico di finanza pubblica si basa su tre principali aree di intervento: • Il PNRR è il pacchetto di investimenti e riforme predisposto dal nostro paese in attuazione del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) il quale, insieme al Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)⁷, costituisce il Next Generation EU (NGEU) programma dell'Unione Europea che attraverso la messa indisponibilità agli stati membri di risorse finanziarie estremamente consistenti rappresenta la risposta dell'Unione stessa alle grandi criticità economico conseguenti alla pandemia. Il PNRR può contare su un ammontare di risorse complessive pari a 191,5 miliardi (di cui 122,6 in prestiti e 68,9 miliardi di convenzioni); esso, oltre ad un consistente piano di investimenti, prevede progetti di riforma della PA (giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza). L'attuazione del piano interesserà inevitabilmente gli enti territoriali, Regioni in primis, sia in maniera diretta in termini di gestione degli interventi o coinvolgimento nella gestione degli stessi, che indiretta in ragione delle ricadute che, data la sua natura sistemica, il piano produrrà anche sugli interventi la cui attuazione concreta spetti ad altri livelli istituzionali; un nuovo pacchetto di misure di sostegno e rilancio (grazie al nuovo scostamento di circa 40 miliardi di euro – ulteriore rispetto ai circa 32 miliardi del primo decreto) predisposto al fine di integrare il forte stimolo al rilancio fornito dal PNRR; l'introduzione di modifiche al sentiero di rientro dell'indebitamento netto della PA, rinviando - in relazione alla

più lunga durata della crisi pandemica rispetto a quanto ipotizzato nella NADEF 2020 - l'obiettivo del 3,0% di deficit al 2025 (3,4 nel 2024). Il successivo percorso di avvicinamento all'OMT dovrebbe riportare il rapporto fra debito lordo della PA e PIL verso i livelli pre-crisi (134,6%) per la fine del decennio. Saranno, allo scopo, necessari risparmi di spesa e aumenti delle entrate da precisare nella Legge di Bilancio per il 2022 - a patto che in autunno appaia solida la prospettiva di uscita dalla pandemia. Dal lato spesa dovrà essere razionalizzata la spesa corrente e, da quello entrate, si interverrà, in prima istanza, con proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale. In tema fiscale, assumeranno particolare importanza le nuove direttive UE su emissioni di gas climalteranti e imposte ambientali nonché l'iniziativa multilaterale coordinata in sede OCSE concernente la tassazione dei profitti delle multinazionali. Si ipotizza uno scenario nel quale la dinamica espansiva del PIL, sostenuta dagli interventi di politica fiscale, andrà soggetta ad un marcato rafforzamento nell'anno in corso e nel successivo biennio - il tasso di crescita si attesterebbe al 4,5% per poi salire al 4,8% nel 2022, portando il PIL annuale in prossimità del livello 2019 e sorpassandolo ampiamente nel 2023. Nel 2024, anno finale del periodo di previsione, il tasso scenderebbe all'1,8%, risultando lievemente inferiore all'incremento registrato dal PIL nello scenario tendenziale (anche in conseguenza delle misure di consolidamento fiscale volte a ricondurre il deficit al 3,4%). Lo scenario programmatico prevede un deficit nettamente più elevato del tendenziale, il rapporto fra debito della PA e PIL aumenterebbe infatti di ulteriori 4 punti percentuali attestandosi al 159,8% cui farebbe seguito dall'anno prossimo un graduale percorso di riduzione di 3,5 punti percentuali nel 2022 e 3,6 punti percentuali complessivi nel biennio successivo. Del resto, nel medio termine, il costo implicito di finanziamento del debito (stimato a circa il 2,2% per quest'anno) già relativamente basso dovrebbe abbassarsi ulteriormente, così da consentire la riduzione del rapporto debito/PIL, atteso che la crescita nominale di trend dell'economia italiana torni almeno al livello del primo decennio del secolo e il saldo strutturale primario si porti al 3% del PIL. Il debito pubblico rimarrà del tutto sostenibile se dai futuri frutti della maggior crescita si riuscirà a trarre, a tempo debito, un consistente contributo alla solidità del sistema di finanza pubblica. La determinante principale della crescita sarà principalmente costituita dagli investimenti fissi lordi che, tornando ai livelli del 2019 già dall'ultimo trimestre dell'anno in corso, potranno condurre ad una espansione della produzione con effetti positivi sul reddito disponibile delle famiglie e ad un effetto traente sulla spesa per consumi e sugli investimenti privati. In questo quadro prospettico - in cui l'impostazione di politica di bilancio rimarrà espansiva nel prossimo biennio per poi intraprendere un percorso graduale di consolidamento fiscale - l'obiettivo di indebitamento netto per il 2021 è stato rivisto all'11,8% del PIL lungo un sentiero programmatico che ne prevede la successiva discesa al 5,9% nel 2022 e al 4,3 nel 2023 (per il 2024 ci si pone un obiettivo di deficit nominale al 3,4% del PIL sostanzialmente in linea con la previsione a legislazione vigente). Quanto al saldo primario esso attestato al -8,5% nell'anno passerebbe al -3,0 del prossimo per poi pervenire ad un -0,8 nel 2024.

Analisi delle strutture provinciali

La conoscenza del territorio provinciale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Suddivisione della rete stradale in Distretti.

La rete stradale di competenza provinciale risulta essere inquadrata, per la gestione degli interventi di cura e manutenzione, oltre che per l'affidamento a funzionari, tecnici e capi distretto,

in N° 2 Distretti oltre alle strade appartenenti al Distretto dell'Isola d'Elba come di seguito riportato:

STRADE APPARTENENTI AL DISTRETTO DEL CONTINENTE - ZONA NORD**Strada Denominazione Lunghezza totale**

Sp 1 Delle Colline per Ponsacco 2,805

Sp 2 Della Cerreta 3,695

Sp 3 Dei Poggi 2,538

Sp 4 a Delle Sorgenti 13,183

Sp 5 Della Valle Benedetta 15,087

Sp 5 b Della Fociarella 1,545

Sp 5 bis Delle Colline per Orciano 0,975

Sp 6 Parrana San Martino 7,352

Sp 7 Parrana San Giusto 3,353

Sp 8 a Di Popogna 13,541

Sp 8 b Delle Capanne 2,651

Sp 9 Circuito di Montenero 8,396

Sp 10 Traversa Livornese 17,118

Sp 11 a Del Vaiolo 10,656

Sp 11 b Del Chiappino 2,526

Sp 11 bis Per Orciano 2,216

Sp 12 Della Giunca 2,869

Sp 13 Della Torre 4,371

Sp 39 Vecchia Aurelia 2,598

Sp 224 Marina di Pisa 1,041

Sp 555 Delle Colline 10,301

S.R. 206 Pisana Livornese 37,775

TOTALE KM DISTRETTO NORD 166,592

STRADE APPARTENENTI AL DISTRETTO DEL CONTINENTE - ZONA SUD
Strada Denominazione Lunghezza totale

Sp 14 Del Paratino 5,858

Sp 14 bis Cecina – Casale M.mo 3,035

Sp 15 Della Camminata 6,45

Sp 15 bis Dei Melograni 2,449

Sp 16 a Bibbona – V.le S. Guido 5,698

Sp 16 b V.le San Guido – S.P. 329 8,7

Sp 16 c S.P. 329 – S.P. n° 39 Accattapane 3,882

Sp 16 d S.P. n° 39 – Bolgheri (S. Guido) 4,692

Sp 17 M.na di Castagneto 2,224

Sp 18 Dei Quattro Comuni 15,508

Sp 18 a Del Lodano 6,008

Sp 19 Di Montoni 10,104

Sp 20 S.P. n° 39 – Campiglia M.ma 5,872

Sp 21 Cafaggio – Riotorto 10,5

Sp 22 b San Lorenzo – Bandinelle 10,726

Sp 23 Della Principessa 6,211

Sp 23 ter Delle Caldanelle 6,92

Sp 38 Capraia Isola 0,895

Sp 39 Vecchia Aurelia 36,476

Sp 40 Della Base Geodetica 10,895

Sp 329 Passo di Bocca di Valle 13,379

TOTALE KM DISTRETTO SUD 176,482

STRADE APPARTENENTI AL DISTRETTO ISOLA D'ELBA

Strada Denominazione Lunghezza totale

Sp 24 Portoferraio (Pontile Massimo) - Bivio Boni -Deviazione per pontile n° 3 Bivio Boni – Procchio 10,200

Sp 25 a Procchio – M.na di Campo 2,700

Sp 25 b Procchio Marciana M.na – Poggio – Marciana Marciana – Zanca – Punta Nera 30,000

Sp 25 c Pomonte – Seccheto – Cavoli – Bivio S. Piero 9,800

Sp 25 d Bivio S. Piero - M.na di Campo 1,450

Sp 26 a Bivio Boni – Porto Azzurro 10,400

Sp 26 b Porto Azzurro – Quadrivio – Padreterno 7,484

Sp 26 c Sp 26 c Rio Elba – Rio Marina 2,012

Sp 26 d Rio Marina – Cavo 8,033

Sp 28 Schiopparello – Magazzini – Bagnaia 5,501

Sp 29 Bivio S. Piero – S. Ilario – La Pila 8,893

Sp 30 a Bivio Valdana – Lacona 5,839

Sp 30 b Lacona - M.na di Campo (La Serra) 8,061

Sp 31 Bivio Mola – Capoliveri 4,100

Sp 32 Del Volterraio 6,400

Sp 33 Della Parata 9,114

Sp 34 Ponte della Civillina – Ponte del Noveri 3,250

Sp 37 Del Monte Perone – (Poggio – S. Ilario) 9,800

TOTALE KM DISTRETTO ISOLA D'ELBA 143,037

Altro dato significativo, ai fini della programmazione degli interventi di investimento, è rappresentato dagli immobili di proprietà o in uso della Provincia e dalle sedi delle scuole

La funzione dell'edilizia scolastica, tra quelle fondamentali della Provincia, deve soddisfare un ampio bacino di utenza negli ambiti del patrimonio e dell'edilizia scolastica. La ricerca e l'attribuzione da parte delle province di risorse finanziarie permettono la realizzazione di interventi mirati sul patrimonio edilizio. Gli investimenti programmati risultano quelli coperti da finanziamenti statali e regionali. Le attività per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico sono la Manutenzione straordinaria, la Valutazione della Vulnerabilità Sismica degli edifici, e gli Adeguamenti Sismici a valle della verifica di vulnerabilità sismica. L'obiettivo principale è quello di continuare a garantire alle istituzioni scolastiche sedi idonee e conformi alle esigenze funzionali e di sicurezza.

[illegible]

03/11/2021

Pag. 35

[illegible]

Questo costante monitoraggio è il presupposto per il miglior assolvimento – attraverso uno specifico Piano annuale approvato dal Consiglio Provinciale - della funzione provinciale di programmazione annuale di livello provinciale del dimensionamento della rete scolastica fisica e della offerta formativa che si insedia concretamente nella rete fisica degli istituti scolastici.

Detta funzione programmatica - per quanto concerne il II Ciclo dell'Istruzione Statale - viene svolta in modo concertato, dunque attraverso una *governance* tra la stessa Provincia, gli Istituti Scolastici autonomi del II ciclo di Istruzione Statale, l'Ufficio scolastico provinciale del Ministero dell'Istruzione, la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato, l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Con riferimento al corrente a.s. 2021-2022, sono **14.960** gli studenti e le studentesse ad essersi iscritti ad uno degli Indirizzi di Studio predisposti da ciascuno dei 13 Istituti Statali di Istruzione Superiore presenti sul territorio provinciale.

Riepilogo provinciale per tutti i tipi di scuola

Tutti i tipi di scuola – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
3.275	2.911	3.130	2.869	2.775	14.960

Riepilogo provinciale per direzione

Direzione generale per l'istruzione classica scientifica e magistrale – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
1.517	1.416	1.338	1.286	1.257	6.814

Direzione Generale per l'Istruzione professionale – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
480	412	557	545	525	2.519

Ispettorato per l'Istruzione Artistica – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
0	0	0	0	0	0

Ispettorato per l'Istruzione Tecnica – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
1.278	1.083	1.235	1.038	993	5.627

Riepilogo provinciale per tipo di scuola

Liceo Classico – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
316	292	285	267	228	1388

Istituto Magistrale – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
93	91	93	108	122	507

Liceo Scientifico – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
1108	1033	960	911	907	4919

Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
365	303	420	386	387	1.861

Istituto Professionale Industria e Artigianato – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
115	109	137	159	138	658

Istituto Tecnico Agrario – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
37	38	53	43	45	216

Istituto Tecnico Commerciale – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
481	409	458	349	406	2.103

Istituto Tecnico Industriale – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
674	556	607	531	458	2.826

Istituto Tecnico nautico – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
67	62	83	87	67	366

Istituto Tecnico per Geometri – Alunni per Classi					
I	II	III	IV	V	Totale
19	18	34	28	17	116

La funzione programmatica della Provincia, oltre a riguardare direttamente il Ciclo di Istruzione, si estende anche all'intero I Ciclo di Istruzione, arrivando pertanto ad abbracciare le Scuole di ogni ordine e grado di Istruzione Statale dell'intero territorio provinciale.

Per quanto concerne il I Ciclo dell'Istruzione e la programmazione annuale provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa, l'Ente Provincia procede a concertazione con il livello istituzionale cui compete la *governance* zonale (sovracomunale e subprovinciale) ossia con il livello delle Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione. Il nostro territorio provinciale ne vede organizzate quattro.

Esse sono le seguenti:

- la **Zona Livornese** (comprendente i Comuni di Livorno, Collesalveti, Capraia Isola);
- la **Zona della Bassa Val di Cecina** (comprendente i Comuni di Rosignano Marittimo, Cecina, Castagneto Carducci, Bibbona);
- la **Zona della Val di Cornia** (comprendente i Comuni di San Vincenzo, Sassetta, Suvereto, Piombino, Campiglia Marittima);
- la **Zona dell'Isola d'Elba** (comprendente gli 8 Comuni elbani).

Parametri Utilizzati per programmare i flussi finanziari ed economici dell'Ente

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate e delle spese dell'Ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate e alle spese con riferimento alle gestioni passate:

Denominazione indic.	2018	2019	2020
Autonomia finanziaria	0,80	0,81	0,84
Autonomia impositiva	0,46	0,45	0,46

Denominazione indic.	2018	2019	2020
Incidenza spese rigide	0,20	0,17	0,20
Incidenza interessi passivi su spese correnti	0,01	0,01	0,01
Indebitamento pro capite (val. assoluto)	23,16	21,31	23,16

Al fine di esaminare lo stato di salute dell'Ente è possibile fare riferimento all'analisi dei parametri di deficitarietà allegati all'ultimo rendiconto approvato, esercizio 2020.

Tali indicatori, stabiliti con Decreto Ministeriale, evidenziano eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario, da qui l'importanza di un monitoraggio costante.

Esercizio 2020

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 41%	Si	☒
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 21%	Si	☒
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	☒
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 15%	Si	☒
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☒	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	☒
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	☒
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 45%	Si	☒

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	☒
--	----	-------------------------------------

*Popolazione***POPOLAZIONE LEGALE AL 31/08/2020**

	Popolazione residente
<i>S.E.L. Zona Livornese</i>	173.101
<i>S.E.L. Bassa Val di Cecina</i>	70.005
<i>S.E.L. Val di Cornia</i>	55.739
<i>S.E.L. Elba</i>	31.613
Provincia di Livorno	330.458

Aspetti demografici e socio-economici (a cura dell'Osservatorio sociale provinciale)

*Territorio***SUPERFICIE IN KMQ**

Continente	kmq. 948,87
Isole	kmq. 262,94
TOTALE	kmq. 1212,81

Mare territoriale a 6 miglia dalla costa	4.063,00 Kmq
Mare territoriale a 12 miglia dalla costa	9.215,00 Kmq

3. Analisi strategica delle condizioni interne*Strutture***RETE STRADALE E VIABILITA'****Caratteristiche territoriali**

Il territorio della provincia comprende una fascia continentale ed un insieme di isole, facenti parte dell'arcipelago toscano, di cui la maggiore è l'Isola d'Elba .

L'area continentale, caratterizzata da una forma stretta e lunga è compresa tra linea di costa posta ad ovest ed i confini interni con le province di Pisa e Grosseto ad est e presenta un terreno pianeggiante per circa il 55% della superficie; le aree collinari sono rappresentate a nord dalle colline livornesi, che raggiungono una quota di 450 mt s.l.m, nel centro-sud dai rilievi che separano la Val di Cecina dalla Val di Cornia di cui la zona più alta, localizzata nel comune di

Sassetta raggiunge i 450 mt s.l.m, il promontorio di Piombino ed infine a sud-est sono presenti le propaggini settentrionali delle colline metallifere. L'isola d'Elba è caratterizzata da terreni quasi del tutto privi di pianura, con rilievi collinari su tutto il territorio ed una parte montuosa con la vetta più alta della provincia, il Monte Capanne, che raggiunge una quota di circa 1000 mt s.l.m. ed è posto all'estremo occidentale dell'isola .

Inquadramento rete stradale di competenza della Provincia di Livorno .

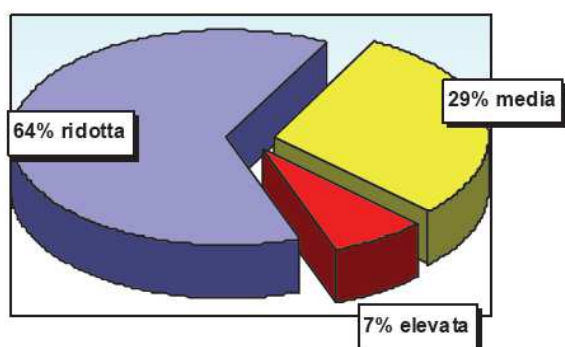
La Provincia di Livorno gestisce una rete infrastrutturale che presenta caratteristiche diverse sia per aspetti strettamente veicolari (TGM, velocità di percorrenza, composizione del traffico veicolare) che territoriali/geografiche (altitudine, densità abitativa) .

Complessivamente la rete è composta da **491,826** chilometri di strade, di cui **454,051** chilometri di Strade Provinciali e **37,775** di Strade Regionali .

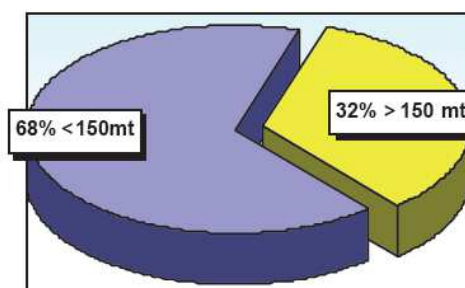
I principali aspetti territoriali che influenzano la programmazione degli interventi per l'emergenza neve sono: pendenza longitudinale, quota della strada ed esposizione; questi aspetti concorrono a caratterizzare i singoli tratti di strada e forniscono un indice ragionevolmente fedele, sia della probabilità di innevamento che del rischio per la circolazione .

I grafici sottostanti evidenziano la suddivisione percentuale della rete extraurbana in tratti differenziati in base a pendenza longitudinale e quota:

Suddivisione delle Strade Provinciali in funzione della pendenza longitudinale



Suddivisione delle Strade Provinciali in funzione della quota s.l.m.



Vie di comunicazione e rischio traffico

La provincia di Livorno, a causa della particolare forma allungata a ridosso del Mar Tirreno, possiede una distribuzione stradale originata dall'esigenza principale di spostamento nella direzione nord-sud lungo la costa, in questa direzione corrono infatti le principali arterie sia provinciali che statali, che gestiscono un'elevata quantità di traffico di ogni tipo, locale o a lunga percorrenza, leggero o pesante, civile ed industriale .

Il territorio è percorso da nord a sud dalla **S.S. 1 Variante Aurelia**, nel tratto urbano di Livorno funge essenzialmente da tangenziale e si raccorda all'Autostrada A 12.

L'autostrada A 12 proveniente da Genova termina ad oggi nel Comune di Rosignano Marittimo, a nord di Cecina, dove si raccorda con la Variante Aurelia.

La **Strada provinciale Vecchia Aurelia**, ex S.S. percorre parallelamente la variante e costeggia l'intero tratto litoraneo del territorio provinciale costituendo una valida alternativa alla viabilità principale, presentando comunque delle criticità in corrispondenza dei centri abitati dove, a causa degli interventi di urbanizzazione eseguiti negli ultimi anni, si sono verificati sensibili restringimenti della sede stradale e addirittura l'istituzione di aree pedonali, con conseguente necessità di percorrere percorsi alternativi.

Anche la **S.R. 206 Pisana Livornese** (ex S.S. Emilia) percorre da nord a sud il territorio provinciale sviluppandosi all'interno dello stesso e collega Pisa con il centro urbano di Cecina, si deve considerare in previsione di un evento emergenziale come viabilità alternativa perché oltre a collegarsi con l'Autostrada A 12 si allaccia anche alla S.G.C. FI- PI – LI e a sud con la S.R. 68. Vi è poi una serie di strade che, attraversando il territorio in senso orizzontale da ovest ad est, congiungono le località poste lungo la costa con quelle situate all'interno, tra le più importanti si trovano: la **S.P. 329 Bocca di Valle** che collega Donoratico, Castagneto Cacci e Sassetta con Monteverdi; la **S.P. 15 della Camminata**, che collega il centro abitato La California con Casale M. mo.

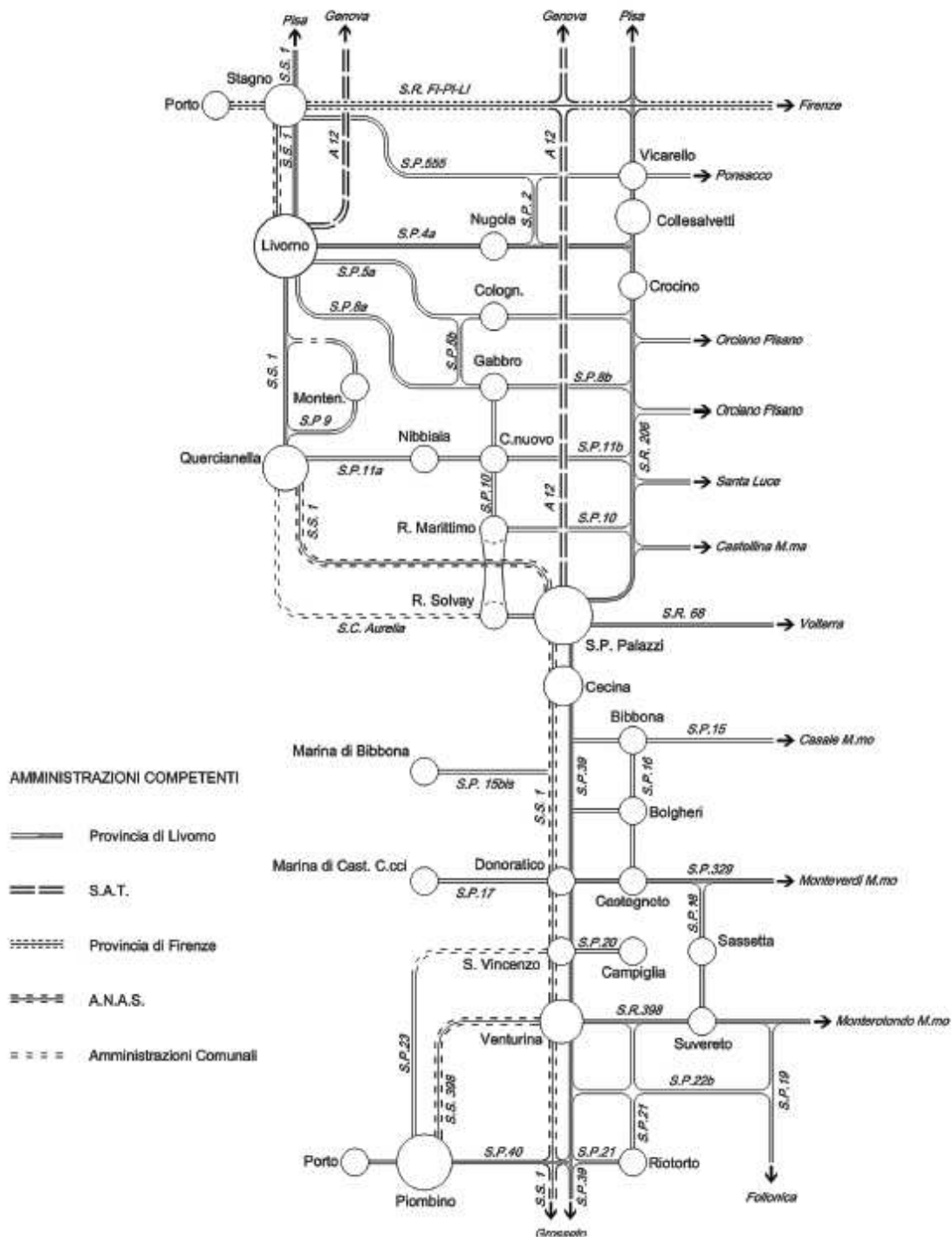
Altre strade secondarie collegano la S.R. 206 Emilia con le località dell'entroterra in provincia di Pisa .

Discorso a parte deve essere fatto per la rete stradale dell'Isola d'Elba nell'ambito del cui territorio la totalità dei collegamenti principali è costituito da strade provinciali per ragioni storiche e collegate alla frammentazione del territorio tra ben sette comuni.

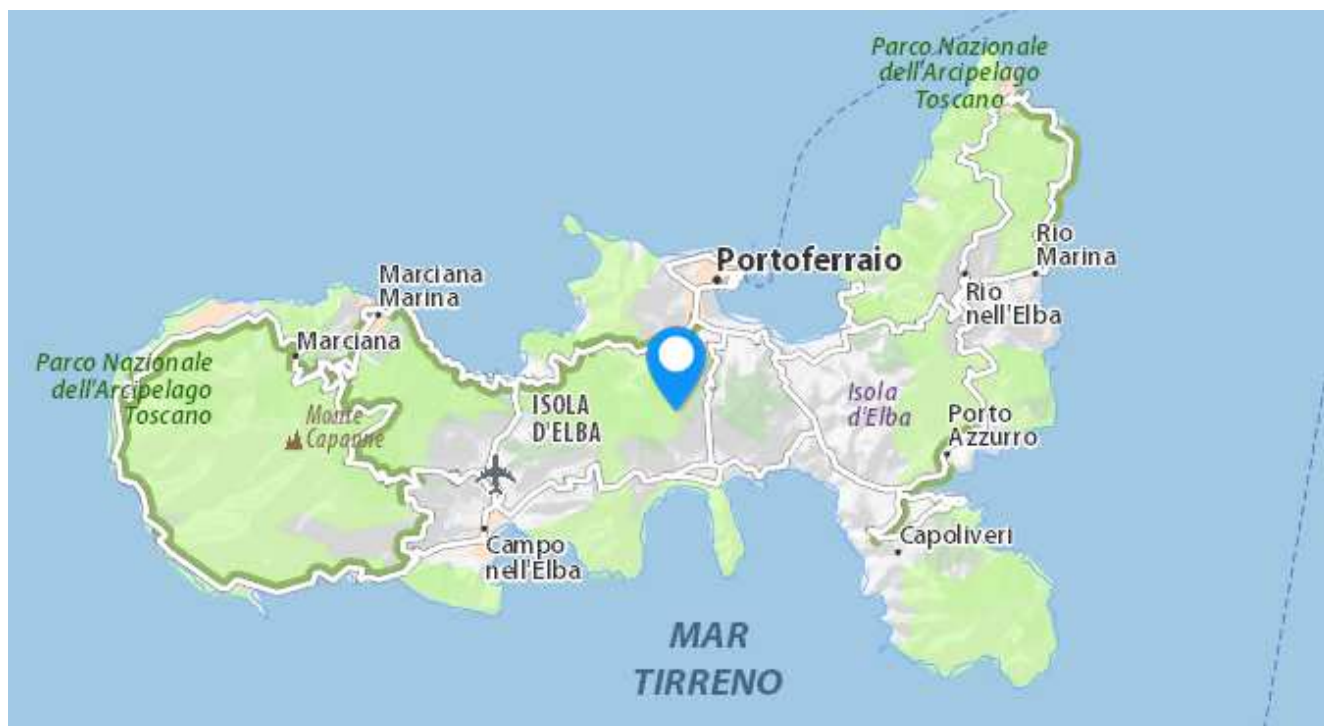
La frequentazione delle strade risente della particolare caratterizzazione stagionale, a motivo del considerevole aumento del traffico nel periodo estivo. Le strade che risentono particolarmente di detta situazione sono quelle che conducono alle città portuali di Portoferraio e Rio Marina, cioè la **SP 24** e la **SP 28** nel primo caso e la **SP 26** per Rio Marina (per quest'ultima deve essere segnalato che episodi geologici di sprofondamento, cd "sinkhole", hanno determinato la realizzazione di un bypass temporaneo, serpeggiante, che costituisce un ulteriore elemento di complicazione per la fluidità della circolazione) e quelle direttamente accedenti ai centri abitati principali ed alle principali località balneari.

Nel grafico è schematicamente riportata la rete stradale del territorio, con l'indicazione delle arterie principali, secondarie e delle località raggiungibili .

Schema distributivo della rete stradale



Schema Stradale Isola d'Elba



Suddivisione della rete stradale in Distretti.

La rete stradale di competenza provinciale risulta essere inquadrata, per la gestione degli interventi di cura e manutenzione, oltre che per l'affidamento a funzionari, tecnici e capi distretto, in **N° 2 Distretti oltre la rete stradale dell'isola d'Elba** come sopra evidenziato.

MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI TRAFFICO E INFOMOBILITÀ

STAZIONI ESISTENTI

La rete di rilevamento provinciale è stata articolata negli anni in 12 stazioni di rilevamento dei veicoli (flussi e velocità) e da 4 postazioni che monitorano lo stato di occupazione degli stalli di sosta (controllo ingressi/uscite) di alcune aree di parcheggio nell'ambito urbano del Comune di Livorno. Per garantire la più ampia diffusione delle informazioni sulla mobilità e migliorare le condizioni di sicurezza, la Provincia ha inoltre posizionato sulla viabilità provinciale due Pannelli a Messaggio Variabile (PMV) per fornire indicazioni sulle condizioni della circolazione, eventi atmosferici, chiusure temporanee della viabilità, cantieri stradali, etc. Queste infrastrutture fanno parte di un piano di sviluppo dei servizi di infomobilità che la Provincia di Livorno ha attivato partecipando a numerosi progetti comunitari negli anni passati: 3iPlus, PIMEX, NO FAR ACCESS, PERLA, INFOLIV, SIC, LOSE, PORTI, I-NO FAR ACCESS, I-PERLA, PLISS. I dispositivi e i sensori di rilievo dei flussi veicolari, collocati sulla rete viaria della provincia di Livorno, insieme ai sistemi presenti in altre province e sulla rete stradale regionale, costituiscono una estesa rete di rilevamento, che offre supporto alla pianificazione degli Enti per programmare interventi a breve/medio/lungo termine e fornire dati in tempo reale per la migliore gestione della circolazione e del traffico stradale. La Regione Toscana, con il fine di integrare e migliorare la rete di sensori presenti sul proprio territorio e realizzare un Sistema Regionale di Monitoraggio

automatizzato dei flussi di Traffico (SRMT), ha acquisito nel corso del 2016 i dispositivi della Provincia di Livorno assumendosene gli oneri di gestione e manutenzione e garantendo il pieno accesso ai dati rilevati sull'intera rete regionale.

LOSE+

Con il nuovo progetto **LOSE+**, approvato nell'ambito del Programma Comunitario INTERREG MARITTIMO 2014-2020, la Provincia intende riattivare e mantenere le più datate attrezzature e aggiungere nuove postazioni di video sorveglianza per monitorare anche il traffico di merci pericolose dopo aver effettuato un'analisi dei bisogni sul territorio. In particolare la Provincia, partner del progetto, continuerà anche nel 2022 le attività di analisi e studio delle merci pericolose che interessano le aree portuali e retro portuali dei porti di Livorno, Piombino, Portoferraio e Capraia, ma anche di verifica di come le grandi aziende (es. Solvay di Rosignano) possano incidere sulla trasportistica di merci pericolose. La fase progettuale sarà estesa all'individuazione degli opportuni strumenti ICT e dei punti in cui installare le telecamere ICT per il rilevamento delle targhe Kemler, con software che si integrino con le installazioni analoghe esistenti sul territorio provinciale. Lo studio realizzato sarà, inoltre, finalizzato alla creazione di una Governance tra soggetti istituzionali per l'abbattimento del rischio da incidente rilevante; il prodotto di progetto sarà rappresentato quindi da un "Progetto di Governance" che analizzi i passaggi tecnici e amministrativi da svolgere, coinvolgendo l'Autorità Portuale tramite Convenzione.

MOBIMART

La partecipazione al progetto transfrontaliero Interreg Marittimo Italia-Francia 2014-2020 **MOBIMART**, con capofila la Regione Toscana e nel quale la Provincia di Livorno è responsabile della Componente T3 "Sistemi informativi provinciali e comunali", consentirà di mantenere l'applicazione B On Time attiva nel bacino livornese anche per il 2022 e di sviluppare, attraverso il CAT [Centro Accessibilità al Territorio], un servizio di informazione all'utenza, che si occuperà in particolare della gestione delle informazioni relative ai servizi pubblici che si attestano sul nodo intermodale Piombino – Campiglia M.ma - Isola d'Elba, includendo nel Sistema Informativo Territoriale provinciale tutti i servizi di trasporto pubblico presenti sul territorio (es. servizi a chiamata, servizi svolti da piccoli operatori, servizi autorizzati, etc.). In particolare, con l'accordo della Regione Toscana e dei Comuni, dopo essere stata progettata nell'ambito di questo progetto e condivisa in Assemblea dei Sindaci il 3 maggio 2021, sarà sviluppata nel corso del 2022 un'articolazione periferica sull'Isola d'Elba dell'*Ufficio Territoriale provinciale per la gestione della mobilità*, che diventerà un braccio operativo essenziale per governare la mobilità e le problematiche peculiari dell'isola, in coordinamento funzionale con gli Uffici provinciali, oltreché un punto di riferimento per residenti e turisti. Nel corso del 2022, per mezzo di risorse aggiuntive accordate alla Provincia dal progetto MOBIMART, sono previsti sviluppi nell'applicativo OPENTPL (Editor GTFS) con l'inserimento di una sezione di reportistica avanzata sui servizi di TPL provinciali e funzionalità aggiuntive, relative a informazione in tempo reale e acquisto titoli di viaggio, dell'applicazione B On Time da estendersi ai servizi provinciali deboli.

SVILUPPO STRATEGICO

SAPE

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 all'art. 86 lett. a) assegna in capo alle Province la seguente funzione fondamentale: "cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in

forma associata in base alle specificità del territorio medesimo”. In tale contesto si inquadra la realizzazione del **Servizio Associato Politiche Europee – SAPE**, in cui la Provincia in veste di “Casa dei Comuni”, ricopre un ruolo di coordinamento, il cui obiettivo principale è la diffusione delle Politiche Comunitarie nelle programmazioni strategiche degli Enti associati e la promozione dell’accesso ai Programmi ed alle risorse europee, nazionali e regionali da parte dei Comuni, a partire dalle competenze e dal ruolo di coordinamento e supporto messi a disposizione dalla Provincia di Livorno, garantendo un’offerta adeguata di servizi agli Enti locali del proprio territorio. Il percorso di costituzione è iniziato con Deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 6 del 22 ottobre 2018, proseguito nell’Assemblea dei Sindaci del 27/09/2019 con Deliberazione n. 4.

Con Delibera di Consiglio provinciale n. 43 del 22/11/2019 è stato definitivamente approvato lo schema di convenzione di gestione associata a cui sono seguite le Delibere di approvazione dei Consigli comunali.

Nel corso del 2021 è stata sottoscritta da tutti i Comuni della provincia la Convenzione, di durata quinquennale e sono stati inoltre approvati:

- il Programma Annuale del SAPE con Delibera di Assemblea dei Sindaci n.6 del 03/05/2021;
- il “NEXT GENERATION LIVORNO - I PROGETTI PER IL RECOVERY FUND DELLA CITTÀ LABRONICA E DEL TERRITORIO PROVINCIALE” con Delibera di Assemblea dei Sindaci n.4 del 03/05/2021.

In tale contesto di condivisione e coordinamento sul territorio, la Provincia si è mossa, partecipando negli anni a diversi progetti europei, nazionali e regionali, di cui molti già conclusi ed altri ancora in corso come i succitati LOSE+ e MOBIMART, oltre al progetto MED NEW JOB, in qualità di Capofila, iniziato nel 2018 che si concluderà nel 2021, finanziati sul Programma Interreg Marittimo 2014/2020, attraverso i quali sono stati coinvolti i Comuni del territorio in base alle aree interessate.

MED NEW JOB

Il progetto intende creare nuove opportunità di occupazione nella filiera blu, tra Toscana, Sardegna, Liguria, Corsica e Var, un’area in cui lo sviluppo è naturalmente legato all’economia del mare, ed a sviluppare servizi comuni nelle cinque regioni coinvolte, per ricollocare i lavoratori espulsi dalle aziende in crisi (outplacement) e promuovere l’autoimprenditorialità. A questo scopo Med New Job ha realizzato, e nel corso del 2021 cominciato a sperimentare, una piattaforma transfrontaliera (portale transfrontaliero) di servizi di politiche attive per il lavoro a supporto della collocazione e ricollocazione di beneficiari, nell’intera area di progetto. La Provincia coordina tutte le azioni relative alle componenti gestionale, attuativa e finanziaria, monitora lo stato di avanzamento fisico e finanziario, contribuisce alla realizzazione delle attività, cura le comunicazioni, si occupa dell’aspetto pubblicitario del progetto e redige le Domande di Rimborso di progetto.

Organismi Gestionali

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consorzi	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4
Aziende	n.	n.	n.	n.
Fondazioni	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
Società di capitali	n. 8	n. 8	n. 8	n. 8
Concessioni	n.	n.	n.	n.

Consorzi

Consorzio Polo Tecnologico Magona
Consorzio interprovinciale per la gestione del Parco di Montioni.
Società Consortile Energia Toscana.
Consorzio la strada del vino e dell'olio costa degli etruschi.

Società Partecipate

Società Porto Industriale SPIL SpA
Centrale del Latte d'Italia SpA
Toscana Aeroporti (ex Società Aeroporto Toscano (SAT) Galileo Galilei “- Pisa) SpA
Interporto toscano “A.Vespucci” - SpA
Centro valorizzazione economica Val di Cornia – Ce.val.co. (Deliberato scioglimento per sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale.) SpA
Provincia di Livorno sviluppo Srl
Promozione e sviluppo Val di Cecina srl (in liquidazione da giugno 2012)
Elba Fly S.c.a.r.l. in liquidazione

Fondazioni

Istituto Tecnico superiore per la manutenzione industriale
--

Nel 2015 sono state attivate le procedure per lo scioglimento del Consorzio interprovinciale per la gestione del Parco di Montioni. Nel corso dell'esercizio 2022 la procedura sarà perfezionata.

Nel 2018, in attuazione della deliberazione del Consiglio provinciale n. 30/2017 di approvazione della Revisione straordinaria delle partecipate, sono seguite delle azioni concrete finalizzate alla dismissione delle società.

Il Consiglio provinciale, infatti, nel 2017 aveva deliberato il mantenimento delle seguenti società: Provincia di Livorno Sviluppo srl, Toscana aeroporti SpA, Interporto toscano "A. Vespucci" SpA, Società Consortile Energia Toscana, mentre aveva deciso di dismettere tutte le altre.

Al termine della procedura di dismissione, con determinazione dirigenziale n. 376 del 31/7/2018 era stato approvato un verbale di asta deserta che aveva preso atto delle risultanze della procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle partecipazioni.

Infatti, a seguito della pubblicazione del bando, nessuna offerta valida era stata presentata nel termine stabilito.

Con le delibere consiliari n. 47 del 20/12/2018, n. 50 del 19/12/2019 n. 35 del 18/12/2020 e n. 22 del 22/11/2021 è stata approvata la Razionalizzazione periodica delle società partecipate dalla Provincia di Livorno ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 175/2016 in cui è stata nuovamente confermata la volontà di dismettere le partecipazioni ad eccezione di quelle nelle seguenti società: Provincia di Livorno Sviluppo srl, Toscana aeroporti SpA, Interporto toscano "A. Vespucci" SpA, Società Consortile Energia Toscana ;

In attuazione dei Piani di cui sopra si è dato corso alle azioni conseguenti con i risultati che seguono:

1) Nel corso dell'esercizio 2020 la Regione Toscana ha proposto l'acquisto delle azioni della società Fidi Toscana spa in possesso dell'Ente al prezzo di € 67.314,66 e la vendita si è perfezionata il 22/9/2020.

2) Nel Novembre del 2021 la Società "Parchi Val di Cornia" spa ha acquistato le azioni della Provincia di Livorno per € 85.550,38.

Nel corso dell'esercizio 2022 si dovrà pertanto procedere con la vendita dei titoli sui mercati autorizzati per la Centrale del Latte d'Italia spa e, laddove sia possibile ed economicamente sostenibile, esercitare il recesso dalla società SPIL spa.

INDIRIZZI GESTIONALI 2022-2024 PER LA SOCIETA' "IN HOUSE" PROVINCIA DI LIVORNO SVILUPPO S.R.L.

La società Provincia di Livorno sviluppo s.r.l., è società in house della Provincia di Livorno (iscritta all'Albo Anac ex art. 192 del D.Lgs. 50/2016 il 09.09.2019) con capitale sociale di € 76.500, interamente pubblico, ripartito nel 70% in possesso dell'Amministrazione provinciale ed il restante 30% detenuto dall'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale.

La società costituita nell'anno 2000 e la cui durata è prevista fino al 2040, promuove e coordina tutti gli strumenti utili alla realizzazione di programmi e progetti comunitari, nazionali o regionali, sia nel caso in cui i Soci assumano il ruolo di enti presentatori o attuatori sia con iniziativa diretta, nel caso di bandi emanati da Autorità estere su indirizzo dell'Amministrazione ed in attuazione dell'oggetto sociale.

Essa programma e gestisce la formazione e l'aggiornamento professionale, le iniziative di orientamento professionale e l'educazione permanente ed in genere attività e iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale.

Per la professionalità acquisita e l'esperienza maturata, la società svolge un'attività di supporto indispensabile per l'Amministrazione specie nelle materie della progettazione e del fund raising di risorse di matrice comunitaria. Pertanto l'Amministrazione provinciale ha deliberato, con la revisione straordinaria delle proprie società partecipate effettuata nell'ottobre 2017, confermata in sede di revisione ordinaria per gli esercizi successivi,, di mantenere la partecipazione in detta società.

La società opera prevalentemente nella gestione di servizi strumentali che i soci le affidano, e che devono essere gestiti secondo criteri di efficienza ed efficacia nonché in attività finanziate dai Fondi Comunitari che notoriamente non consente la realizzazione di utili ma solo la copertura delle spese per gli interventi realizzati.

La società gestisce risorse attivate e introitate derivanti da:

■ Trasferimenti di risorse comunitarie attraverso i progetti da svolgere per conto dell'Amministrazione Provinciale o acquisiti sui canali esteri su indirizzo dell'Amministrazione e in attuazione del proprio oggetto sociale;

■ Entrate derivanti da prestazioni di servizio svolti in qualità di soggetto strumentale dell'Amministrazione Provinciale.

Lo svolgimento delle attività deve comunque garantire, ai sensi dell'art. 16, co. 3 del D.Lgs. 175/2016 e dell' art. 5, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, che oltre l'80% del fatturato societario sia effettuato nello svolgimento di compiti affidati dall'Amministrazione provinciale.

L'articolo 19, co. 5, del D.Lgs. 175/2016, così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, prevede che *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*. A tal proposito, le caratteristiche dell'attività societaria, con particolare riferimento alla capacità di intercettare risorse di natura comunitaria, statale e regionale, rendono necessaria la definizione di predetti indirizzi in modo da garantire adeguati margini di efficienza ed economicità dell'azione societaria ed al contempo favorire lo sviluppo delle attività di interesse generale perseguite (vedi deliberazione n. 80/2017 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Liguria). Per “spese di funzionamento” si intendono quelle di cui alla lettera B, punti 6,7,8,9, e 14 del Conto economico secondo lo schema di bilancio ex art. 2425 del Codice Civile e le spese di personale, facenti parte delle spese di funzionamento, sono quelle relative alla voce B, punto 9 del Conto economico.

Tutto ciò premesso, per il triennio 2022 - 2024 la società dovrà svolgere la propria gestione garantendo:

1. la realizzazione di un risultato economico annuale non negativo;
2. di non procedere ad assunzioni, a qualsiasi titolo, in presenza di squilibri gestionali o di risultati di esercizio negativi, se non nel caso in cui il correlato costo aggiuntivo sia compensato da un maggior ricavo, atto a migliorare il predetto risultato economico di esercizio;

3. di non procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di dare piena copertura al personale a tempo indeterminato cessato negli esercizi 2020/2021;
4. che il rapporto annuale (a valere per ogni esercizio del triennio di riferimento) tra la voce “costo del personale” (voce B9 del CE) e la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1 del CE) con gli altri ricavi e proventi (voce A5 del CE) non sia superiore al risultato di predetto rapporto nell’esercizio 2021 (tenuto conto che la predetta voce B9 è da computare, al netto del costo ascrivibile agli intervenuti incrementi del CCNL di riferimento);
5. che il rapporto annuale (a valere per ogni esercizio del triennio di riferimento) tra la sommatoria delle voci di costo B6, B7, B8, B9, B14 del CE e la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1 del CE) con gli altri ricavi e proventi (voce A5 del CE) non sia superiore al risultato di predetto rapporto nell’esercizio 2021;
6. che la gestione delle risorse destinate alla contrattazione di secondo livello sia finalizzata al contenimento del costo del personale come indicato al punto 4;
7. che il totale della voce “Totale costi della produzione” (voce B del Conto Economico) per ogni esercizio del triennio di riferimento dovrà essere uguale o inferiore al valore della stessa voce indicata nel bilancio al 31/12/2021; fatto salvo il caso in cui l’eventuale incremento della voce A del Conto Economico (Totale Valore della Produzione) sia pari o superiore all’incremento contabilizzato nella voce B del Conto Economico, con riferimento per entrambi i valori all’esercizio 2021.

Per gli obiettivi di natura strategica e gestionale della Società si rimanda alla Sezione Missioni e Programmi.

Quanto determinato nel presente DUP 2022– 2024 dovrà essere recepito nei documenti programmatici della società oltre a conformare le conseguenti decisioni ed attività gestionali.

Servizi pubblici locali

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

DAL CONTRATTO PONTE 2018/2019 ALL’AFFIDAMENTO AD AUTOLINEE TOSCANE

Con la Legge n. 68 del 6 dicembre 2017 la Regione Toscana ha definito che, fino all’affidamento della gara regionale e comunque non oltre due anni, le competenze di gestione del servizio di TPL sono esercitate dalla Regione sull’intero ambito regionale, mediante la stipula di un contratto di concessione in applicazione dell’articolo 5, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007, e a far data dalla stipula del contratto medesimo, secondo i seguenti criteri:

- a) individuazione della rete dei servizi per ciascun ambito provinciale a partire dalla rete esistente al 1° gennaio 2018;
- b) assegnazione alla Regione, per gli anni 2018 e 2019, della quota di risorse previste dagli enti locali e da questi destinate alla copertura dei servizi di trasporto nella misura stabilita per l’anno 2017, per l’esercizio dei servizi di cui alla lettera a);
- c) applicazione del sistema tariffario approvato dall’intesa della conferenza regionale dei servizi minimi del 25 maggio 2012 e dai successivi perfezionamenti della stessa, a partire dal 1° luglio 2018.

La Regione Toscana ha quindi affidato ad un unico soggetto denominato ONE scarl (composto dai soggetti gestori dei servizi del Trasporto Pubblico Locale), il contratto per la gestione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale per l’intero ambito territoriale toscano per il periodo

transitorio, nelle more della conclusione delle procedure concorsuali per l'affidamento del Lotto unico regionale.

Scaduto il Contratto al 31/12/2019, con la delibera di Giunta regionale del 16.12.2019, n. 1604 si è ravvisata la necessità, al fine di assicurare il diritto alla mobilità dei cittadini, stante il pericolo imminente di interruzione del servizio di trasporto pubblico, di procedere all'adozione di provvedimenti di emergenza, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento CE n. 1370/2007, nella forma di atti di imposizione alla Società One scarl dell'obbligo di fornire il servizio di trasporto pubblico;

La Regione ha continuato a gestire gli atti di affidamento del servizio mediante l'Ufficio Unico ma con il supporto degli Enti Locali, in particolare delle Province con i loro Uffici Territoriali, che hanno avuto un ruolo nel recepire le istanze dei territori, proporre modifiche del servizio da concordare poi con la Regione, previa verifica della sostenibilità ai fini dell'equilibrio economico dello stesso Contratto. Gli Enti sono stati coinvolti anche nelle attività di monitoraggio del servizio (nucleo ispettivo a supporto del nucleo ispettivo regionale) e degli atti di affidamento (confronto erogato vs programmato).

Dal 1 novembre 2021 è iniziata la gestione da parte di Autolinee Toscane del contratto di servizio dell'ATO regionale. La documentazione contrattuale è imponente e sembra ancora in via di definizione. Accanto ai compiti istituzionali standard per il controllo e il monitoraggio di un normale contratto, quello con AT si caratterizza per un numero elevato di adempimenti sia una tantum che ricorrenti nel corso degli 11 anni di validità della concessione.

Sono particolarmente importanti i contenuti e le tempistiche relative alla riorganizzazione e la quantificazione della rete dei servizi, riguardanti

- lo scenario T1 relativo alla rete al momento dell'affidamento
- lo scenario T2 relativo alla rete a 24 mesi dall'affidamento

Per la formulazione dello scenario T2 si prevedono i seguenti step, come riportato nell'art. 4 del contratto:

- Entro 31/12/2021
“.... il Concessionario, in collaborazione con l'Ufficio Unico, elabora nei primi due mesi dall'avvio del servizio un primo documento che evidenzia le linee di sviluppo della rete razionalizzata a partire dall'analisi dei progetti degli Enti Locali, con riguardo a:
 - *coerenza con gli indirizzi riportati negli allegati della Delibera della Giunta Regionale n. 134 del 20 febbraio 2012;*
 - *omogeneizzazione delle strutture di rete”.*
- Entro 30/04/2022
“....la prima bozza del progetto dovrà essere disponibile entro 6 mesi dalla data di avvio del servizio per la valutazione, da parte dell'Ufficio Unico, della conformità del documento alle prescrizioni degli atti di gara ed all'offerta tecnica”
- Entro 31/10/2022
“....Il Dirigente Responsabile approva il progetto esecutivo con decreto dirigenziale nel termine di sei mesi dalla consegna a seguito di validazione da parte dell'Ufficio Unico che ne verifica la conformità alle prescrizioni degli atti di gara ed all'offerta tecnica.....”

A fronte dei contenuti del contratto con AT (del tutto nuovi per dimensione e complessità di intreccio tra le componenti gestionali e le componenti pianificatorie) la Provincia si pone gli obiettivi di potenziare ed integrare la propria organizzazione interna con servizi di supporto quantitativo e qualitativo quantitativo e qualitativo adeguato.

Per quanto riguarda i due lotti deboli provinciali, l'obiettivo è di affidare e gestire i servizi anche per l'annualità 2022 in attesa di poter avviare le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lotti deboli a seguito dello stanziamento pluriennale delle risorse necessarie da parte della Regione Toscana.

La pianificazione della rete e le risorse

La Provincia, nel corso degli incontri con i Comuni, ha potuto verificare l'estrema attenzione degli Enti Locali per i tempi, le procedure ed i contenuti del passaggio all'assetto T2 così come per la definizione delle percorrenze e delle risorse necessarie per il servizio.

Da un lato la lontananza nel tempo delle indicazioni progettuali del 2012, nonché il necessario adeguamento allo scenario di assetto economico sociale definito dalla pandemia ancora in corso, dovrebbe far avviare una rivisitazione complessiva delle reti T1 e T2 presenti nell'Intesa del 12 maggio 2012 (caratterizzata dalle risorse disponibili allora), anche in considerazione delle diverse quantità in gioco oggi rispetto alla gara.

Per quanto attiene le risorse e la loro distribuzione sulle reti e sul territorio, dalla lettura delle deliberazioni che si sono succedute dalla Conferenza 2012 e dall'Intesa, risultano cambiati gli standard utilizzati per la quantificazione dei contributi aggiuntivi minimi a carico degli Enti.

Si evidenzia che:

- il documento di avvio della conferenza del 2 febbraio 2002 definiva in 0,77 euro/km il valore della contribuzione aggiuntiva minima per i servizi urbani dei capoluoghi e che in caso di riduzione o assenza del contributo aggiuntivo del Comune il livello di contribuzione regionale per i servizi minimi si riducesse proporzionalmente fino ad un massimo del 20%;
- successive delibere a partire dalla 391, stabilivano invece il principio della compensazione con altri contributi regionali su capitoli non TPL in caso di riduzione dei contributi aggiuntivi;
- attualmente i contributi aggiuntivi tra i comuni competenti sono diversi in euro/km e in % di incidenza sul totale (oltre che in rapporto alla popolazione...);

SCENARI 2022 -2024

La Provincia di Livorno, nel corso del 2022, dovrà pertanto affrontare tematiche gestionali e progettuali rilevanti che continuerà a svolgere per mezzo dell'Ufficio Territoriale, per conto dei Comuni che hanno aderito con Convenzione, alla gestione associata delle funzioni. La Convenzione, sottoscritta a fine dicembre 2016 e di durata quinquennale, prevede ulteriori sviluppi per la mobilità di area vasta, attraverso il Mobility Manager di Area e la partecipazione in forma congiunta a progetti Europei. Nel corso del 2022 la Provincia dovrà procedere con l'approvazione di un nuovo schema di Convenzione Associata, che giungerà a naturale scadenza a dicembre 2021, concertando un nuovo modello di Governance con i Comuni, anche alla luce delle emergenze della attuale situazione pandemica che ha rivoluzionato le modalità di svolgimento dei servizi di linea. Di seguito la tabella riepilogativa dei servizi di linea della rete cosiddetta "forte" distribuita nei Lotti di riferimento.

Caratteristiche della rete forte di Trasporto Pubblico provinciale

Lotti	Livc		
Fermate			
Linee			
Corse nell'anno			
Bus*km (Prog. 2021)			

(fonte: Osservatorio provinciale della Mobilità)

I servizi del “lotto debole” Microlotto e Capraia, il cui affidamento compete alla Provincia, sono stati affidati anche per il 2021 agli attuali gestori, dopo una programmazione concordata con gli Enti locali interessati. Con Disposizione n. 830 del 11/06/2021 è stato affidato ai sensi del combinato disposto degli artt. 10, 11 e 12 della L.R.T. n. 42/1998 e ss.mm.ii., dell’art. 84 e 102 della L.R.T. 65/2010 e ss.mm.ii. e dell’art. 68 della L.R.T. 77/2013, tenuto anche conto di quanto previsto all’art. 5 commi 4 e 5 del Regolamento (CE) 1370/2007, i servizi denominati Microlotto alla società Amitour per il periodo dal 12/06/2021 al 10/06/2022. Sulla base degli stessi presupposti normativi, con Disposizione n. 2121 del 30/12/2020 è stato affidato il servizio di Capraia Isola alla società A.T.N.C. di Giuseppe Raciti per il periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2021.

I servizi del Microlotto sopra citati, saranno affidati dalla Provincia anche nel 2022 con le stesse regole e modalità adottate in precedenza, tenuto conto della situazione pandemica e dei risultati di esercizio degli anni precedenti, nonché della trattativa con la Regione rispetto alle risorse che saranno rese effettivamente disponibili a seguito dell’affidamento del contratto ad AT.

Il fabbisogno di risorse per il Microlotto 2021 è incrementato rispetto al 2020 dal momento che alcuni servizi sono tornati al livello di servizio pre Covid-19 e perché si sono introdotti a Castagneto C.cci 2 nuovi servizi di interesse turistico; complessivamente il corrispettivo (IVA compresa) da riconoscere al gestore del servizio è stato pari a € 435.717,75, di cui € 251.278,80 a carico dei Comuni e € 184.438,95 a carico della Provincia di Livorno.

Servizi del 2021

COMUNE	SERVIZIO	PRODUZIONE CHILOMETRICA 2020 (vetture*Km)	Km variazione	Corrispettivo Unitario (€/km)	Corrispettivo per Trenino gommato (€)	Corrispettivo Totale netto IVA (€)
Cecina	NAVETTA CECINA GIRO PARCHEGGI	6.521,05		€ 2,15	- €	14.020,26
	TRENINO CECINA	7.489,34		€ 3,25	30.000,00 €	54.340,36
Rosignano M.mo	TRENINO ROSIGNANO	15.300,39		€ 3,25	30.000,00 €	79.726,27
Castagneto C.cci	TRENINO CASTAGNETO	12.227,53	67,20	€ 3,25	- €	39.957,87
	NAVETTA BORGO IN BUS	11.952,68		€ 2,15	- €	25.698,26
Bibbona	TRENINO BIBBONA	9.905,82		€ 3,25	- €	32.193,93
	NAVETTA BIBBONA	13.119,60		€ 2,15	- €	28.207,14
San Vincenzo	TRENINO SAN VINCENZO	2.950,59	288,00	€ 3,25	20.000,00 €	30.525,42
Totale		79.467,00	355,20			304.669,50

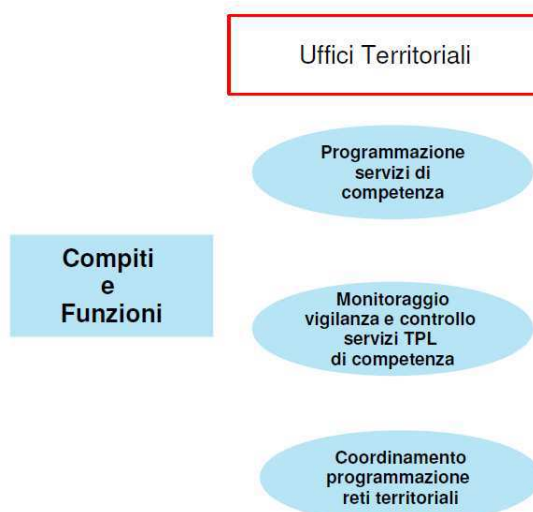
COMUNE	SERVIZIO	PRODUZIONE CHILOMETRICA (vetture*Km)	PRODUZIONE CHILOMETRICA Aggiuntiva (vetture*Km)	Corrispettivo Unitario (€/km)	Corrispettivo per Trenino gommato (€)	Corrispettivo Totale netto IVA (€)	
Cecina	TRENINO CECINA	8.098,92	20,00	€ 3,25	30.000,00 €	€ 56.386,49	€ 62.025,14
Rosignano M.mo	TRENINO ROSIGNANO	16.353,12	65,50	€ 3,25	30.000,00 €	€ 83.360,52	€ 91.696,57
	TRENINO CASTAGNETO	16.264,04	24,00	€ 3,25	- €	€ 52.936,13	€ 58.229,74
Castagneto C.cci	NAVETTA Don Mar Pianetti	9.934,68		€ 2,15	- €	€ 21.359,56	€ 23.495,52
	NAVETTA Pianetti	6.485,34		€ 2,15	- €	€ 13.943,48	€ 15.337,83
	NAVETTA BORGO IN BUS	25.941,61		€ 2,15	- €	€ 55.774,46	€ 61.351,91
Bibbona	TRENINO BIBBONA	9.552,05		€ 3,25	- €	€ 31.044,16	€ 34.148,58
	NAVETTA BIBBONA	17.090,01	81,20	€ 2,15	- €	€ 36.918,10	€ 40.609,91
San Vincenzo	TRENINO SAN VINCENZO	4.425,89		€ 3,25	30.000,00 €	€ 44.384,14	€ 48.822,56
Totale		114.145,66	190,70			396107,046	435717,7506

(Consuntivo servizi tpl ordinari fonte: Osservatorio provinciale della Mobilità)

OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ

Istituito con Delibera della Giunta Provinciale n. 72 del 12/04/2010, l'Osservatorio Provinciale della Mobilità costituisce il braccio operativo dell'Ufficio Territoriale, articolazione dell'Osservatorio Regionale della Mobilità all'interno dell'Ufficio Unico Regionale TPL.

Funzioni e compiti dell'Osservatorio Provinciale della Mobilità



(fonte: ufficio territoriale dell'Osservatorio Regionale della Mobilità)

Le attività dell'Osservatorio Provinciale nell'ambito dell'Ufficio Territoriale con la costituzione del Gruppo Tecnico Territoriale di supporto al Comitato Tecnico di gestione del Contratto Ponte Ponte (nel 2020 Atti di Imposizione) riguardano, in particolare:

- la programmazione dei servizi di competenza della Provincia ed in particolare le modifiche del prodotto secondo le modalità stabilite negli Atti di imposizione: modifiche del servizio (temporanee e definitive), nuove fermate, soppressioni o sostituzioni, agevolazioni tariffarie e modifiche al sistema tariffario;
- il monitoraggio e il controllo del prodotto: attività di supporto all'Ufficio Unico per le verifiche e il confronto tra impegni (servizio programmato) e servizio erogato (Diario

della Regolarità e dati AVM dal momento in cui tale sistema sarà attivo su tutta la flotta); attività svolta direttamente dalla Provincia (ma coordinata con la Regione) per quanto riguarda invece le verifiche ispettive ai fini del monitoraggio della qualità del servizio e la raccolta e sistematizzazione dei dati da fornire alla Regione per l'applicazione del sistema premi/penali.

Lo svolgimento delle funzioni dell'*Osservatorio provinciale della mobilità* deve essere assicurato con continuità e professionalità attraverso una struttura dotata di persone qualificate ed attrezzature idonee per il cui funzionamento è necessario garantire un adeguato apporto di risorse:

- della Regione Toscana finalizzate allo svolgimento delle funzioni di gestione del servizio di TPL;
- provenienti da progetti finanziati di origine regionale, specificatamente rivolti agli Enti Locali (come per l'infomobilità e la sicurezza stradale), e/o da programmi europei.

La gestione complessiva dei servizi e delle attività nel campo del trasporto pubblico locale consentirà, oltre che monitorare il TPL tramite le attività dell'Osservatorio, di disporre di conoscenze approfondite per svolgere la programmazione di servizi anche integrati gomma/ferro/nave ed intervenire direttamente per risolvere problematiche proposte dall'utenza tramite reclami e suggerimenti, inoltrati direttamente agli uffici o tramite web.

Il SIRSS

Il progetto SIRSS - Sistema Integrato per la Sicurezza Stradale – ha lo scopo di creare una struttura di monitoraggio regionale dell'incidentalità stradale, in grado di fornire i dati relativi all'incidentalità al previsto Sistema Informativo e divenire strumento a disposizione delle Amministrazioni per la programmazione degli interventi di manutenzione ed investimento sulla rete stradale;

Relativamente al Progetto SIRSS, avviato in fase sperimentale nell'anno 2008, è iniziata nell'anno 2013 la fase di strutturazione permanente presso gli Enti interessati, disciplinata con le modalità previste nella specifica convenzione.

La rilevazione degli incidenti stradali è inserita nel Programma Statistico nazionale e conseguentemente le pubbliche amministrazioni sono tenute all'invio dei relativi dati.

La Legge Regionale 11 maggio 2011, n. 19, "Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana", all'articolo 4, comma 3, indica il SIRSS quale prima banca dati per l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale e, pertanto, si è reso necessario procedere, anno per anno, alle attività di censimento degli incidenti stradali, nella prospettiva di una messa a regime a del SIRSS da definire non appena noto l'esito del prossimo referendum costituzionale, previsto il prossimo autunno, che ridisegnerà i compiti degli Enti.

In questa fase transitoria, che vale anche per la modifica del flusso di scambio tra ISTAT Enti ed organi rilevatori, la Regione sta programmando in via preventiva lo spostamento del server da Livorno, attuale provincia Capofila in base all'ultima convenzione attiva sottoscritta in data 10 Novembre 2015 (su Decreto Presidenziale n. **137 del 09/07/2015**).

La suddetta convenzione per la definizione dei contenuti e il finanziamento del progetto SIRSS confermava il ruolo di capofila alla Provincia di Livorno e, in quanto tale, stabiliva i relativi compiti ovvero:

- ruolo di amministrazione capofila con i compiti di assunzione del finanziamento, attuazione, coordinamento dei servizi presso Città Metropolitana di Firenze, Province e Regione, verifica e monitoraggio del progetto;

- gestione delle problematiche amministrative, tecniche e procedurali necessarie per l'attuazione del progetto;
- aggregazione dei dati pervenuti da ciascuna Provincia e dalla Città Metropolitana di Firenze in un DB unico, validazione della Provincia capofila, ed invio a Regione Toscana, secondo le scadenze con essa concordate;
- attività (ndr: analoghe a quelle) delle Province descritte nel punto successivo.

In termini operativi generali i compiti di province e Città metropolitana di Firenze sono:

- ricezione, gestione, validazione provinciale, invio alla Provincia capofila dei dati di incidenti stradali relativi al territorio di propria competenza;
- realizzazione di elaborazioni periodiche sui dati a disposizione (documenti e mappe) e loro diffusione;
- nomina di un responsabile per l'attuazione del progetto (Referente dell'Amministrazione), che presenti agli organi decisionali della propria Amministrazione i risultati del progetto, che sottoscriva e invii il monitoraggio semestrale alla Provincia capofila (alla Regione nel caso della Provincia capofila), e che partecipi agli incontri del gruppo di lavoro;
- ruolo propositivo per l'operatività delle successive fasi di miglioramento della qualità dei dati, tramite programmi di formazione agli organi rilevatori, interfacciamento con altre banche dati, applicazione di nuove tecnologie, ecc.

Nell'anno 2019 è stata stipulata una nuova Convenzione con la RT che prevede il proseguimento dell'attività per tre anni con finanziamento pluriennale regionale rispettivamente pari a € 220.000 per il 2019, € 230.000 per il 2020 e € 230.000 per il 2021. Nell'anno 2021 vi è stato pertanto il proseguimento dell'attività di monitoraggio dell'incidentalità da parte della Provincia di Livorno, tramite l'introito della terza annualità delle risorse regionali per complessivi € 230.000,00, destinati per pari importo all'affidamento di tale servizio a favore della Soc. Provincia di Livorno Sviluppo mediante appositi atti di impegno di spesa e conseguente stipula di un contratto che disciplina i rapporti tra le due parti.

Per le annualità 2022-2023 la RT ha proposto una nuova Convenzione che è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n° 30 del 22/11/2021 che prevede lo stanziamento di € 150.000 per completare l'attività nell'annualità 2022 e € 230.000 per l'annualità 2023 per garantire il proseguimento della stessa.

VIABILITA'

Riferimenti normativi: In base al D.Lvo 112/98, dal 1.10.2001, sono passate alla Provincia Km 78,845 di strade statali, di cui Km. 27,150 in proprietà, e Km. 51,695 in gestione dalla R.T. (la proprietà resta regionale); per la FI-PI-LI è stata autorizzata la manutenzione ordinaria e la gestione da parte della ex Provincia (ora Città Metropolitana) di Firenze (Km. 15,466).

Con verbale sottoscritto in data 15/11/2018 la SRT 398 Val di Cornia e la SRT 68 Val Di Cecina sono state trasferite in proprietà e gestione ad ANAS. Pertanto alla Provincia di Livorno rimane in gestione la SRT 206 Pisana Livornese di Km 37,775.

TRASPORTI ECCEZIONALI

Riferimenti normativi: D.Lgs 30/04/1992, n. 285, “Nuovo Codice della Strada”, LRT 80/1982.

L'Ufficio Tecnico rilascia annualmente circa 1500 permessi per trasporti eccezionali che riguardano strade della Provincia e di altre Amministrazioni. Non sono stati previsti trasferimenti di risorse.

PROTEZIONE CIVILE

L'11.07.2020 è entrata in vigore la nuova LR 45/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle attività” che ha dato attuazione al Codice della Protezione Civile.

Con l'entrata in vigore della LR 45/2020, la precedente LR 67/2003 è stata abrogata.

La fase transitoria prevista rispetto alla previgente LR 67/2003 è distinta temporalmente in due fasi:

- *entro 6 mesi dall'entrata in vigore della L.R. 45/2020*, l'articolo 28 c. 3 prevede che la Giunta regionale adotti le delibere attuative relative ad aspetti soprattutto operativi e di organizzazione dell'intervento in emergenza da parte delle strutture regionali competenti e più in generale del sistema regionale di protezione civile

- *entro 12 mesi dall'entrata in vigore della L.R. 45/2020*, l'articolo 28 comma 4 prevede che la Giunta regionale adotti le delibere attuative che servono per compiutamente disegnare il nuovo sistema regionale di protezione civile in maniera conforme al Codice nazionale di protezione civile - D.lgs. 1/2018.

Il D.Lgs 1 del 2 gennaio 2018 che ha abrogato la legge 225 del 24/02/1992 coordina il Servizio Nazionale della Protezione civile con il quale lo Stato, con gli Enti locali territorialmente competenti, realizza attività per la previsione, la prevenzione ed il superamento delle emergenze, sia nell'ambito delle competenze proprie che delegate con legge regionale, al fine di tutelare l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e la sicurezza ambientale da rischi legati ad eventi calamitosi naturali (alluvioni, nevicate, trombe d'aria, grandinate, temporali, mareggiate, frane...) che antropici (processi legati a situazioni artificiali, dovute ad iniziative ed attività dell'uomo).

La legge 100/2012, modifica ed integra la L. 225, dettagliando e puntualizzando le attività di protezione civile rafforzando l'importanza alle attività di prevenzione definite “non strutturali” quali l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

La legge 100 dettaglia la modalità di richiesta delle Regioni dell'attivazione dello stato di emergenza nazionale, pone maggiore importanza alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, inoltre rinforza l'obbligatorietà ai Sindaci di predisporre un Piano Comunale di Protezione Civile da condividere con la Regione e la Provincia interessate territorialmente.

Con l'art. 3-bis “Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico” viene introdotto il sistema di allertamento meteo con particolare riferimento al rischio idrogeologico – idraulico. In attuazione di quanto sopra, la Regione Toscana attraverso la DGRT 536/2013 e la DGRT 895/2013 definisce gli adempimenti, oltre che per gli altri enti coinvolti, anche per la Provincia in funzione delle diverse tipologie di rischio e delle diverse fasi operative di “normalità” “vigilanza” “attenzione” “preallarme” “allarme”.

La Regione Toscana attraverso la DGRT 395 del 7/04/2015 “Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell’art. 3-bis della Legge 225/1992 e la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale” ha introdotto nuove soglie di rischio e codici colore ai quali corrisponde per ognuno una fase operativa (già nel “codice giallo” il Ce.Si della Provincia di Livorno provvede a contattare tutti i Comuni/Enti interessati affinché questi attivino il loro sistema di Protezione Civile con la fase di “vigilanza”) sono state infine ridefinite le zone di ALLERTA ed è stato introdotto il rischio per temporali forti.

L’obiettivo della protezione civile trova attuazione attraverso azioni annuali ed implica sia risorse finanziarie derivanti dal bilancio dell’Ente che dal trasferimento regionale quale contributo, sia risorse umane derivanti dal personale dell’Ente che risorse gestionali derivanti da un continuo aggiornamento informatico.

In Provincia di Livorno è stato istituito il S.U.R. Servizio Unico di Reperibilità che ricomprende il servizio di reperibilità di protezione civile, della viabilità provinciale e dei fabbricati (scuole ecc), il servizio è attivo H24 anche durante la chiusura degli uffici provinciali.

La protezione civile della Provincia di Livorno ha provveduto inoltre all’implementazione ed all’aggiornamento del programma informatico utilizzando un sito dedicato per la pubblicazione di informazioni sempre aggiornate ai cittadini (www.protezionecivile.provincia.livorno.it) ed utilizzando una propria App: il Ce.Si. provinciale pubblica sulla APP ProtCivLI tutti gli stati di criticità meteo (codice giallo, arancio e rosso) e sul sito www.protezionecivile.provincia.livorno.it le ALLERTA METEO (codice arancio e rosso).

Sempre a seguito dell’aggiornamento del programma informatico, per la comunicazione dell’emissione delle criticità codice Giallo e delle Allerta Codice Arancio o Rosso agli enti interessati, è stato attivato il sistema vocale VOCE.

In relazione alle emergenze territoriali relative alle attività industriali a rischio di incidente rilevante, la protezione civile, presente nel gruppo di lavoro prefettizio, provvede alla pianificazione del rischio per la popolazione presente all’esterno degli stabilimenti, attraverso la redazione e l’aggiornamento del “Piano di Emergenza Esterno per Aziende a Rischio Rilevante”.

Nella fase di normalità il Servizio Protezione Civile in raccordo con le altre componenti lavora per curare l’assetto organizzativo per un migliore coordinamento di Enti ed Associazioni; raccoglie ed aggiorna costantemente i dati e le informazioni utili per assicurare la funzionalità del sistema; definisce le procedure per il tempestivo allertamento e l’immediato intervento delle singole componenti del sistema PC; stabilisce le modalità per garantire lo scambio delle informazioni con le componenti delle Funzioni di Supporto della Sala Operativa durante l’emergenza; tiene i rapporti con i Comuni per un aggiornamento formativo costante; interagisce con le altre province toscane nella stesura di documenti e/o protocolli con il Dipartimento Regionale, contabilizza e certifica le rendicontazioni derivanti dalle varie gestioni commissariali a seguito di eventi riconosciuti come emergenze nazionali, regionali o come eventi locali, contabilizza, certifica e liquida i rimborsi alle Associazioni di Volontariato derivanti dalla gestione dell’art. 39 (rimborso al datore di lavoro o al lavoratore autonomo) e 40 (rimborso spese e attestazione e rimborso danni) del Dlgs 1/2018.

In osservanza alla Direttiva del 03/12/2008 del Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Piano Operativo Regionale di protezione Civile la Provincia di Livorno e la Prefettura di Livorno in data 30 giugno 2016 hanno sottoscritto i seguenti protocolli di intesa:

- Protocollo di intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno e la Provincia di Livorno per la pianificazione e la gestione integrata delle emergenze di protezione civile a livello provinciale.

Con detto protocollo è stato istituito il Centro Coordinamento Soccorsi - CCS nel quale confluisce, coincidendo con esso, anche l'Unità di Crisi dell'Amministrazione Provinciale (UdC).

- Protocollo di intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Livorno e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno per l'utilizzo, in caso di emergenza di protezione civile, della Sala Operativa della Provincia di Livorno e per la costituzione della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.).

La SOPI quindi costituisce il punto unitario di coordinamento operativo e di gestione in fase di emergenza degli eventi calamitosi di competenza provinciale ai sensi della normativa vigente, costituendo il punto unitario di raccolta, valutazione e trasmissione delle informazioni rilevanti, sia ai fini dell'attività di prevenzione che dell'attività di soccorso in fase d'emergenza, attuando quanto stabilito dal C.C.S. nonché supportando le Amministrazioni Comunali - COM - e i Centri Operativi Decentrati - C.O.M.

A seguito dei due protocolli di intesa la Provincia di Livorno e la Prefettura stanno provvedendo alla redazione del Piano Provinciale Integrato per definire, in maniera puntuale, l'articolazione della struttura globale della Protezione Civile sul territorio: al momento il Piano Provinciale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Provinciale del 2009, costituisce un idoneo documento di supporto al Prefetto nella gestione dell'emergenza in ambito provinciale.

Piano provinciale di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica

Per effetto delle disposizioni di cui al D. L. 112/98 a decorrere dall'anno scolastico 2002/2003 sono attribuite alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole.

In materia è anche intervenuta la Regione Toscana con Legge 32/2002 e successive modifiche e il relativo Regolamento di attuazione.

Più recentemente, l'attribuzione di detta competenza istituzionale alla annuale programmazione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa degli istituti scolastici presenti nel territorio provinciale, nel quadro degli indirizzi di Regione Toscana, è stata oggetto di conferma da parte dello Stato: la "programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" rientra tra le funzioni fondamentali delle Province secondo la dizione dell'art. 1, co. 85, lettera c) della L. 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

Come ogni altra regione, la Regione Toscana definisce annualmente gli “indirizzi” per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell’offerta formativa in Toscana.

In questi ultimi anni la Regione e gli altri soggetti istituzionali coinvolti (Province, Città Metropolitana di Firenze, Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, Comuni e Ufficio Scolastico Regionale) hanno operato significativi interventi di riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, tenendo conto del quadro normativo e istituzionale in continua evoluzione.

Tali disposizioni si inseriscono in un quadro normativo regionale collaudato e definito dalle disposizioni di cui agli artt. 37, 38, 39 e 39 bis del D.P.G.R. 47/r 2003 (*“Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R “Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)”*).

A partire dall’a.s. 2019/2020 si deve tenere conto anche della avvenuta definizione degli ambiti territoriali di cui al comma 66 dell'art. 1 della L. 107/2015, che renderà indispensabile la definizione della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica mediante l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle soluzioni più idonee a soddisfare la domanda proveniente dai territori di riferimento.

Da ultimo non dovranno essere dimenticati i vincoli della dotazione organica degli organici definiti dal MIUR nonché i vincoli imposti da parametri relativi all’edilizia scolastica quali ad esempio il numero e la capienza delle aule disponibili e alcune problematiche che la Toscana intende affrontare al meglio grazie ad una razionalizzazione dell’offerta scolastica, quali ad esempio il costante aumento della domanda di scuola dell’infanzia e di tempo scuola nella scuola primaria, così come l’incremento di alunni stranieri in alcuni territori regionali.

La Regione Toscana pertanto, nell'esercizio delle proprie competenze relative al dimensionamento della rete scolastica e dell’offerta formativa, svolge dall’a.s. 2017/2018 in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale un’azione di monitoraggio e di verifica nel tempo in merito alle scelte attuate, in particolare per quanto concerne la rispondenza ai bisogni educativi e l’efficacia e l’adeguatezza dell’organizzazione scolastica e dell’offerta formativa del territorio, al fine di valutare i risultati conseguiti in un’ottica di costante miglioramento e di procedere alle opportune modifiche normative di quanto già previsto dal D.P.G.R. 47R/2003.

PROCEDURE

Il quadro normativo delineato dal D.P.G.R. 47R/2003 per la definizione della programmazione dell’offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica prevede il coinvolgimento di 5 soggetti istituzionali:

1) le Istituzioni scolastiche: queste provvedono alla formulazione delle proposte di variazione del numero di sezioni e di classi e delle modalità di articolazione del tempo scuola; le istituzioni scolastiche autonome pertanto trasmettono alla conferenza zonale per l’educazione e l’istruzione ovvero alla provincia o alla Città Metropolitana di Firenze, secondo le rispettive competenze, proposte in ordine a tutti gli aspetti inerenti la programmazione dell’offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica;

2) i Comuni: ciascun Comune provvede alla formulazione delle proposte di istituzione, trasferimento e soppressione delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo nonché delle relative sedi e plessi;

- 3) le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione: tali soggetti, previa concertazione con le istituzioni scolastiche autonome dell'infanzia e del primo ciclo, approvano i piani annuali zonali di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica; tali piani, che dovranno evidenziare gli esiti della concertazione svolta e motivare puntualmente le eventuali difformità rispetto alle proposte delle istituzioni scolastiche autonome, sono trasmessi alle Province di riferimento o alla Città Metropolitana di Firenze;
- 4) le Province e la Città Metropolitana di Firenze: ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Firenze provvedono alla formulazione della proposta di istituzione, trasferimento e soppressione di scuole, nuovi corsi, indirizzi e sezioni di qualifica del secondo ciclo nell'ambito delle istituzioni scolastiche autonome; tale proposta è presentata mediante approvazione dei piani annuali di programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, previa concertazione con le istituzioni scolastiche autonome del secondo ciclo; tali piani annuali esplicitano gli esiti della concertazione svolta e motivano puntualmente eventuali difformità rispetto alle proposte delle istituzioni scolastiche autonome; tali piani inoltre, previa concertazione con le conferenze zonali, contengono l'ordine di priorità complessivo delle variazioni interessanti l'intera rete scolastica provinciale, anche in ordine alle proposte di modifica di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome; tali piani, redatti tenuto conto dei criteri regionali fissati, sono trasmessi alla Regione;
- 5) la Regione: definisce i criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia; la Giunta Regionale provvede alla elaborazione di un piano relativo all'istituzione, soppressione e variazione delle istituzioni scolastiche autonome sulla base delle proposte contenute negli ordini di priorità complessivi dei piani provinciali, nonché alla formulazione della proposta di assegnazione alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze delle relative risorse umane e finanziarie necessarie all'attuazione di tale piano; per tali finalità la Giunta Regionale verifica previamente l'osservanza delle competenze e delle procedure stabilite dalla legge e dal regolamento.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELLA CULTURA E DEI BBCC

Conferenza provinciale programmatica/tavoli di concertazione territoriale: Il cambiamento del quadro istituzionale ed ordinamentale in corso ed attuato per le province italiane modifica, già dal 2016, in modo sostanziale le strategie di azione della Regione Toscana in tema di programmazione territoriale per la cultura e i BBCC. Mentre fino al 2015 il "Piano Integrato Regionale della Cultura" (DGR n. 129/2007) individuava nelle Province il soggetto titolare del ruolo di coordinamento della progettualità locale sviluppata all'interno delle conferenze programmatiche territoriali, a partire dal 2016 la Regione Toscana definisce quali soggetti coordinatori per i territori unicamente i "Sistemi di Musei ed Ecomusei" (L.R. 21/2010 e ss.mm.ii) formalmente costituiti, ed inoltre a seguito del Decreto Ministeriale n. 113 del 21 febbraio 2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale", sono state apportate modifiche alla Legge Regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 e conseguentemente è stato modificato il Regolamento di attuazione (D.P.G.R. 6 giugno 2011, n. 22/R) con D.G.R. n. 748/2020 e quindi con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 luglio 2020, n. 50/R. A partire dunque dal 2020 ai Musei ed Ecomusei riconosciuti di rilevanza regionale viene assegnato un contributo finanziario senza necessità di presentazione di progetti.

La Provincia di Livorno con la costituzione del "**Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno**" (Delibera G.P. n. 35/2014; Decreto Presidenziale n. 56/2016, Decreto Presidenziale n. 128/2019) e con la funzione di capofila del Sistema assolto dal Museo di Storia Naturale del

Mediterraneo, mantiene il ruolo di coordinamento territoriale in tema di cultura e BBCC. Le azioni di coordinamento si attuano, per il **“Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno”**, attraverso l’organizzazione di tavoli di concertazione e co-progettazione per l’elaborazione congiunta di progetti finalizzati alla valorizzazione e promozione dei patrimoni culturali ed ambientali della provincia.

Biblioteche e archivi:

A fronte del già ricordato cambiamento del quadro istituzionale, nel corso del 2015 con attuazione nel 2016 la gestione della materia inerente il coordinamento e la programmazione per i patrimoni bibliotecari e gli archivi è stata conferita al Comune di Livorno, che dunque coordina e gestisce il Sistema Documentario Provinciale. Nello specifico attraverso la prosecuzione delle attività del *“Centro servizi centralizzato di sistema per le procedure di acquisto e catalogazione di materiale documentario”*.

La Provincia di Livorno opererà per il mantenimento e potenziamento del proprio Archivio documentale e per la Biblioteca scientifica del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo.

Cultura ed interculturalità:

Anche per questo tema sussistono, a partire dal 2016, profonde modifiche in merito al ruolo di coordinamento svolto sin qui dalle province. Inoltre nel corso degli ultimi anni si sono significativamente ridotte le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana per queste specifiche materie.

La Provincia di Livorno, nella convinzione che sia importante proseguire in azioni di sostegno anche per le tematiche in esame e pur nella consapevolezza delle difficoltà derivanti dai nuovi assetti organizzativi e dalla forte contrazione delle risorse, opererà - *non soltanto come nel passato per promuovere presso il Museo di Storia Naturale mostre, conferenze, corsi, eventi dedicati alla cultura nel senso più ampio del termine* - ma anche alla elaborazione di azioni finalizzate allo sviluppo dei temi detti. Nello specifico proseguirà la programmazione di attività al Museo ed alla Villa del Presidente, quali centri di cultura multidisciplinare e di aggregazione per i giovani e per la città. Sono state avviate, a partire dal 2016 e proseguiranno per il futuro, anche sperimentazioni di collaborazione con Associazioni Culturali impegnate nei settori del teatro, letteratura, musica finalizzate ad ampliare l’offerta culturale ed a supportare la Provincia per una maggiore apertura e valorizzazione delle strutture. Per la Villa del Presidente inoltre la Provincia di Livorno ha stipulato apposita Convenzione per l’uso degli spazi sia con Fondazione Livorno Arte e Cultura per la promozione di eventi per l’Arte; sia con Associazioni Culturali cittadine. **Il Museo e la Villa** lavorando insieme ed in collegamento potranno costituire un polo museale e culturale importante per la città, la provincia ed oltre. Gli obiettivi saranno:

- promuovere e diffondere la cultura scientifica;
- incentivare e potenziare le libere espressioni artistiche;
- promuovere e sostenere iniziative ed attività culturali di arte contemporanea che oltre il carattere dell’innovazione possano avere un ruolo ricreativo/formativo/sociale per creare e sostenere una progettualità concreta in grado di superare ed abbattere qualsiasi forma di isolamento sociale (con particolare attenzione al mondo dei giovani e giovanissimi);
- promuovere le attività e lo sviluppo dei centri di ricerca e sperimentazione di linguaggi innovativi nel settore delle performance artistiche interdisciplinari e flessibili;
- sostenere per quanto possibile i cantieri d'arte e soggetti che operano sui temi dell’interculturalità, favorendo l’interscambio delle esperienze tra le associazioni e i centri interculturali presenti nel territorio;

- promuovere e attivare progetti di formazione per i giovani ed altre categorie svantaggiate;
- promuovere programmi di attività di educazione ai linguaggi dello spettacolo e di formazione del pubblico, con particolare attenzione al mondo della scuola, agli anziani e alle utenze locali, e di confronto interculturale;

Musei, beni storici, culturali, archeologici e paesaggistici:

Con Decreto Presidenziale n. 128/2019 è stata rinnovata l'intesa per il **“Sistema dei Musei e dei Parchi della provincia di Livorno”** e quindi rinnovato il rapporto convenzionale tra la Provincia di Livorno e gli Enti, Istituzioni e soggetti proprietari o gestori di musei e parchi nel territorio provinciale. Il Sistema opera per la tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio dei beni storico - archeologici - culturali e naturalistici del territorio.

Per il Sistema dei musei e dei Parchi si conferma il ruolo di capofila assolto dal Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, il rafforzamento delle progettualità comuni ed il coordinamento delle iniziative di adesione alle campagne promozionali regionali.

Per lo specifico tema dell'Archeologia, inoltre, la Provincia di Livorno attraverso il suo Museo di Storia Naturale del Mediterraneo è stata concessionaria di scavo archeologico per la Necropoli protostorica di Parrana S. Martino ed è attualmente concessionaria per lo scavo al sito archeologico di Punta del Segnale sull'Isola di Pianosa. Il 2018 ha rappresentato, per il lavoro svolto presso la Necropoli, l'anno della messa a punto dei risultati conseguiti ed il 2019 ha visto attivate e concluse le azioni di musealizzazione dei reperti rinvenuti in 4 anni di campagne di scavo, è stata infatti allestita nelle sale permanenti del Museo, anche con la partecipazione degli studenti in alternanza scuola lavoro, una specifica sezione dedicata alla Necropoli. Dal 2019 è stato avviato il programma di scavo archeologico sull'Isola di Pianosa – Punta del Segnale (insediamento Media Età del Bronzo) che nel corso del 2020 ha subito una battuta di arresto a causa della pandemia da Covid – 19 ed è dunque prevista la ripresa degli scavi nel corso del 2021. Proseguiranno, situazione epidemiologica permettendo, anche le azioni di studio ed il coinvolgimento attivo degli studenti degli Istituti Superiori di Secondo grado di Livorno con progetti di Alternanza Scuola – Lavoro così come realizzato per i passati anni sul sito di Parrana.

Istituzioni e associazioni culturali:

La Provincia partecipa alla programmazione delle attività di molte istituzioni culturali. Sostiene l'**Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni** per il quale alla fine del 2017 è stata rinnovata la Convenzione tra Istituto, Comune e Provincia finalizzata a sostenere l'Istituto nel percorso che dovrà attuarne la statalizzazione. La Provincia ed il Comune proseguono dunque nel sostegno alla importante e storica istituzione cittadina per il raggiungimento del traguardo della statalizzazione. Inoltre la Provincia proseguirà nel garantire all'Istituto l'uso degli spazi ubicati presso il Palazzo Gherardesca in comodato gratuito.

Sostiene l'**Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella provincia di Livorno** per il quale contribuisce alle spese di gestione.

Inoltre la Provincia di Livorno con il suo Museo di Storia Naturale del Mediterraneo ha attivo da oltre vent'anni il Protocollo d'Intesa con ben 25 Associazioni Culturali di Volontariato che hanno sede presso il Museo ed operano in collaborazione con l'Istituto museale per programmi di ricerca, studio, diffusione della cultura ed educazione degli adulti.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP

L'approvazione del PTCP è avvenuta il 25 marzo 2009 ed il piano è entrato in vigore il 20 maggio 2009, con la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

La necessaria implementazione del PTC è realizzabile attraverso l'attivazione del previsto Osservatorio provinciale sul governo del territorio, in rapporto alle modalità e finalità dettate dall'art. 8 della Disciplina del vigente PTC. Azioni da avviare comunque in rapporto alla effettiva consistenza delle risorse umane disponibili.

Il PTC è definito dalla L.R. 65/2014 all'art. 90 come *lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali, che si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della Provincia. Lo stesso recepisce i contenuti del piano paesaggistico regionale.*

Il PTC della Provincia di Livorno è fondato sulla concertazione istituzionale ed ha il suo obiettivo principale nell'idea condivisa di territorio come riferimento per scelte di governo del territorio basate sulla sostenibilità dello sviluppo, mettendo in opera le azioni in esso previste:

1° - Costituzione di un gruppo tecnico di lavoro formato dai tecnici comunali con funzioni di sovrintendenza e coordinamento alle ulteriori elaborazioni pertinenti il Piano affinché vengano sostenuti e perseguiti criteri e indirizzi condivisi, che affiancherà la conferenza permanente per il monitoraggio e l'implementazione del PTC.

2° - L'approntamento del sistema di monitoraggio del PTC.

3° - L'elaborazione dei Regolamenti per la costituzione dell'Osservatorio sopra citato, in sintonia e d'intesa con i Comuni e i soggetti pubblici e privati, e sulla base degli indirizzi orientativi espressi dal Consiglio provinciale, ai sensi dell'art.10 della Disciplina del PTC.

Con l'entrata in vigore della L.R.65/2014, ma soprattutto con il riordino delle funzioni assegnate alle Province sancito dalla L.R. 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i., molte competenze sono state trasferite alla Regione, e con l'approvazione del PIT – PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE con valenza di piano paesaggistico (D.C.R. n. 37 del 27.03.2015), si rende necessario che le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente PTC recepiscano i contenuti dello stesso. A tal riguardo, è indispensabile intraprendere una revisione integrale dello strumento di pianificazione territoriale provinciale, procedendo entro il 2021 all'avvio del procedimento ex art.17 della L.R.65/2014 di variante generale di aggiornamento dello stesso. Per la redazione di tale variante, è stato affidato alla Provincia, da parte della Regione Toscana, un finanziamento di € 40.000 su 3 annualità.

A tal riguardo, si prevede l'acquisizione della necessaria documentazione per l'opportuno aggiornamento del quadro conoscitivo, utile all'avvio del procedimento ex art.17 della L.R.65/2014 e s.m.i. del vigente PTC, anche al fine di un adattamento dello stesso alla situazione socio/economico ed ambientale attuale del territorio provinciale ed addivenire, entro la fine del 2022, alla sua adozione ex art. 19 L.R.65/2014 e s.m.i.

Inoltre, in relazione ai previsti ulteriori Regolamenti da redigere per quanto disposto dall'art.10

della Disciplina del PTC, oltre al Regolamento della Risorsa Energetica e degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come definito dall'art.10, e secondo i contenuti individuati dall'art. 37.1 della Disciplina del PTC, è stata redatta in precedenza la prima stesura della bozza del Regolamento relativo al sistema funzionale dell'Agricoltura.

L'entrata in vigore della L.R.65/2014 ha reso necessaria la sospensione dell'iter conducente all'approvazione di tale Regolamento, per addivenire ad una sua revisione in conformità della L.R. 65/2014.

Tale iter procedurale si è concluso attraverso la concertazione con gli altri Enti Locali e gli attori presenti sul territorio. In relazione allo stesso, nel corso della prevista variante del PTC in adeguamento al PIT, sarà valutata l'opportunità di contestuale approvazione.

Altresì, sempre in coerenza con il nuovo assetto dell'Ente e delle funzioni ad esse assegnate, e previa verifica con la L.R.65/2014 e in raffronto con quanto dettato dal Regolamento 24.07.2018, n. 39/R sarà valutata l'opportunità di proseguire l'iter procedurale e quindi giungere alla conclusiva ratifica in Consiglio Provinciale, della bozza propositiva redatta al 31.12.2014 inerente il Regolamento, ex art. 10, della Disciplina del PTC "per determinare la qualità e la funzionalità degli insediamenti" in rispetto e coerenza con l'art. 62 della L.R.65/2014 e s.m.i., e al Regolamento D.P.G..R. n.32/R del 2017.

Permane, tuttora la necessità di un ripristino della funzionalità del S.I.T. – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, per il quale si rendono indispensabili improrogabili interventi di adeguamento e di implementazione, anche in funzione di quanto previsto dal Regolamento 7R/2017 di attuazione dell'art. 56, comma 6, della L.R. n. 65/2014: *Formazione e gestione del sistema informativo geografico regionale*, e da quanto dettato dal PTC vigente, che assegna alla costruzione di una banca dati provinciale, il ruolo di punto nevralgico su cui fondare il percorso di aggiornamento del piano e del quadro conoscitivo, quale base essenziale nel processo formativo delle conseguenti decisioni incidenti sul territorio provinciale.

Tali interventi, però, risultano ancora oltremodo ostacolati dall'attuale e perdurante situazione di ristrettezze economiche.

La Provincia concorre con i Comuni e la Regione, alla formazione del sistema informativo geografico regionale previsto dall'artt. 55 e 56 della L.R. 65/2014 e dal citato Regolamento n. 7/R/2017.

Basilare risulta la messa in atto di funzioni collaborative mirate alla valorizzazione e salvaguardia del patrimonio territoriale provinciale, attuate attraverso la garanzia di un servizio a supporto dei Comuni, con la formazione di opportuni archivi e banche dati aggiornate, inerenti aspetti sia di carattere economico, che urbanistico territoriale, per la predisposizione di un adeguato quadro conoscitivo propedeutico allo sviluppo economico e pianificatorio del territorio provinciale, in quanto il PTC, come già evidenziato, si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della provincia (art.90 L.R. n. 65/2014).

Pertanto, gli archivi del Quadro Conoscitivo per il governo del territorio provinciale, organizzati e redatti secondo quanto previsto dal citato Regolamento regionale 7/R del 2017, dovranno essere implementati e costantemente aggiornati dai soggetti titolari delle informazioni.

Il Quadro Conoscitivo per il Governo del Territorio provinciale sarà pubblico e reso disponibile a tutti.

La Provincia assicura, in funzione delle risorse umane disponibili, l'assistenza alla formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio fornendo le cartografie di base, gli elaborati del PTC e ogni altro dato da essa gestito.

I Comuni dovranno garantire i quadri conoscitivi e programmatici degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di loro competenza, nei formati digitali stabiliti e comunque compatibili con la strumentazione in dotazione al S.I.T..

Risorse umane**PERSONALE****Esercizio (31.12.2021)**

Qualifiche	Previsti in pianta organica	In servizio
<i>Dirigenti</i>	0	0
<i>Categoria D</i>	48	45
<i>Categoria C</i>	57	56
<i>Categoria B</i>	44	44
Totale	149	145

Totale personale al 31/12/2021

- di ruolo n° 145
- fuori ruolo n° 0

Esercizio (31.12.2021)

AREA TECNICA			
Qualifiche	Qualifica professionale	N° P.O. Previste	N° in Servizio
<i>Dirigenti</i>			0
<i>Categoria D</i>	Amm., Tecnici e inf.	4	20
<i>Categoria C</i>	Amm. e Tecnici		24
<i>Categoria B</i>	Amm. e Tecnici		32
Totale		4	76

Esercizio (31.12.2021)

AREA AMMINISTRATIVA			
Qualifiche	Qualifica professionale	N° P.O. Previste	N° in Servizio
<i>Dirigenti</i>			0
<i>Categoria D</i>	Amm. Tecnici e inf.	5	20
<i>Categoria C</i>	Amm. e Tecnici		15
<i>Categoria B</i>	Amm. Tecnici e Ausil.		12
Totale		5	47

Esercizio (31.12.2021)

AREA DI VIGILANZA			
Qualifiche	Qualifica professionale	N° P.O. Previste	N° in Servizio
<i>Dirigenti</i>			0
<i>Categoria D</i>	Vigilanza	1	5
<i>Categoria C</i>	Vigilanza e amm.		17
<i>Categoria B</i>	Amm. e aus. tecnici		0
Totale		1	22

Note:

- Per num. P.O. previste si deve intendere le P.O. attribuite e ricoperte, i cui titolari sono comunque compresi nel numero dei dipendenti in servizio.
- L'area tecnica comprende i settori organizzativi inerenti ai lavori pubblici (edilizia/viabilità), il servizio pianificazione -TPL, il servizio cultura/museo, il servizio di protezione civile ed il servizio controllo e gestione delle procedure in materia di rifiuti.

- L'area amministrativa comprende anche i dipendenti di profilo ausiliario tecnico, tecnico ed informatico che vi prestano servizio.
- La differenza di personale in servizio e personale previsto in pianta organica è data da:
- n. 4 unità che costituiscono il totale dei fabbisogni (vacanti su funzioni fondamentali).

Risorse strumentali

Altre strutture:

HARDWARE A SUPPORTO SISTEMA INFORMATIVO

- 1) n. 3 server di rete con 42 Server virtuali;
- 2) n. 20 SWITCH per il collegamento dei PC alla rete;
- 3) n. 11 ROUTER;
- 4) n. 1 storage a supporto dei server di rete;
- 5) n. 150 postazioni di lavoro equipaggiate con W7/W10;
- 6) n. 2 unità di rete per back-up dati.

Tutte le stanze di Palazzo Granduca e delle sedi periferiche sono collegate alla rete provinciale. Sono attive 250 utenze di posta elettronica intranet ed internet. Il sistema è collegato alla Rete Telematica Toscana per l'accesso ai servizi Internet.

HARDWARE A SUPPORTO DEL Sistema Informativo Territoriale:

- n. 1 unità di rete per backup dati;
- n. 1 server virtuale all'interno della webfarm della Provincia per la pubblicazione di mappe
- n. 2 work-station dotate di software GIS;
- n. 1 scanner formato A0;
- n. 1 stampante laser formato A3 a colori.

Da segnalare l'avvenuta dismissione di n. 2 server di rete fisici.

Investimenti e realizzazione OO.PP.

Il programma delle Opere Pubbliche è riportato nella Sezione Operativa _ Parte seconda nel paragrafo dedicato.

Gestione del Patrimonio

Il dettaglio del Patrimonio è riportato nella Sezione Operativa _ Parte seconda nel paragrafo dedicato.

Equilibri

Dal 2016, con la legge di stabilità n. 228 del 2015, è stato anticipato per tutti gli enti territoriali (regioni, città metropolitane, province e comuni) il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali, così come definito dal novellato articolo 9 della legge n. 243 del 2012. Il percorso di semplificazione avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha previsto che per il triennio 2017-2019 nel saldo non negativo tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti. Sono stati introdotti, poi, ulteriori strumenti di flessibilità per rilanciare gli investimenti sul territorio, da realizzare attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti: le intese regionali e i patti di solidarietà nazionale. Le intese regionali devono, comunque, assicurare il rispetto del saldo non negativo, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

In analogia, i patti di solidarietà nazionali devono assicurare il rispetto del saldo non negativo del complesso degli Enti territoriali. La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n. 101/2018), è intervenuta sulle disposizioni in parola, dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle Regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ma ha espresso un'interpretazione, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

Va evidenziato il fatto che è stato pubblicato sul portale Arconet lo schema di bilancio 2021-2022-2023 degli Enti territoriali, in recepimento della modifica di cui DM MEF 07 settembre 2020.

Le modifiche riguardano unicamente gli equilibri di bilancio; in particolare:

Articolo 4 (*Allegato 9 – Schema di bilancio di previsione*)

1 Allo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al prospetto concernente gli "Equilibri di bilancio (solo per le Regioni)" sono apportate le seguenti modifiche:

- nella tabella "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario" alla voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti" aggiungere alla fine le seguenti parole "al netto del Fondo anticipazione di liquidità";
- nella tabella "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali" alla voce "Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti" aggiungere alla fine le seguenti parole "al netto del Fondo anticipazione di liquidità";

b) al prospetto concernente gli “Equilibri di bilancio (solo per gli enti locali) sono apportate le seguenti modifiche:

- alla voce “H) Utilizzo avanzo presunto di amministrazione per spese correnti” aggiungere alla fine le seguenti parole “e per il rimborso prestiti”;
- nella tabella “Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali” la voce “Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)” è sostituita dalla seguente “Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità”;

Gli aggiornamenti di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal bilancio di previsione 2021-2023.

"Regole di finanza pubblica"

L'abrogazione del previgente assetto normativo in materia di saldi di finanza pubblica, a partire dal 1° [gennaio](#) 2019 è contenuta nei commi 819 e seguenti della legge di bilancio 2019. In fase previsionale il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione e/o del recupero del disavanzo di amministrazione. Per le previsioni di cassa il bilancio deve garantire un fondo di cassa finale non negativo. Oltre a tale principio di equilibrio generale, esiste un secondo principio di equilibrio di parte corrente secondo cui le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo dei partite finanziarie e alle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso di prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento salvo le eccezioni tassativamente indicate dalla legge.

Considerazioni sulle risorse finanziarie a disposizione

Si premette che anche per l'anno 2022 ricompreso nel presente documento vengono imposti notevoli contributi da erogare all'Erario, sotto forma di tagli che si aggiungono a quelli già previsti per gli anni precedenti.

Si espongono di seguito in forma sintetica i contributi che si prevede di erogare all'Erario nel triennio 2022-2024:

CONTRIBUTI A STATO SU CAP 10104053/0**PER GLI ANNI 2022-2023-2024**

L.190/2014 c. 418 E 419				
	2022	2023	2024	
	24.669.363,40	24.669.363,40	24.669.363,40	IMPORTO DOVUTO 2022-2023-2024
	-8.240.421,30	-8.240.421,30	-8.240.421,30	DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI 10 Marzo 2017 art,7 tab.F (sterilizzazione incremento)
	16.428.942,10	16.428.942,10	16.428.942,10	
	-2.100.034,56	-2.100.034,56	-2.100.034,56	CONTRIBUTO D.L.50/2017 art.17 c.1 allegata Tabella 3 220 mil (L.208/2015 finanz.2016) C.754 per edilizia e viabilità - DAL 2021 RIMANE LO STESSO IMPORTO
	-1.120.018,43	-1.120.018,43	-1.120.018,43	CONTRIBUTO D.L.50/2017 art.20 c.1 180 mil (2018) e 80 mil (dal 2019 in poi) per svolgimento funzioni fondamentali -
	-1.282.581,47	-1.282.581,47	-1.282.581,47	CONTRIBUTO L.205/2017 C.838 317 MIL da ripartire per svolgimento funzioni fondamentali
1)	11.926.307,64	11.926.307,64	11.926.307,64	netto da iscrivere al cap spesa 10104053/0

**D.L.66/2014: costi politica art 19 e art 47 lett. a) b), c) CONVERTITO CON L.56/2014
ART.1 COMMA 150 BIS**

	2022	2023	2024	
2)	917.302,09	917.302,09	917.302,09	da iscrivere al cap spesa 10104053/0

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO				
	2022	2023	2024	
	5.368.648,38	5.368.648,38	5.368.648,38	D.L.95/2012: totale assegnazione
	-46.380,50	-46.380,50	-46.380,50	RIDUZIONE L 191/2009 ART2 C 183 (art.9 DL16)
	-7.891.617,71	-7.891.617,71	-7.891.617,71	RIDUZIONE ART.16 C.7 DL 95/2012 (spending review)
	-24.652,70	-24.652,70	-24.652,70	RIDUZIONE FONDO FINANZIARIO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7. C. 31 SEXIES, DL 78/10)
3)	-2.594.002,53	-2.594.002,53	-2.594.002,53	FONDO SPERIMENTALE RIEQUILIBRIO da iscrivere al cap spesa 10104053/0

	2022	2023	2024	
1) + 2) + 3)	15.437.612,26	15.437.612,26	15.437.612,26	TOTALE DA ISCRIVERE AL CAP SPESA 10104053/0

4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Indirizzi ed Obiettivi Strategici

Edilizia scolastica e programmazione della rete scolastica

SCUOLE SICURE

1. Aggiornamento delle risposte normative degli edifici scolastici in funzione di un miglioramento continuo della fruizione dello spazio dedicato all'attività scolastica; 2. Sviluppo della progettazione volta alla captazione di finanziamenti regionali, nazionali ed europei per l'edilizia scolastica; 3. Completamento degli stadi progettuali per la realizzazione della nuova scuola come da Protocollo d'Intesa tra Amministrazione Provinciale e Comune di Portoferraio per il riordino ed il riassetto complessivo delle sedi di istruzione superiore di secondo grado dell'Isola d'Elba; 4. Azioni per lo sviluppo ed il miglioramento della gestione ordinaria delle strutture.

TUTTA LA SCUOLA

1. Sviluppo di sportelli informativi e di orientamento per l'intera utenza coinvolta nell'istruzione scolastica; 2. Coordinamento territoriale per il dimensionamento scolastico; 3. Coordinamento ed assistenza alla progettazione per progetti di Alternanza scuola lavoro compresa assistenza per fund raising regionale, statale ed europeo.

INSIEME A SCUOLA

1. Sviluppo della rete territoriale dei servizi legati alla Scuola con creazione e coordinamento di sinergie territoriali: aumento della connettività; assistenza continua alla diversità con azioni volte all'integrazione, l'assistenza alla comunicazione ed alla autonomia.

Costruzione e gestione delle strade provinciali

Le belle strade della Provincia. La valorizzazione ambientale, turistica e commerciale

1) Salvaguardare e tutelare mediante un attento programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria la rete viaria mediante:
a) Rifacimento dei piani viari ammalorati;
b) Ottimizzazione e adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei sistemi segnaletici; c) Monitoraggio dei ponti e delle opere d'arte;
d) Monitoraggio delle incidentalità mirato alla realizzazione di interventi per la mitigazione dei rischi;
e) Presidio del territorio attuato mediante il servizio di reperibilità h24 che coinvolge tutto il personale tecnico e operaio del Servizio viabilità;
f) Risoluzione in emergenza dei danni provocati da calamità naturali. 2) Potenziamento dei controlli della Polizia Provinciale sulla rete stradale al fine di accrescere i livelli la sicurezza. 3) Garantire la sicurezza stradale anche mediante l'efficace gestione dei procedimenti amministrativi di competenza provinciale (occupazione suolo pubblico, transiti eccezionali, competizioni sportive).

Pianificazione dei servizi di trasporto e competenze amministrative in materia di trasporto privato

Mobilità sostenibile mediante collegamenti efficaci, ecologici, sicuri ed efficienti

1 - Coordinamento della Gestione associata dei servizi e/o delle funzioni di area vasta in materia di mobilità e trasporti dei Comuni afferenti al bacino di mobilità provinciale; 2- Realizzazione di un PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) di Area Vasta.

Museo di Storia Naturale e promozione della cultura

Il Sistema dei Musei e Parchi della Provincia di Livorno: insieme per la valorizzazione del territorio

1.Potenziamento delle sinergie e buone pratiche avviate in questi anni per il Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno, per il quale il Museo di Storia Naturale è capofila; 2.Assistenza agli Enti proprietari dei patrimoni culturali per fund raising regionale, statale ed europeo; 3.Progettazione concertata per programmi di azione tesi alla promozione e valorizzazione del territorio provinciale per lo sviluppo di un turismo sostenibile.

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo per la salvaguardia dell'ambiente: il supporto a Comuni e cittadini

1. Prosecuzione e potenziamento delle azioni di supporto agli Enti territoriali per la progettazione e definizione degli strumenti di salvaguardia dei territori alla luce delle nuove normative; 2.Assistenza agli Enti proprietari dei patrimoni naturali per fund raising regionale, statale ed europeo; 3.Formazione ed alta formazione per giovani laureandi e laureati in collaborazione con le Università.

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo verso i 90 anni

Proseguire nelle azioni di potenziamento di tutte le attività del complesso museale: conservazione del patrimonio; aggiornamento dei settori espositivi; diffusione della cultura scientifica e didattica delle scienze; ricerca sui patrimoni naturali ed archeologici; formazione per i giovani e gli adulti; organizzazione di eventi culturali ed azioni di coinvolgimento dei cittadini e del volontariato che concorrano ad affermare sempre di più il ruolo del polo museale quale centro di aggregazione culturale e sociale per la comunità. Perseguimento di azioni volte alla completa accessibilità del Museo finalizzate a mantenere la qualifica di "museo di rilevanza regionale" e accesso dello stesso nella categoria di "museo di rilevanza nazionale".

Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali - Promozione e sviluppo territoriale

Implementazione del ruolo della Provincia come "Casa dei Comuni": il sistema di servizi a supporto dei Comuni

Servizi di innovazione, raccolta ed elaborazione dati; servizi di help desk in materia di amministrazione trasparente

Sviluppo strategico ed economico del territorio favorendo strategie condivise con gli Stakeholders locali di pianificazione, programmazione e progettazione

1 - Realizzazione di un Servizio Associato Politiche Europee - SAPE dei Comuni coordinato dalla Provincia per migliorare la capacità di attingere ai finanziamenti disponibili con una progettazione condivisa e strategica; 2 - Favorire una Governance multilivello provinciale per lo sviluppo e la crescita attraverso l'attivazione di Tavoli permanenti di stakeholder locali per "contaminare" la progettazione degli Enti pubblici con idee e innovazioni provenienti dal tessuto produttivo, dalle Associazioni ed altre Istituzioni e supportarli nei processi di fund raising.

Promozione delle pari opportunità

Le politiche di pari opportunità per una società inclusiva e non discriminatoria

Sviluppo della progettazione a finanziamento regionale, nazionale ed europeo per interventi di lotta alle discriminazioni basate sul genere, l'appartenenza etnica, il credo religioso o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Innovazione amministrativa e digitale

Organizzazione per processi come evoluzione del riassetto organizzativo

Ridefinizione dell'organizzazione valorizzando: competenze specialistiche a supporto degli uffici di erogazione dei servizi connessi alle funzioni fondamentali; Il ruolo della nuova Provincia quale ente a supporto dei Comuni (Casa dei Comuni) anche attraverso politiche assunzionali mirate.

Una Provincia tra l'analogico e il digitale

Sviluppo delle tecnologie IT: creazione di un diagramma di flusso informativo tra procedure interne/servizi al cittadino

Sezione Operativa – Prima Parte

Generalità

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio ed i decreti del Presidente (ex deliberazioni di Giunta);
- c costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- c dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- d dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- e per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- f dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

g dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- PARTE 1, NELLA QUALE SONO DESCRITTE LE MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGRAMMATICHE EFFETTUATE, SIA CON RIFERIMENTO ALL'ENTE CHE AL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, E DEFINITI, PER TUTTO IL PERIODO DI RIFERIMENTO DEL DUP, I SINGOLI PROGRAMMI DA REALIZZARE ED I RELATIVI OBIETTIVI ANNUALI;

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzia gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione .

5. Entrata

Valutazione Generale sui mezzi finanziari

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi	25.681.319,26	30.035.214,99	29.148.715,29	29.139.156,54
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	25.681.319,26	30.035.214,99	29.148.715,29	29.139.156,54

Entrate tributarie

Si evidenziano di seguito i seguenti tributi:

TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE. E' un tributo istituito con l'art. 19 del D. Lgs. 504/92 a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento , la disciplina e il controllo degli scarichi e delle emissioni a tutela, difesa e valorizzazione del suolo.

La Provincia determina la tariffa, che può essere fissata in misura non inferiore all'1%, e non superiore al 5%, delle tariffe stabilite dai comuni per la tassa relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Fino al 31/12/2000 è stata sempre applicata l'aliquota massima. Con delibera G.P. n.250 del 31/10/2000 è stata disposta una riduzione del 10% che ha portato l'aliquota al 4,5% a partire dall'1/1/2001. Dall'1/1/2007 al 31/12/2007 è stato disposto l'abbattimento dell'aliquota al 4%. Dall'1/1/2008 l'Amministrazione ha disposto un'ulteriore abbattimento dell'aliquota dello 0,5, portandola al 3,5%. Tale aliquota è stata applicata per il 2014 e per gli anni successivi fino al 2019 compreso; con Decreto presidenziale n. 174 del 20.12.2019 è stato invece deciso di riportare l'aliquota alla misura del 5% a decorrere dal 1/1/2020, sulla base delle motivazioni indicate nella deliberazione consiliare n. 48 del 19/12/2019, alla quale si rimanda. .

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE E' stata istituita in base all'art 56 D. Lgs. 446/97. Le tariffe sono state stabilite con decreto del Ministero delle Finanze n. 435 in data 27.11.1998. A decorrere dall'anno 1999 la Provincia si è avvalsa della facoltà di incrementare le tariffe del 20%. Dal 2007, avvalendosi delle disposizioni previste nella legge finanziaria, l'incremento tariffario è stato portato al 30%. La Provincia per la gestione del tributo si avvale dell'ACI PRA. Le previsioni sul gettito non sono stabili poiché dipendono dal volume delle registrazioni. Dall'anno 2009 il gettito è risultato e risulta pesantemente influenzato dalla crisi economica e dalla crisi del mercato dell'auto in particolare. In aggiunta al capitolo di entrata ordinario istituito a suo tempo per l'I.P.T. (cap. 1121/0) – che presenta uno stanziamento consistente (€ 10.500.000,00), in linea con lo stanziamento definitivo e con gli accertamenti di competenza del 2021 - è previsto in bilancio anche un capitolo di entrata specifico per la riscossione dell'I.P.T. pregressa (cap. 1010402/0), sulla base di quanto previsto dall'art. 1, c. 165 della Legge 147/2013, che però per il 2022, come nel biennio precedente, presenta uno stanziamento pari a zero; l'importo corrispondente (€ 87.405,16) è comunque confluito nel capitolo 2118/0, nell'ambito dei trasferimenti da Ministeri (Titolo 2° dell'entrata), in quanto affluirà dal Ministero dell'Interno.

Come già indicato nel D.U.P. 2019, vale la pena ricordare che con deliberazione del Consiglio provinciale n. 43 del 13.12.2017 è stato approvato il nuovo regolamento relativo all'I.P.T., entrato in vigore a partire dall'1.1.2018; ciò si è reso necessario per rendere maggiormente sistematica ed esaustiva la regolamentazione del tributo, anche in relazione ad un'analisi compiuta dal Servizio Risorse Finanziarie sulla normativa specifica che disciplinava la materia.

QUOTA PROVINCIALE SUL TRIBUTO REGIONALE SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI. E' stato istituito dalla Regione Toscana con la legge n. 60 del 29.7.1996 in applicazione dell'art.3, comma 32 della legge 28.12.1995, n. 549. Il tributo è applicato sui rifiuti solidi conferiti in discarica o smaltiti in impianti di incenerimento. L'ammontare del tributo è fissato per chilogrammo, e una quota pari al 10% è devoluta alle Province in proporzione all'ammontare del gettito tributario derivante dalle discariche e dagli impianti situati nel territorio di ciascuna provincia. L'attribuzione della quota del 10% del tributo spettante alle province è subordinata alla presentazione della relazione sull'attività di controllo svolta nell'anno precedente. Per incentivare i controlli l'art 4 della L.71/2004 attribuisce alla Provincia gli eventuali introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni non rilevabili d'ufficio constatate presso gli impianti autorizzati. Per il triennio in esame non è previsto nessuno stanziamento, in linea con le annualità successive al 2016. stanziamento del capitolo in questione (1321/0) è di nuovo pari a zero.

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE, ESCLUSI I CICLOMOTORI. Dall'1/1/99 il gettito, al netto del contributo di cui all'art.6, comma 1, lettera a, L. 18/2/92 n.172, è attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli. A seguito del D. Lgs. 68 del 5/5/2011 (art.17), l'imposta costituisce tributo proprio derivato delle province; viene inoltre fissata l'aliquota nella misura del 12,5, con facoltà dell'amministrazione di elevarla in misura non superiore a 3,5 punti percentuali; gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote hanno effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'Economia. Le previsioni del gettito di questo tributo sono assai incerte e finora non esiste alcuna possibilità di controllo sui concessionari che lo riscuotono dalle imprese di assicurazione e lo riversano alla Provincia. Dal 2012 l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di incremento

dell'aliquota del 3,5, che è stata portata al 16%. Lo stanziamento previsto sul capitolo 1131/0 per l'anno 2021 ammonta a € 13.000.000,00, risultando quasi del tutto identico rispetto al 2020; si può ricordare anche il fatto che l'anno precedente è entrata in vigore un'agevolazione decisa dall'Amministrazione per i possessori di auto elettriche, per i quali l'aliquota è scesa dal 16% al 12%.

ADDIZIONALE SUI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA. Istituita ai sensi dell'art. 24 D.L. 28/2/83 n. 55 (convertito in L. 131/83), viene applicata sulle utenze diverse dalle abitazioni. L'imposta, a seguito del D.Lgs. 68 del 5/5/2011 (art.18) è stata soppressa. Nel corso del 2018 si sono comunque verificate alcune entrate/rimborsi, sia pure di modesto importo, concernenti il soppresso tributo a seguito delle operazioni di conguaglio, per cui fu previsto uno stanziamento di competenza sufficientemente capiente. Dal 2018 lo stanziamento del capitolo appositamente previsto (cap. 1010401) venne ridotto da € 5.000,00 a € 1.000,00 e tale importo viene riproposto anche per triennio 2022-2024.

Deve evidenziarsi che, in generale, rispetto ai tributi elencati non è finora corrisposta una reale, autonoma, capacità/possibilità delle Provincia di gestirli. I tributi rimangono rigidi e non direttamente influenzabili dall'Ente, se non a mezzo di limitate variazioni di aliquote, come quella indicata in precedenza per il T.E.F.A ed applicata a partire dal 2020. La possibilità concreta di agire in sede di accertamento dell'eventuale evasione è quasi nulla. Peraltro, va anche notato il fatto che alcuni introiti (es. I.A.R.C.A.) vengono in pratica vanificati dalla necessità di prevedere dal lato della spesa (sul capitolo 10104053/0) importi molto consistenti che le Province devono versare allo Stato quale contributo alla finanza pubblica.

PREVISIONI 2022

1121	IPT- riscossa ordinaria gestione	10.500.000,00
1131	Imposta sulle assicurazioni RC auto	14.500.000,00
1141	Tributo tutela ambiente	5.026.214,99
1151	I.C.I.A.P+ Altre imposte e tasse	0,00
1010401	Addiz. sul consumo di energia elettr.	1.000,00
1321	Q.P. trib. transf. scarica da regione	0,00
1010402	I.P.T. pregressa art. 1 c. 165 L. 147/13	0,00

2 Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Trasferimenti correnti	14.021.630,49	6.480.430,56	6.353.731,55	5.715.321,71
Totale	14.021.630,49	6.480.430,56	6.353.731,55	5.715.321,71

Trasferimenti da Amministrazioni Centrali/Regionali/Locali

A decorrere dall'anno 1999 i trasferimenti dallo stato hanno subito rilevanti modificazioni. Per effetto degli articoli 60 e 61 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 i tributi IPT e I.A.R.C.A e l'attribuzione dell'addizionale sui consumi di energia elettrica (quest'ultima peraltro

abolita a partire dall'anno 2012), hanno sostituito la gran parte dei tradizionali trasferimenti erariali non vincolati. Ulteriori consistenti riduzioni dei trasferimenti si sono avuti a seguito delle manovre di Governo dal 2011 in poi fino al 2020. Per il 2022 sul capitolo 2118/0 nel quale confluiscono i contributi statali, lo stanziamento previsto ammonta a 2.473.655,77.

Va altresì menzionato il fatto che nel corso del 2020 è stato istituito un nuovo capitolo (cap. 2010303/0), relativo ai trasferimenti correnti statali per l'emergenza Covid-19, previsti per consentire agli Enti di sostenere maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria che si è verificata ed altresì per compensare i minori gettiti ed introiti dovuti alla stessa emergenza. Lo stanziamento definitivo di tale capitolo per il 2020 era di circa 7.760.000,00, mentre per il 2021 lo stanziamento ammonta ad euro 5.433.527,90. Al momento si prevede che per il 2022 non ci saranno stanziamenti per l'emergenza Covid-19.

Lo stanziamento del capitolo 2212/0, relativo ai trasferimenti dalla Regione, è stato previsto in 212.000,00.

Tra gli ulteriori stanziamenti per trasferimenti da parte della Regione figurano in particolare:

cap. 22961/0 Monitoraggio contratti TPL	euro 200.000,00
cap. 22901/0 Trasf. Protezione Civile	euro 92.339,27
cap. 23311/0 Trasf. Trasporti L.R. 42/98	euro 600.000,00
cap. 2030105/0 Trasf. R.T. Polizia Prov.	euro 249.581,00
cap. 2100206/0 Trasf. SIRSS	euro 150.000,00

3 Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.967.787,18	1.371.988,00	1.371.988,00	1.371.988,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.394.287,18	2.330.500,00	2.330.500,00	2.330.500,00
Interessi attivi	13.140,00	13.200,00	13.200,00	13.200,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	905.913,76	498.100,00	498.100,00	498.100,00
Totale	5.281.128,12	4.213.788,00	4.213.788,00	4.213.788,00

I proventi dei beni dell'ente sono prevalentemente costituiti dai canoni per gli immobili adibiti a caserme, dai canoni di locazione di altre sale e locali, dal canone relativo all'utilizzo degli spazi presso il Gherardesca da parte dell'Istituto Mascagni, dai canoni per la concessione d'uso delle palestre extrascolastiche. Tra i proventi dei beni dell'ente è compreso il Canone Unico di cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle autorizzazioni e concessioni stradali e per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria con Delibera consiliare n. 7 del 03.05.2021 che sostituisce il canone Cosap e che rimane in buona parte derivante dai proventi delle concessioni alle aziende erogatrici di pubblici servizi, che procedono al pagamento commisurandolo al numero delle utenze ed alle occupazioni con cartelli pubblicitari, posti sul demanio stradale. Il gettito è stato stimato in 450.000 euro come negli anni precedenti.

I proventi inseriti per interessi e dividendi sono riferiti ai presunti interessi sul c/c di tesoreria (che matureranno sulle giacenze derivanti da entrate proprie), ai dividendi sulle partecipazioni societarie, agli interessi maturati sui mutui contratti con la Cassa DD PP e non utilizzati.

All'interno del Titolo 3° dell'Entrata esistono poi altri capitoli di entrata relativi a rimborsi e recuperi da altre Amministrazioni pubbliche, da Enti previdenziali e da soggetti vari relativamente al personale, i cui importi devono ancora essere quantificati. Analogamente, sono presenti altri capitoli afferenti alla Polizia Prov.le, per l'introito di sanzioni ambientali stimante in euro 200.000 ed altresì per i rimborsi delle spese di notifica e gestione dei verbali elevati per violazioni al codice della strada che sono abbastanza ragguardevoli.

4 Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	21.683.213,09	9.316.173,98	6.514.730,80	1.780.030,28
Altri trasferimenti in conto capitale	629.290,55	419.527,04	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	484.000,00	2.258.950,00	360.000,00	1.408.854,32
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.796.503,64	11.994.651,02	6.874.730,80	3.188.884,60

Le entrate in c/capitale si riferiscono prevalentemente a contributi ministeriali per investimenti erogati dai Ministeri per i lavori e le manutenzioni straordinarie alle scuole e alla viabilità.

5 Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Alienazione di attività finanziarie	85.550,38	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	85.550,38	0,00	0,00	0,00

6 Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00

Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

La situazione di cassa dell'Ente sinora non ha richiesto anticipazioni onerose e si prevede che non le richieda neanche per il corrente anno. Quanto sopra grazie alle giacenze di cassa disponibili: al 31/12/2020 l'importo del saldo di cassa era pari ad € 60.347.238,54 e anche per il 2021 la cassa si attesta su valori simili. Tali giacenze di cassa sono anche conseguenti alle modalità di utilizzo delle risorse destinate ad investimenti, nonché alla dinamica dei pagamenti da parte della Regione, che sovente precedono le spese. Nell'eventualità remota che l'evoluzione della cassa lo richiedesse, le anticipazioni onerose saranno attivate solo dopo la loro previsione in bilancio.

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Entrate per partite di giro	8.532.000,00	7.887.500,00	7.887.500,00	7.887.500,00
Entrate per conto terzi	1.539.920,26	888.727,06	156.876,00	6.000,00
Totale	10.071.920,26	8.776.227,06	8.044.376,00	7.893.500,00

Indirizzi sui Tribuiti

Deve evidenziarsi che ai tributi elencati non è finora corrisposta una reale, autonoma, capacità/possibilità delle province di gestirli. I tributi rimangono rigidi e non direttamente influenzabili dall'ente, se non a mezzo di limitate variazioni di aliquote. La possibilità concreta di agire in sede di accertamento dell'eventuale evasione è quasi nulla. Non si prevedono variazioni di aliquote dei tributi almeno per tutto il 2022.

6. Spesa

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2022</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.193.327,43	965.795,22	24.159.122,65
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00

03 Ordine pubblico e sicurezza	1.822.044,24	143.503,00	1.965.547,24
04 Istruzione e diritto allo studio	4.673.566,24	1.920.731,20	6.594.297,44
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.129.508,00	9.244,34	1.138.752,34
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.000,00	0,00	119.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6.208.443,53	10.842.147,68	17.050.591,21
11 Soccorso civile	139.339,27	16.000,00	155.339,27
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	60.000,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	37.345.228,71	13.897.421,44	51.242.650,15

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2023</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.165.327,43	380.727,27	23.546.054,70
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.942.044,24	143.503,00	2.085.547,24
04 Istruzione e diritto allo studio	4.598.190,24	450.000,00	5.048.190,24
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.140.207,20	1.000,00	1.141.207,20
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.000,00	0,00	119.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.676.594,72	7.936.808,61	13.613.403,33
11 Soccorso civile	139.339,27	16.000,00	155.339,27
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	60.000,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	36.840.703,10	8.928.038,88	45.768.741,98

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2024</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.165.327,43	476.077,66	23.641.405,09
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.943.044,24	143.503,00	2.086.547,24
04 Istruzione e diritto allo studio	4.598.190,24	450.000,00	5.048.190,24
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.115.800,00	1.000,00	1.116.800,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	119.000,00	0,00	119.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.062.592,08	4.155.612,02	9.218.204,10
11 Soccorso civile	139.339,27	16.000,00	155.339,27
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	60.000,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	36.203.293,26	5.242.192,68	41.445.485,94

0101: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi istituzionali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	1.068.878,81	678.893,17	0,00	678.893,17	0,00	678.893,17	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.068.878,81	678.893,17	0,00	678.893,17	0,00	678.893,17	0,00

Obiettivi Operativi**Servizi istituzionali e generali e di gestione - Organi****istituzionali**

Unità	SERVIZIO Affari generali, Provveditorato, Risorse tecnologiche e Amministrazione Digitale
Responsabile	Dott.ssa Paola Meneganti

Il progetto ha la finalità di supportare le attività legate alla Presidenza, al Consiglio Provinciale ed all'Assemblea dei Sindaci attraverso l'attivazione delle procedure relative alla convocazione degli organi, della istruttoria degli atti sottoposti alla loro approvazione ed ogni altro tipo di supporto necessario al normale svolgimento delle loro attività (verbalizzazione riunioni, organizzazioni incontri, ecc.).

In questo ambito vengono assicurate inoltre attività specifiche di Segreteria del Presidente (che cura in particolare, oltre ai compiti di istituto, le attività di coordinamento e organizzazione di riunioni, convegni e manifestazioni - anche riferiti a particolari avvenimenti - e organizzazione dei relativi servizi necessari) e di Ufficio Stampa e attività di comunicazione istituzionale dell'Ente (attività inerenti il supporto agli organi istituzionali e agli uffici in materia di comunicazione ed informazione agli organi di stampa, tra cui la produzione di comunicati stampa, note stampa, cartelle, schede e materiale informativo su tutto quello che concerne le attività svolte dalla Provincia, nonché la convocazione di conferenze stampa e la predisposizione di campagne di informazione e comunicazione per eventi e iniziative promosse dall'Enti.

Con l'URP, cura la gestione diretta del sito web dell'ente e di tutte le pagine (anche collegate) ad esso afferenti; attività di gestione e monitoraggio dei profili social network dell'ente, in particolare delle pagine Facebook e Twitter, con gestione ed aggiornamento quotidiani.

Nell'URP, inoltre, sono incardinate le attività relative alle azioni in tema di trasparenza.

0102: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	436.272,52	413.000,00	0,00	413.000,00	0,00	413.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	436.272,52	413.000,00	0,00	413.000,00	0,00	413.000,00	0,00

Obiettivi Operativi**Obiettivi Operativi**

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Segreteria generale

Unità	SERVIZIO Affari generali, Provveditorato, Risorse tecnologiche e Amministrazione Digitale
Responsabile	Dott.ssa Paola Meneganti

Nel Progetto è incardinato il ruolo di Responsabile della Trasparenza – in capo al Responsabile di Servizio -, di supporto al Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, di coordinamento in materia di controlli interni e di referente in materia di tutela dei dati personali (privacy).

Il Progetto riveste inoltre le seguenti finalità (per le attività riferibili ai compiti di Segreteria Generale):

- fornire il supporto alla attività del Segretario Generale per tutti i compiti di istituto attribuiti dalla vigente normativa, oltre a quelli riferiti a controlli interni, coordinamento conferenza PO etc...
- curare con precisione e nel rispetto dei tempi previsti il percorso di istruttoria finale, approvazione, pubblicazione e conseguimento dell'efficacia, degli atti deliberativi del Consiglio, dell'Assemblea dei Sindaci e dei decreti presidenziali.
- consolidare il sistema del controllo degli atti come strumento essenziale per l'elaborazione di schede e check list, dei documenti di sintesi da predisporre e diffondere alle scadenze previste, relative all'analisi di legittimità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amm.va ed al miglioramento della qualità degli atti
- curare la pubblicazione sul sito internet della Provincia, in una apposita sezione denominata Amministrazione Trasparente, secondo le attuali disposizioni di legge, di tutti gli atti dell'Amministrazione, oltre all'attività di coordinamento generale degli obblighi di pubblicazione riferiti ad Amministrazione Trasparente, mediante l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) in supporto al Responsabile della Trasparenza.

- la tenuta del Registro degli accessi, in collaborazione tra uffici interessati alle richieste di accesso, URP e ufficio protocollo. In tale Registro l'amministrazione pubblica l'elenco delle richieste di accesso documentale, di accesso civico e di accesso generalizzato con indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e dell'esito con la data della decisione (determinazione Anac n. 1309/2016).
- il coordinamento delle attività collegate all'attivazione dell'help desk provinciale a supporto dei Comuni del territorio in tema di accesso.

Il progetto ricomprende infine le attività dell'URP (Ufficio relazioni con il Pubblico) di seguito sintetizzabili:

- Attività di sportello fisico/telefonico/posta elettronica/fax in merito alla richiesta di informazioni, modulistica, segnalazioni, reclami, diritto di accesso da parte dell'utenza;
- Gestione dello sportello virtuale Easy URP disponibile sul sito internet 24 ore su 24 ;
- Gestione del sito internet dell'Ente con particolare riguardo alla pubblicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, nell'area Amministrazione Trasparente; alla pubblicazione di documentazione nei vari "Canali Tematici" ; alla gestione delle pagine web denominate "La Provincia che Cambia"; alla gestione delle pagine web dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico;
- Aggiornamento costante e tempestivo del database anagrafica dipendenti ;
- Aggiornamento costante e tempestivo dei database "Libreria" e "Sedi e Uffici" con informazioni riguardanti la struttura dell'Ente
- Controllo quotidiano della casella di posta elettronica del Responsabile della Trasparenza (segreteria.trasparenza@provincia.livorno.it) in merito al Diritto di Accesso Civico;
- Attività di relazione e collaborazione con gli URP presenti sul territorio del Comune di Livorno.

In riferimento all'Asse 7 del programma di governo- Innovazione amministrativa e digitale:

Obiettivi operativi in materia di trasparenza e di prevenzione dei fenomeni corruttivi

OBIETTIVO: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Motivazione delle scelte: Il PTPC costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. È essenziale che il contenuto del PTPC risponda alle indicazioni e le prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali). È altrettanto essenziale che il PTPC sia integralmente attuato, in tutte le misure di prevenzione dallo stesso contemplate, il che implica processo continuo di cambiamento non solo organizzativo ma anche di natura culturale.

Azioni:

- Redazione del PTPC e del PTTI quale sezione del PTPC;
- Garantire la qualità del contenuto del PTPC, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di

elaborazione e attuazione del PTPC;

-Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTPC;

-Realizzare la struttura di supporto tecnico del RPC;

-Potenziare i servizi di supporto, anche esterni, al RPC;

-Potenziare il sistema di controllo e monitoraggio anche attraverso l'integrazione del sistema di controllo interno con ulteriori moduli di controllo indipendente e imparziale, specie con riferimento ai procedimenti delle aree a più elevato rischio;

-Implementazione del livello di trasparenza sul sistema di controllo mediante pubblicazione degli esiti del controllo e delle direttive di conformazione;

-Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;

-Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa, P.T.P.C., P.T.T.;

-Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa procedimento disciplinare e sistema sanzionatorio;

-Potenziamento della formazione mediante implementazione del programma di formazione obbligatoria con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali almeno nelle aree a più elevato rischio.

OBIETTIVO: Promuovere e favorire la riduzione del rischio di corruzione e di illegalità nelle società e organismi partecipati.

Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati mediante l'integrazione del modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Motivazione delle scelte: Le società partecipate rappresentano una diretta diramazione della pubblica Amministrazione e pertanto sulle stesse va esercitato un controllo organizzativo e gestionale che, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei modelli organizzativi adottati, consenta di prevenire la corruzione e l'illegalità, verificando l'adozione e l'attuazione delle misure idonee concretamente al raggiungimento degli obiettivi e delle prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali).

Azioni:

Società in controllo pubblico e altri enti di diritto privato in controllo pubblico

-Verifica adozione e attuazione della integrazione del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012;

-Verifica nomina Responsabile prevenzione corruzione e illegalità;

-Verifica adozione e attuazione delle misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti;

-Verifica adeguatezza dei contenuti minimi delle misure con riferimento sia alle misure obbligatorie, inclusa la formazione anticorruzione, sia con riferimento alle misure ulteriori;

-Verifica adozione e attuazione misure organizzative per la prevenzione della corruzione;

-Verifica adozione e attuazione livelli minimi obbligatori di trasparenza;

-Potenziamento del sistema di controllo e monitoraggio su incompatibilità ed inconferibilità, conflitti di interesse e cause di astensione;

-Potenziamento del collegamento sistematico e dinamico tra controllo sulle partecipate,

controllo successivo di regolarità amministrativa, P.T.P.C.T;

OBIETTIVO: creazione di un diagramma di flusso informativo tra procedure interne/servizi ai cittadini a partire dal registro degli accessi

Finalità da conseguire: Attuazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati mediante l'integrazione del modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Motivazione delle scelte: La nuova normativa in materia di accesso spinge sempre di più nella direzione della Pubblica Amministrazione come CASA DI VETRO. È necessario dotarsi di strumenti operativi in tale direzione.

Azioni:

- Implementazione delle previsioni del Manuale di gestione documentale, realizzato nel 2021, in modo da rendere sempre più efficiente un flusso documentale digitale di atti e documenti (delibere, decreti presidenziali, determinazioni, liquidazioni, disposizioni) e per rispondere in maniera sempre più precisa alle esigenze poste dalla normativa in materia di trasparenza, ivi compreso il registro degli accessi.
- Sviluppo dell'implementazione dell'help desk provinciale di supporto ai Comuni in tema di accesso agli atti.
- Piena operatività di tutti gli strumenti previsti dalla nuova normativa in materia di produzione dei dati personali (nuovo GDPR (General Data Protection Regulation), Regolamento generale sulla protezione dei dati), con particolare riguardo all'implementazione del registro delle attività di trattamento, in cui vengano riportare tutte le attività di trattamento dati svolte sotto la responsabilità del titolare al trattamento, e del registro dell'accountability, principio che comporta l'onere di dimostrare l'adozione di tutte le misure privacy adottate nel rispetto del Regolamento Europeo.
- Implementazione del processo di pubblicazione sul portale web dell'Ente dell'inventario dell'archivio storico e prima inventariazione del patrimonio di pubblicazione.
- Esercizio del ruolo di Garante dell'informazione e della partecipazione.

0103: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

TITOLO	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	2.677.922,88	2.024.300,00	0,00	2.026.300,00	0,00	2.026.300,00	0,00
Spese in conto capitale	419.527,04	419.527,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.097.449,92	2.443.827,04	0,00	2.026.300,00	0,00	2.026.300,00	0,00

Obiettivi Operativi

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione p

Unità	SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
Responsabile	Dott.ssa Cristina Borrini

Il programma comprende le attività tipiche dell'Ufficio Ragioneria. L'attività è scandita da innumerevoli adempimenti di legge, da scadenze per la rendicontazione, dall'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo, dall'elaborazione di prospetti per soggetti pubblici di varia natura (Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato), dal monitoraggio dei vincoli di finanza pubblica, dalla verifica degli equilibri di bilancio. L'ufficio si è occupato di allineare il software di gestione del bilancio alla nuova macrostruttura variata ad ottobre 2021 come illustrato in precedenza nella sezione strategica. Va precisato che all'Ufficio Ragioneria sono rimaste alcune competenze relative al Servizio Economato, attinenti in particolare alla gestione della cassa economale. Il Servizio Economato/Provveditorato, per la maggior parte delle proprie competenze, è stato affidato al Responsabile di P.O. del Servizio Affari Generali nel corso del 2020, sulla base delle modifiche alla macrostruttura già illustrate nelle premesse del D.U.P. La gestione delle attività, in ogni caso, è fortemente condizionata dalla dotazione organica degli uffici.

0104: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

<u>Titolo</u>	<u>Cassa 2022</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2022</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2023</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2024</u>	<u>Di cui Fondo</u>
Spese correnti	42.791.146,4 9	15.473.112,26	0,00	15.473.112,26	0,00	15.473.112,26	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale</u>	42.791.146,4 9	15.473.112,26	0,00	15.473.112,26	0,00	15.473.112,26	0,00

Obiettivi Operativi

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Unità	SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
Responsabile	Dott.ssa Cristina Borrini

Il programma comprende la gestione delle pratiche di natura fiscale; i tributi provinciali già descritti in altra sezione del presente documento presentano margini ristrettissimi di discrezionalità, ma richiedono ugualmente numerosissime incombenze di natura burocratica, controlli, verifiche, emissione ruoli, gestione contenziosi, sgravi, rimborsi, regolarizzazioni contabili, rapporti con tutti i Comuni della Provincia, con Agenzia delle Entrate-Riscossione (diverso a seconda della Provincia), con l'Agenzia delle Entrate, con l'Agenzia delle Dogane, ecc, il cui corretto adempimento richiederebbe un'organizzazione di cui l'ufficio non dispone, anche a seguito di avvicendamenti del personale che si è occupato di tale servizio tra il 2015 e l'inizio del 2016 a causa di trasferimenti per mobilità verso altri Enti. Un ulteriore avvicendamento si è verificato tra la fine del 2018 (nel mese di novembre) e l'inizio del 2019 (nel mese di febbraio), tra una dipendente cessata dal servizio per pensionamento ed il successivo ingresso di una nuova dipendente a seguito di trasferimento per mobilità da altro Ente. Particolarmente sofferta è risultata, anche per gli anni dal 2017 al 2020, la raccolta e la verifica delle rendicontazioni degli agenti contabili, che risultano innumerevoli, anche a fronte di entrate di entità non sempre elevata e che spesso non rispondono con correttezza e con celerità adeguata, o addirittura talora non rispondono. Ancora un altro avvicendamento si è avuto a seguito del pensionamento di una dipendente nel marzo 2021 che è stata sostituita a novembre 2021. Come si intuisce facilmente, l'ufficio spesso si trova a dover gestire la formazione dei dipendenti nuovi entrati senza che ci possa essere un affiancamento diretto anche solo di breve periodo.

0105: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

<u>Titolo</u>	<u>Cassa 2022</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2022</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2023</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2024</u>	<u>Di cui Fondo</u>
Spese correnti	1.040.119,63	657.400,00	0,00	657.400,00	0,00	657.400,00	0,00
Spese in conto capitale	933.201,04	516.268,18	0,00	350.727,27	0,00	446.077,66	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale</u>	<u>1.973.320,67</u>	<u>1.173.668,18</u>	<u>0,00</u>	<u>1.008.127,27</u>	<u>0,00</u>	<u>1.103.477,66</u>	<u>0,00</u>

Obiettivi Operativi

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Unità	SERVIZIO PATRIMONIO
Responsabile	Anna Roselli

Il progetto afferisce all'insieme delle attività, delle risorse umane e strumentali necessarie alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione dell'Amministrazione Provinciale. Cura tutti gli aspetti relativi alla valorizzazione, acquisizione, gestione amministrativa condominiale e catastale, nonché l'alienazione dei beni patrimoniali individuati dal Consiglio Provinciale come cedibili. Amministra contabilmente e contrattualmente i fitti passivi ed attivi degli immobili.

0106: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

<u>Titolo</u>	<u>Cassa 2022</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2022</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2023</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2024</u>	<u>Di cui Fondo</u>
Spese correnti	1.020.886,63	923.500,00	0,00	923.500,00	0,00	923.500,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale</u>	<u>1.020.886,63</u>	<u>923.500,00</u>	<u>0,00</u>	<u>923.500,00</u>	<u>0,00</u>	<u>923.500,00</u>	<u>0,00</u>

Obiettivi Operativi

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Ufficio tecnico

Unità	Servizio Gare e Trasporti privati
Responsabile	Gabriella Del Corso

Rappresenta l'insieme delle risorse umane e strumentali necessarie allo sviluppo delle progettazioni delle opere pubbliche, delle manutenzioni straordinarie ed ordinarie del patrimonio immobiliare dell'Ente ed a tutte le altre attività proprie di un ufficio tecnico di un Ente Pubblico territoriale. Le risorse economiche proprie del progetto, afferiscono agli insiemi citati, uomini e strumenti, e risultano necessarie, oltre che alla retribuzione, alle missioni ed alle spese per il personale, alla dotazione degli strumenti, materiali ed immateriali, indispensabili all'esecuzione delle attività tipiche dell'ufficio, quali:

- la dotazione e manutenzione delle apparecchiature specifiche per la stampa dei progetti;
- la dotazione e la manutenzione dei software necessari alla preventivazione e rendicontazione dei lavori;
- il pagamento dei canoni necessari per gli accessi alle banche dati, quale quella del catasto immobiliare.

Come descritto nella sezione strategica, con Decreto Presidenziale n. 121 del 22.10.2021 è stata nuovamente modificata la macrostruttura dell'Ente e i riflessi di questa nuova struttura su questa missione programma producono i loro effetti dal 15 dicembre. In particolare, a seguito del pensionamento del Responsabile a cui erano stati affidate competenze ricomprese in questo programma sono state trasferite ad altri soggetti e quindi spostati verso altre missioni programmi. Rispetto ai Dup precedenti, si hanno le seguenti riassegnazioni:

-la sicurezza sui luoghi di lavoro (Dl.gs. 81/2008) le cui competenze dal 15/12/2021 fanno capo alla Responsabile del Servizio Edilizia e Manutenzioni Ing. Barbara Moradei e le spese per la formazione del personale dell'Ente e la sorveglianza sanitaria di competenza del Servizio Risorse Umane Responsabile Dott.ssa Claudia Simonti;

- la concessione del suolo pubblico (passi carrabili, sopra e sotto suolo...) e i procedimenti autorizzatori per transiti e trasporti eccezionali che fanno capo al Servizio Viabilità Responsabile Ing. Simone Lubrano;

-gestione del Patrimonio dell'Ente e degli espropri attribuiti al Servizio Cultura, Museo, Reti scolastiche, Patrimonio ed Espropri Resp. Dott.ssa Anna Roselli;

- procedimenti autorizzatori delle competizioni sportive su strada Servizio Polizia Provinciale e Protezione Civile Resp. Comandante Maurizio Trusendi.

0108: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

<u>Titolo</u>	<u>Cassa 2022</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2022</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2023</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2024</u>	<u>Di cui Fondo</u>
Spese correnti	117.361,30	105.000,00	0,00	105.000,00	0,00	105.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale</u>	<u>117.361,30</u>	<u>105.000,00</u>	<u>0,00</u>	<u>105.000,00</u>	<u>0,00</u>	<u>105.000,00</u>	<u>0,00</u>

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

Unità	Servizio Affari generali Risorse tecnologiche e Amministrazione Digitale
Responsabile	Dott. ssa Paola Meneganti

0110: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

<u>Titolo</u>	<u>Cassa 2022</u>	<u>Stanziamento Tot 2022</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamento Tot 2023</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamento Tot 2024</u>	<u>Di cui Fondo</u>
Spese correnti	2.085.932,42	1.679.785,00	0,00	1.679.785,00	0,00	1.679.785,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale</u>	<u>2.085.932,42</u>	<u>1.679.785,00</u>	<u>0,00</u>	<u>1.679.785,00</u>	<u>0,00</u>	<u>1.679.785,00</u>	<u>0,00</u>

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Risorse umane

Unità	SERVIZIO ORGANIZZ. E SVILUPPO RISORSE UMANE
Responsabile	Dott.ssa Claudia Simonti

0111: Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

<u>Titolo</u>	<u>Cassa 2022</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2022</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2023</u>	<u>Di cui Fondo</u>	<u>Stanziamen- to Tot 2024</u>	<u>Di cui Fondo</u>
Spese correnti	1.573.238,58	1.238.337,00	0,00	1.208.337,00	0,00	1.208.337,00	0,00
Spese in conto capitale	39.984,85	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<u>Totale</u>	<u>1.613.223,43</u>	<u>1.268.337,00</u>	<u>0,00</u>	<u>1.238.337,00</u>	<u>0,00</u>	<u>1.238.337,00</u>	<u>0,00</u>

Obiettivi Operativi

Servizi istituzionali e generali e di gestione - Altri servizi generali

Unità	SERVIZIO Affari generali, Provveditorato, Risorse tecnologiche e Amministrazione Digitale
Responsabile	Dott.ssa Paola Meneganti

Garantire la funzionalità dei servizi generali dell'Ente:

- gestire i servizi di portierato/sorveglianza alle varie sedi, con la necessaria integrazione del personale di ruolo e dei soggetti affidatari di appalti;
- implementare la rete di interscambio tra gli uffici dei servizi generali a maggiore rilevanza esterna (URP, centralino, protocollo), in modo da fornire alla cittadinanza un quadro informativo preciso ed efficace;
- gestire l'albo pretorio informatizzato;
- garantire la funzionalità e la correttezza dell'espletamento delle funzioni di rappresentanza e di proiezione esterna protocollare, quali il servizio di accompagnamento del gonfalone, la concessione del patrocinio e delle sale;
- garantire il rispetto degli obblighi derivanti da norme di legge e regolamenti, rispetto alla trasparenza dell'azione amministrativa: assicurare la funzionalità del servizio di accesso agli atti, nel rispetto del diritto alla riservatezza, con il profondo mutamento apportato alla materia dal decreto legislativo 97/2016 su accesso generalizzato e trasparenza, le delibere ANAC del dicembre 2016 e la normativa europea riformata in materia di privacy;
- garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla previsione normativa dell'"amministrazione digitale";
- consolidare il sistema di controllo dei procedimenti e degli atti amministrativi, al fine di ricavare indicatori di performance del funzionamento della macchina amministrativa.

- implementare, all'interno dell'Ente, la cultura di una corretta gestione e tenuta dei complessi documentali, a partire dall'archivio corrente, anche mediante interventi di formazione "in house";
- garantire la fruizione dei complessi documentali depositati presso la sezione separata dell'archivio (archivio storico), oggetto di attenzione, specie per alcune tipologie di documenti ivi depositate (fondi ONMI, IPPAI, psichiatrico) da parte di cittadini e di studiosi;
- gestire la delicata fase del passaggio da un sistema documentale totalmente analogico (cartaceo) ad un sistema misto, in cui convivono, ormai, documenti cartacei e documenti nativi digitali, la cui gestione, a norma del T.U. sulla documentazione amministrativa (fascicolo ibrido) comprende aspetti assai complessi.
- implementare i progetti di valorizzazione del patrimonio documentale storico della Provincia, attraverso il suo utilizzo rispetto ad appuntamenti a carattere istituzionale (Giorno della memoria, 25 aprile, festa della Repubblica etc.) e regionali (Archivi aperti);

In riferimento all'Asse 6 del Programma di Governo – Promozione delle pari opportunità (funzione fondamentale, ex lege 56/2014 Delrio):

- diffondere il Bilancio di genere della Provincia di Livorno;
- implementare le attività sul territorio, anche in rapporto alle amministrazioni comunali, in un modello di governance territoriale integrata che metta le basi per un vero e proprio piano territoriale di bilanci di genere;
- coinvolgere gli istituti scolastici in un'azione di contrasto agli stereotipi culturali e comunicativi;
- implementare i progetti in essere: l'unità di strada per le vittime di tratta, i gruppi AMA di automutuoaiuto, lo Sportello VIS, a sostegno delle vittime di discriminazione, di violenza e di reato; il Tavolo tecnico per le politiche di genere, la gestione e la diffusione sul territorio e nelle scuole dei progetti regionali collegati alle leggi 59/2007 sulla violenza di genere e 16/2009 sulla cittadinanza di genere; il tavolo PA.RI – Parità e rispetto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale; il supporto alle attività della Consiglieria di Parità provinciale.

In riferimento all'Asse 7 del Programma di Governo – Innovazione amministrativa e digitale:

- Implementazione degli obiettivi previsti dal Piano per la transizione al digitale. La Provincia di Livorno vuole garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'Amministrazione in coerenza con le Linee guida governative. Gli obiettivi indicati nel Piano Triennale AGID rappresentano l'orizzonte verso cui muoversi, con l'obiettivo di definire il processo di digitalizzazione in maniera corretta, garantendo la coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa.
- Formulazione degli obiettivi di accessibilità e della dichiarazione di accessibilità;
- Implementazione della digitalizzazione dei procedimenti dell'Ente;
- Miglioramento dell'assetto organizzativo attraverso il monitoraggio costante delle dotazioni organiche e del fabbisogno del personale per individuare eventuali esigenze organizzative dei servizi per il raggiungimento degli obiettivi programmati; l'individuazione di strumenti di ascolto nei confronti del personale e dei responsabili che permettano di programmare e mettere in atto interventi formativi mirati ed efficaci; applicazione degli istituti contrattuali

previsti sia dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento che dagli accordi decentrati; cura dei rapporti con le organizzazioni sindacali attraverso la programmazione di incontri periodici;

- Migliorare la funzionalità delle strutture organizzative attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dei contributi individuali e delle professionalità sviluppate dai dipendenti, favorendo occasioni di crescita professionale e di ulteriore sviluppo di competenze.
- Garantire il funzionamento e lo sviluppo del sistema informatico dell'Amministrazione nei confronti dei procedimenti interni visti nell'ottica di offrire un sistema che garantisca la trasparenza e la visibilità da parte della cittadinanza di tutti gli atti amministrativi prodotti, attraverso il sito istituzionale dell'Amministrazione, nel quale è inserita la partizione Amministrazione trasparente – Casa di vetro, accanto al già presente “Albo Pretorio Informatico” che ha sostituito l'albo Pretorio Cartaceo, nel rispetto delle norme su trasparenza ed anticorruzione.
- Consolidare il sistema di controllo dei procedimenti e degli atti amministrativi, al fine di ricavare indicatori di performance del funzionamento della macchina Amministrativa.
- Continuare a garantire il corretto svolgimento delle procedure per l'affidamento di forniture di beni e servizi e di appalti di lavori pubblici, secondo la normativa in continua evoluzione (D. Lgs. 50/2016, Decreti Ministeriali di attuazione del Codice dei contratti pubblici, Linee Guida ANAC, D. Lgs 56/2017 - correttivo al Codice -), e con l'utilizzo e la messa in campo di tutte le innovazioni introdotte dalla normativa in questione.
- Cura della predisposizione, firma ed archiviazione dei contratti inerenti alle attività dell'Ente, con particolare riferimento alla sottoscrizione dei contratti pubblici in formato telematico con firma digitale ed alla sottoscrizione con firma digitale degli accordi fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis della L. 241/90.
- Continuare a garantire il corretto svolgimento delle procedure espropriative ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità “.

0301: Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa***Spesa prevista per la realizzazione del programma:***

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	2.065.850,49	1.822.044,24	0,00	1.942.044,24	0,00	1.943.044,24	0,00
Spese in conto capitale	252.490,38	143.503,00	0,00	143.503,00	0,00	143.503,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.318.340,87	1.965.547,24	0,00	2.085.547,24	0,00	2.086.547,24	0,00

Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa

Unità	SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE E PROTEZIONE CIVILE
Responsabile	Maurizio Trusendi

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza**PROGRAMMA 03/01 SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE**

Gli eventi di natura eccezionale collegati al diffondersi della pandemia da Covid 19 hanno inevitabilmente condizionato, a partire dal 2020, le attività della Polizia Provinciale, indirizzandole verso un consistente sistema di sorveglianza delle misure di contenimento per limitare la diffusione dell'epidemia, in sinergia con gli altri preposti apparati dello stato, nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità.

La portata di tali eventi ha, più in generale, fortemente condizionato l'attuazione degli indirizzi in materia di sicurezza tradizionalmente dati e, verosimilmente, ne condizionerà la futura evoluzione partendo da un modello di sicurezza integrata, partecipata e condivisa tra le varie istituzioni presenti sul territorio; la complessiva realizzazione delle politiche di sicurezza nel territorio continuerà ad essere diretta e coordinata, in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza dalle principali autorità, istituzionali ed operative del territorio e dalle forze dell'ordine.

È presumibile prevedere quindi che l'attività degli agenti di Polizia Provinciale continuerà a concentrarsi sul controllo sistematico del territorio e sulla verifica delle persone in movimento a piedi o a mezzo veicoli, effettuando principalmente controlli antiassembramento e possesso green pass nei luoghi ritenuti di maggiore concentrazione aggregativa soprattutto giovanile, controlli su spiagge e pinete e sulle linee TPL ed altri tipi di interventi che scaturiranno dalle normative nazionali e dai servizi di Ordine Pubblico disposti da Questura e Prefettura difficilmente prevedibili a priori in quanto collegati all'evolversi della situazione sanitaria.

In tale contesto, la Polizia Provinciale dovrà comunque continuare a garantire la funzionalità del

servizio e l'efficacia dei suoi interventi, operando nell'ambito delle molteplici attività istituzionali dell'Ente ed altresì in esecuzione di controlli mirati alla verifica del rispetto delle disposizioni di legge o di regolamenti (attività svolta in sinergia con i vari uffici), nei seguenti ambiti: Polizia ittico venatoria e tutela della flora e della fauna, Polizia stradale e sicurezza dei cittadini, Polizia amministrativa, Polizia giudiziaria, Collaborazioni interforze, Coordinamento dell'attività di vigilanza volontaria in materia ittico venatoria.

Pur mantenendo la sua naturale vocazione al controllo del territorio e alla tutela della fauna locale, nell'ambito delle proprie competenze, la sfera di azione della Polizia provinciale si è allargata fino a ricomprendere quelle nuove competenze non solo attribuite dalle leggi statali e regionali, ma anche derivanti dalla sempre più crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso le tematiche ambientali e di tutela dell'ecosistema e in risposta alle esigenze di sicurezza e legalità provenienti al territorio, sempre nella prospettiva di garantire un servizio "vicino" al cittadino e in stretto rapporto con un territorio interessato dai continui cambiamenti.

Le attività tese al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati continueranno quindi nel 2022 attraverso le seguenti azioni:

- attività di prevenzione, controllo e repressione degli illeciti amministrativi e penali;
- collaborazione con i diversi settori, nei quali la Polizia Provinciale ha precisi doveri di intervento, conseguenti allo status giuridico degli appartenenti al Corpo (Polizia Giudiziaria; Polizia ausiliaria di Pubblica Sicurezza; Polizia Stradale; Polizia Amministrativa).
- gestione delle risorse umane e finanziarie per lo svolgimento di queste attività, comprese le procedure che consentono la riscossione delle violazioni accertate.

Si segnala che nel corso del 2021, nell'ottica di un potenziamento del Corpo di Polizia Provinciale è iniziato un approvvigionamento di apparecchiature tecnologiche da destinarsi agli agenti su strada onde facilitare i controlli sul territorio e sulla viabilità e quindi digitalizzare buona parte delle procedure sanzionatorie, che dovrà completarsi con altri acquisti da effettuarsi nel corso del 2022.

Tali apparecchiature, collegate a determinati sistemi applicativi, permetteranno di effettuare direttamente su strada diverse operazioni che oggi vengono gestite negli uffici in un secondo momento, come le visure delle targhe al Pra, il controllo delle patenti, le verifiche sul database dell'anagrafe ed accessi ad altre banche dati, con evidenti risparmi in termini di tempo di lavorazione delle pratiche; la possibilità di operare il controllo del casellario giudiziale e l'accesso ad altri tipi di informazioni in tempo reale contribuiranno inoltre a garantire un clima di maggior sicurezza per gli agenti nella gestione delle attività di natura giudiziaria.

Contesto di riferimento:

Le recenti modifiche normative e la fase di riordino operata dalle regioni sulle materie già di competenza delle province, determinano una programmazione delle attività privilegiando le azioni sulle funzioni fondamentali attribuite alle province. In particolare saranno date priorità alle seguenti attività:

- 1 Concorrere alla sicurezza della viabilità sulle strade provinciali e sulla strada di grande comunicazione FI-PI-LI, attraverso attività di prevenzione e controllo della velocità. Si specifica che nel corso del 2021 è stata indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio per la gestione integrata del ciclo sanzionatorio scaturente dalle violazioni al codice della strada, conclusasi con sottoscrizione di un contratto che avrà la durata di 3 anni con opzione di rinnovo di ulteriori 3. Sempre nell'ambito del procedimento sanzionatorio su indicato si segnalano altre 2 procedure di affidamento eseguite nel corso del 2021, che, nella prospettiva

di una più ampia apertura nei confronti del mercato e nella concorrenzialità tra gli operatori economici, hanno portato all'individuazione di separate ditte per il servizio di notificazione degli atti giudiziari connessi alle violazioni del codice della strada ed al servizio di recupero crediti stragiudiziali e di gestione del ciclo completo sanzionatorio nei confronti dei cittadini residenti all'estero.

- 2 Per effetto dell'art.12 del Codice della Strada, la Polizia Provinciale è stata riconosciuta a pieno titolo organo di Polizia Stradale. L'attività in questa materia è in crescita, sia per le richieste che pervengono dai cittadini, sia per le segnalazioni che altre autorità "passano" al Comando quando la casistica riguarda la viabilità provinciale. Verrà data priorità agli interventi più attinenti alla sicurezza sulle strade provinciali, comprendendo sia il rilevamento automatico della velocità per la sicurezza della viabilità stessa, sia anche la lotta all'abusivismo della cartellonistica pubblicitaria ed a tutti gli altri interventi di competenza. Di particolare rilievo l'impegno della Polizia Provinciale in merito alla sicurezza sulla viabilità della Strada Regionale FI-PI-LI, compresa la gestione del sistema di rilevamento automatico della velocità "autovelox", in ottemperanza al protocollo di merito sottoscritto dalla Regione Toscana e dalle Province di Firenze, Pisa e Livorno. Nel corso dell'anno 2018 è stata approvata la convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Livorno e Pisa in merito alla gestione ed alla manutenzione della S.R. FI-PI-LI; essa in sostanza prevede che debba essere la Regione ad occuparsi direttamente del "global service" della FI-PI-LI, mediante riversamento a suo favore di una parte degli introiti che derivano ai tre enti provinciali dalle sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada sul tratto della strada di competenza di ciascuno di essi, rilevate mediante autovelox; l'importo riversato si determinerà dopo aver detratto dalle sanzioni introitate le spese vive di gestione: nel caso della Provincia di Livorno si tratta delle spese per il noleggio dell'unico autovelox e delle spese per la gestione del sistema sanzionatorio mediante affidamento a Ditta esterna.
- 3 La caccia e la pesca nelle acque interne, competenze storiche dell'Ente, disciplinate da normative "cariche" di regole anche complesse, non possono prescindere da una presenza costante e continua della vigilanza. La lotta al bracconaggio ed alla pesca di frodo, insieme alla tutela delle produzioni agricole ed alla sicurezza dei cittadini, costituiranno, come sempre, attività primaria della Polizia Provinciale. Ad oggi comunque l'attività della Polizia provinciale in ambito ittico-venatorio può ritenersi ampliata fino a ricomprendere in senso lato la salvaguardia delle specie faunistiche, comprese attività di ripopolamento e di censimento della fauna selvatica, anche in relazione alla conservazione del loro habitat naturale. Oltre alle tradizionali attività di controllo e verifica sulle attività ittico-venatorie, la Polizia Provinciale si occupa anche del censimento della popolazione faunistica, del controllo degli allevamenti e dei ripopolamenti del territorio con fauna autoctona. In tale contesto la Polizia Provinciale si avvale della collaborazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in materia, associazioni di categoria (associazioni agricole, associazioni venatorie e ittiche), di tutela ambientale o dei diritti degli animali, e delle Guardie Volontarie.
- 4 Si rileva come queste ultime attività comprendano anche il coordinamento operativo delle

Guardie Volontarie in ambito venatorio e ittico. A tal proposito si ritiene che nel 2022 proseguiranno interventi di riorganizzazione del servizio svolto dalle Guardie Venatorie, iniziati già a partire dal 2020 per far fronte ad esigenze di semplificazione dei procedimenti nonché di adeguamento alle nuove normative sorte in materia; in questo senso si veda l'adozione, nel 2020, di un nuovo regolamento per il riconoscimento della qualifica di guardia giurata volontaria (GGV), nonché la costituzione di un nucleo di coordinamento delle guardie volontarie.

Contenimento dell'incremento demografico della popolazione di ungulati laddove la presenza di selvatici crei allarme sociale, pericolo per la pubblica incolumità, per la viabilità e gravi danni all'agricoltura. In questo senso si prevede di continuare l'operato svolto nel 2021 in sinergia con la Regione Toscana avvalendosi del sistema informatico per la gestione delle richieste e degli interventi di contenimento della fauna selvatica, ai sensi della L.R. T. 70/2019. A tale proposito si segnala che, a fronte di un incremento del numero di richieste di intervento e di una maggiore sensibilità della cittadinanza rispetto a tale problema, il servizio ha effettuato, avvalendosi delle risorse a ciò specificatamente messe a disposizione dalla Regione Toscana, un consistente numero di acquisti effettuati ai fini del potenziamento delle attività del Corpo e del contenimento delle specie faunistiche problematiche, quali specifiche armi e munizioni, gabbie di contenimento, attrezzature specialistiche ed un natante, ai fini di operare un più incisivo controllo sulle ACQUE INTERNE E MARINE al fine di arginare i frequenti episodi di pesca illegale a specie protette e di bracconaggio.

- 1 Attività di Polizia Giudiziaria di iniziativa, svolta dagli appartenenti al Corpo di Polizia provinciale in forza di quanto disposto dall'art. 57 c. 2 lett. B CPP e che ha portato nel 2021 ad un numero di 35 notizie di reato comunicate alla Procura della Repubblica, oltre all'esecuzione delle attività delegate dalla stessa Autorità Giudiziaria.
- 2 Attività di tutela dell'ambiente, in particolare per la gestione di tutto il ciclo dei rifiuti ed a seguire per la conservazione degli ambiti naturali. E' da rilevare che i controlli sul ciclo dei rifiuti portano ad eseguire indagini di iniziativa propria, o molto più frequentemente delegate dall'autorità giudiziaria, anche al di fuori del territorio provinciale ed impegnano il corpo di polizia in attività complesse che richiedono molto tempo. L'attività di tutela ambientale è particolarmente importante per un corpo di Polizia Provinciale riconosciuto anche dalla circolare della Procura Generale della Repubblica di Firenze, che individua la Polizia Provinciale come organo di polizia ambientale insieme al NOE dei Carabinieri e all'ARPAT.

0402: Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	5.992.677,34	4.673.566,24	0,00	4.598.190,24	0,00	4.598.190,24	0,00
Spese in conto capitale	10.886.426,52	1.920.731,20	0,00	450.000,00	0,00	450.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.879.103,86	6.594.297,44	0,00	5.048.190,24	0,00	5.048.190,24	0,00

Obiettivi Operativi

Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione

Unità	SERVIZIO Cultura Reti scolastiche, Museo, Patrimonio ed espropri
Responsabile	Dott.ssa Anna Roselli
Finalità e Motivazioni	

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio**PROGRAMMA 04/02 Altri ordini di istruzione non universitaria**

Per quanto concerne l'anno 2022 e seguenti, la Provincia di Livorno si prefigge di perseguire i seguenti **Obiettivi**:

- 1 Concertazione interistituzionale/territoriale finalizzata alla redazione del piano di competenza provinciale della programmazione annuale del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa in tutte le scuole di ordine e grado del territorio provinciale. La concertazione riguarderà le Conferenze Zonali per l'Educazione e l'Istruzione in riferimento ai cicli di educazione/istruzione dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, mentre riguarderà la Provincia di concerto con gli istituti scolastici autonomi secondari di secondo grado in riferimento al II ciclo di istruzione. La concertazione e la relativa istruttoria provinciale si svolgeranno secondo le linee guida annuali di Regione Toscana e si concluderanno con l'approvazione del relativo Piano annuale prima attraverso una Deliberazione del Consiglio Provinciale e successivamente attraverso la deliberazione della Giunta Regionale Toscana di recepimento di tutti i singoli piani provinciali;
- 2 Elaborazione e realizzazione, anche on line "Salone dell'Orientamento", di iniziative a

- sostegno dell'auto-orientamento degli studenti e delle famiglie in relazione alla conclusione della scuola secondaria di primo grado ed alle difficoltà connesse alla scelta dell'indirizzo di studio da frequentare presso una scuola del II ciclo di istruzione, anche con particolare attenzione - ed elaborazione di specifici monitoraggi e studi - alle potenzialità offerte dal mondo del lavoro locale e regionale;
- 3 Gestione amministrativa dei finanziamenti statali e regionali per i servizi di supporto del servizio di istruzione (Assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione e trasporto scolastico) a favore degli alunni diversamente abili degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado;
 - 4 Diritto allo studio scolastico: svolgimento delle funzioni di coordinamento, controllo ed assistenza amministrativa ai Comuni ed alla Regione, per come annualmente definite con Deliberazione di Giunta Regionale Toscana;
 - 5 Progetti Educativi Zonali: svolgimento delle funzioni di coordinamento assegnate da Regione Toscana;
 - 6 Gestione dei finanziamenti – Fondo Deleghe - per la manutenzione ordinaria degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado: la Legge 23/96 norma per le province le funzioni inerenti la materia prescrivendo per queste ultime la funzione di sostegno per le azioni di gestione e manutenzione ordinaria degli Istituti scolastici superiori, Conservatori, Accademie e prevede la possibilità di delegare agli Istituti la gestione di dette azioni finanziate a valere su fondi provinciali. Controllo ed aggiornamento annuale della convenzione tra la Provincia di Livorno e le Istituzioni scolastiche per la gestione del fondo deleghe e la cura, in collaborazione con il Servizio Edilizia scolastica, dei rapporti con i singoli Istituti per la condivisione di soluzioni ed interventi efficaci;
 - 7 Strutture sportive presenti negli istituti scolastici secondari di secondo grado: anche per la materia in esame è stato approvato lo specifico Regolamento per l'uso da parte delle Società sportive delle palestre provinciali in orario extra scolastico. Nel 2022 e seguenti si proseguirà, come già per il 2021, in collaborazione con i Servizi competenti e con la Commissione orari per la città di Livorno, alla selezione attraverso avviso pubblico delle società sportive richiedenti;
 - 8 Educazione motoria; Gestione del trasporto scolastico per svolgimento delle attività di Educazione motoria per gli studenti degli Istituti superiori provincia di Livorno: il Servizio ha operato ed opererà per il reperimento di impianti sportivi, l'organizzazione, il finanziamento, il controllo del servizio per il trasporto degli studenti per lo svolgimento delle ore curricolari di educazione motoria, che deve essere garantito dalla Provincia per gli Istituti scolastici privi di palestre interne e/o per gli istituti che pur avendo palestre interne non siano in grado, per numero di iscritti, di soddisfare tutte le necessità; inoltre il Servizio curerà i rapporti con i Comuni della provincia per il reperimento di impianti sportivi aggiuntivi necessari allo svolgimento dell'Educazione motoria di tutte le scuole di competenza e la redazione degli specifici atti convenzionali con i Comuni interessati.
 - 9 Rilascio delle concessioni per la vendita di generi di ristoro nelle scuole secondarie di secondo grado: anche per la materia è stato approvato il nuovo atto regolamentare e dunque il Servizio proseguirà con il procedimento finalizzato alle concessioni d'uso degli

spazi necessari allo svolgimento del servizio.

Gestione della convenzione con l'Istituto Musicale Mascagni: il 2021 vede l'ulteriore rinnovo triennale della Convenzione tra Istituto, Comune e Provincia per il sostegno ed il finanziamento della gestione dell'Istituto. Nel 2021 ed a seguire dunque la Provincia ed il Comune di Livorno proseguiranno nel sostegno e finanziamento per le attività dell'Istituto in attesa della conclusione del percorso di statalizzazione dello stesso; la Provincia inoltre proseguirà nel garantire l'uso gratuito della sede dell'Istituto presso Palazzo Gherardesca.

0501: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00

0502: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	1.610.772,39	1.124.508,00	0,00	1.135.207,20	0,00	1.110.800,00	0,00
Spese in conto capitale	32.217,15	9.244,34	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.642.989,54	1.133.752,34	0,00	1.136.207,20	0,00	1.111.800,00	0,00

Obiettivi Operativi

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel

Unità	SERVIZIO Cultura Reti scolastiche, Museo, Patrimonio ed espropri
Responsabile	Dott.ssa Anna Roselli

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**PROGRAMMA 05/02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

Gli obiettivi strategici del programma, a partire dalla specifica attenzione che dovrà essere riservata al Museo di Storia naturale del Mediterraneo – *complesso museale di proprietà e gestione diretta della Provincia di Livorno, che nel 2019 ha raggiunto i novantanni dalla sua istituzione e che mantiene dal 2012 il riconoscimento di “Museo di rilevanza regionale” (L.R. n. 21/2010 e ss.mm.ii)* - prevedono azioni destinate ad incrementare metodologie di coordinamento e collaborazioni tese alla tutela, conservazione e valorizzazione dei patrimoni culturali, archeologici e naturali del territorio provinciale, si configurano dunque:

- Azioni di potenziamento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo attraverso: opere di aggiornamento ed adeguamento agli standard museologici e museografici più recenti dei settori espositivi permanenti e miglioramento dell’accessibilità fisica e culturale per ogni tipologia di pubblico del complesso museale; gestione e potenziamento della nuova area Orto Etnobotanico (Progetto Gritaccess finanziato da P.O. Italia Francia Marittimo 2014 - 2020); azioni per l’applicazione delle nuove metodologie digitali per la comunicazione, informazione, accessibilità, formazione; azioni per l’incremento del patrimonio conservato e promozione della conoscenza verso le diverse tipologie di utenza;
- Elaborazione della istanza, da presentare a Regione Toscana, per il mantenimento del riconoscimento di “Museo di rilevanza regionale” anche in previsione della costituzione a livello nazionale dell’elenco dei “musei di rilevanza nazionale”; azione in collaborazione con il Servizio Edilizia e Manutenzioni per l’aggiornamento della certificazione antincendio e adeguamento impianti;
- Azioni di potenziamento e promozione del Centro di Educazione Ambientale del Museo con particolare riferimento: all’operatività dei laboratori scientifici, agli interventi connessi alla didattica delle scienze naturali e dell’educazione ambientale, alla elaborazione e diffusione (provinciale, regionale e nazionale) del Piano dell’Offerta Formativa annuale dedicato alle scuole di ogni ordine e grado, potenziamento di nuove metodologie per la didattica e formazione a distanza che avviate nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19 verranno in ogni caso mantenute e diversificate per differenti utenze;
- Progettazione in supporto agli Istituti Scolastici e attuazione coordinata di progetti da presentare a bandi nazionali, regionali, comunitari (MIUR, Erasmus+, PORFSE) per la formazione extra scolastica degli studenti;
- Elaborazione e realizzazione, di concerto con le scuole, di progetti di **“PCTO - Alternanza Scuola Lavoro”** e specifica ricerca di finanziamenti;
- Prosecuzione e potenziamento dei programmi di studio e ricerca sul territorio (L.R. n. 30/2015) con particolare riferimento: alla botanica, attraverso l’incremento dell’attività della Banca per la Conservazione del germoplasma vegetale (Delibera G.P. n. 11/2005 *Adesione della Provincia di Livorno alla “Rete Italiana Banche del Germoplasma per la conservazione delle Piante spontanee della Flora Italiana – RIBeS”*), dato anche l’ottenuto riconoscimento regionale di *“Centro di conservazione della biodiversità”* (D.R.T. n. 808/2019) ed attraverso la prosecuzione di programmi di ricerca pluridisciplinari, anche in collaborazione con istituzioni scientifiche e Enti Parco, per lo studio e salvaguardia dei patrimoni naturali; ed alla Archeologia con il proseguimento delle attività di scavo sui siti per i quali il MUSMED è concessionario di scavo per il MIBAC (Isola di Pianosa) e di attività di ricerca di superficie;
- Potenziamento delle attività museali aperte alla cittadinanza attraverso la programmazione: di attività dedicate alle famiglie ed ai bambini (ludo scienza, campus estivi ed invernali, Notti al

museo, compleanni, ecc.); agli adulti con programmi di educazione permanente lungo l'arco della vita anche in collaborazione con le Associazioni culturali che operano all'interno del Museo e con ampliamento dei programmi culturali: musica, teatro, intrattenimento aperti alla cittadinanza;

- Potenziamento delle azioni di *fund raising* attraverso la progettazione regionale, nazionale e comunitaria finalizzata alla candidatura di progetti scientifici, culturali, formativi, di promozione turistica; ricerca di finanziamenti da privati;
- Redazione, in sinergia con il *Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno* (del quale il MUSMED è capofila – Decreto Presidenziale n. 128/2019) dei piani e progetti di intervento culturale da presentare ai bandi di finanziamento regionale nell'ambito del Piano della Cultura della Regione Toscana; realizzazione di azioni congiunte per la promozione dei patrimoni culturali, archeologici e naturali del territorio provinciale;
- Attuazione del progetto “CULTURA, MUSEO DI STORIA NATURALE E SCUOLA VERSO L'EUROPA - SUPPORTO ATTIVITÀ PER PROGETTAZIONE E GESTIONE PROGETTI E INIZIATIVE REGIONALI, STATALI E COMUNITARIE” mediante il supporto di alta specializzazione della Società in house Provincia di Livorno Sviluppo srl, con particolare riferimento all'attrazione e corretta gestione delle attività e delle risorse di natura comunitaria, statale e regionale, ivi compreso il supporto al coordinamento dei relativi partenariati.
- Promozione del Museo quale Centro Congressi anche al fine di incrementare i proventi oltre a quelli derivati dalla bigliettazione.

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo

Con una media di oltre 60.000, il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo è la struttura museale più visitata della città di Livorno; è luogo di richiamo per l'utenza turistica sia di “passaggio” (croceristi e turisti da tutto il mondo che amano la Toscana) sia di vicinato (gite nella città e nella provincia di Livorno, villeggianti che integrano il soggiorno balneare con visite ed escursioni, turismo sportivo e naturalistico, enogastronomia- tradizioni-cultura).

La costante crescita delle presenze, che purtroppo subisce una drastica interruzione nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia da Covid – 19, si realizza a partire dal 2000 e prosegue lungo un arco di vent'anni mano a mano che vengono raggiunti sempre nuovi traguardi di apertura per i settori espositivi permanenti conseguenti anche agli importanti investimenti – finanziari e culturali - che hanno reso il complesso di *Villa Henderson* l'istituzione museale e culturale di rilievo regionale che oggi conosciamo. Il costante aumento delle presenze attesta la grande crescita, l'affermazione e il consolidamento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo nel periodo e verso il territorio.

Un Museo ma anche un polo didattico e formativo punto di riferimento per il mondo della scuola e per la città.

Il Centro di Educazione Ambientale del MSNM

Il Centro di Educazione Ambientale (CEA) ha consentito al complesso museale di diventare un importante nodo polifunzionale per la diffusione della cultura scientifica, l'archeologia, l'educazione ambientale, la storia dell'Uomo, l'Astronomia ma anche l'arte e la creatività di livello nazionale.

Il Centro opera in tutti i rami delle scienze naturali e dell'educazione ambientale avvalendosi dei settori espositivi permanenti e dei molteplici laboratori didattico – sperimentali, attivando oltre un centinaio di diversi percorsi didattico sperimentali. Attraverso il Centro, che rappresenta a tutti gli effetti la **sezione didattica** del Museo, ed i suoi laboratori specializzati, l'istituto museale promuove, non soltanto per il territorio provinciale, ma in ambito ben più

vasto, azioni finalizzate allo sviluppo della didattica, offrendo ai giovani ed agli insegnanti l'opportunità di trovarsi direttamente a contatto con le nuove metodiche scientifiche ed affrontare in prima persona esperienze che molto spesso restano solo studiate sui libri di testo. Risulta evidente come l'esistenza, ormai storicizzata, di un polo didattico quale il **Centro di Educazione Ambientale** rappresenti per il mondo della scuola un luogo di cultura e di formazione di alto interesse, un punto di riferimento nel panorama culturale cittadino, provinciale ed oltre. Il **Centro**, infatti, avviate le attività a partire dal 2004, registra, da sempre, un numero di richieste diversificate ed altamente significative, con una media di presenze annuali che si attestata, in periodo pre – Covid, intorno alle 13.000 presenze di studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Nel corso del 2020 e del 2021 a causa della situazione epidemiologica del Paese causata dal SARS-CoV2 il Museo ha operato per non abbandonare l'utenza scolastica offrendo alle scuole percorsi di didattica e formazione anche a distanza.

La serie storica dei dati sulla presenza della scuola al museo, pur con alcuni anni di flessione causati sia dalla crisi che dalle nuove riforme intervenute che negli ultimi due anni dalla pandemia, rimane in ogni caso significativa e testimone dell'ormai consolidato radicamento sul territorio del complesso museale.

Un successo dunque maturato grazie ad un impegno costante e pluriennale e nonostante le difficoltà sempre crescenti e le ristrettezze sempre più accentuate che caratterizzano il mondo della cultura. Il Museo, per raggiungere i risultati descritti, ha deciso di dare vita ad una serie di sperimentazioni per l'attivazione di servizi aggiuntivi, diversificando ed ampliando l'offerta museale e ricercando nuovi pubblici ed anche nuovi equilibri economici. Nascono così, il book shop, la book crossing zone, nuovi percorsi espositivi, le attività a domanda per bambini e famiglie nel tempo extrascolastico, si moltiplicano le offerte culturali estive e serali, crescono le collaborazioni con il volontariato scientifico e culturale per ampliare le attività che il Museo offre ad una gamma sempre più vasta di utenti, ospiti, pubblico fidelizzato, collaboratori e sostenitori del Museo.

I gruppi di volontariato *residenti* a Villa Henderson diventano 25 da 12 che erano negli anni '80 e '90. Prosegue con successo anche l'attività dell'Associazione Amici del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, che negli ultimi difficili anni è stata una protagonista importante per la qualità e quantità di proposte offerte e per il sostegno anche economico dato al Museo. Un successo per il quale si continuerà ad operare perseguendo con attenzione e costanza una strategia fondata sulla diversificazione. Essenziale è, è stato e sarà nell'arco di tempo descritto e negli anni a venire il costante sostegno finanziario della Fondazione Livorno.

Il progetto avrà come obiettivi:

- Attività del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, con particolare riferimento all'operatività dei laboratori scientifici, agli interventi connessi alla didattica delle scienze naturali e dell'educazione ambientale del CEA. Attività di didattica a distanza;
- Potenziamento delle attività museali di educazione permanente aperte alla cittadinanza ed in modo particolare in collaborazione con le associazioni che operano all'interno del Museo.
- In qualità di Capofila del Sistema dei Musei e Parchi della provincia di Livorno coordinamento e co-progettazione per la redazione dei piani di intervento culturale unitamente ai Comuni e alle associazioni culturali del territorio provinciale; gestione delle risorse finanziarie erogate dalla Regione Toscana;
- Progettazione in supporto agli Istituti Scolastici e attuazione coordinata di progetti da presentare a bandi nazionali, regionali, comunitari (MIUR, Erasmus+) per la formazione extra scolastica degli studenti, compresi progetti di "PTCO - Alternanza Scuola lavoro";

- Potenziamento delle attività museali attraverso la programmazione: di attività dedicate alle famiglie ed ai bambini (ludo scienza, campus pasquali, estivi ed invernali, Notti al museo, compleanni, ecc.); agli adulti con programmi di educazione permanente lungo l'arco della vita anche in collaborazione con le Associazioni culturali che operano all'interno del Museo e con ampliamento dei programmi culturali: musica, teatro, intrattenimento aperti alla cittadinanza ;
- Prosecuzione delle azioni per l'aumento della accessibilità fisica e culturale dei diversi pubblici ed elaborazione e prosecuzioni di progetti per ospiti speciali anche svolte con modalità on line (disabili visivi, malati di Alzheimer, portatori di autismo);
- Potenziamento delle azioni di fund raising attraverso la progettazione regionale, nazionale e comunitaria finalizzata alla candidatura di progetti culturali, formativi, di promozione turistica, ecc.;
- Progettazione e potenziamento dei programmi di attività culturale da realizzare presso la Villa del Presidente.
- Censimento dei patrimoni culturali della provincia di Livorno e supporto ai Comuni per azioni di tutela e valorizzazione.

0801: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	186.017,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	186.017,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Unità	SERVIZIO SVILUPPO STRATEGICO PIANIFICAZIONE TPL
Responsabile	D.ssa Irene Nicotra
Finalità e Motivazioni	

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 08/01 Urbanistica e assetto del territorio

Con l'entrata in vigore della L.R.65/2014, ma soprattutto con il riordino delle funzioni assegnate alle Province dalla L.R. 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i. , molte competenze sono state trasferite alla Regione ed è venuta meno la necessità di proseguire l'iter procedurale di approvazione di parte dei Regolamenti ex art. 10 della Disciplina del PTC, fatto salvo il *Regolamento relativo al*

sistema funzionale dell'Agricoltura, da redigere secondo i contenuti individuati dall'art. 37.1 della Disciplina del PTC. Quest'ultimo, oltre ad essere fondamentale per dare risposta alle necessità provenienti dal Settore, lo è anche per le nuove funzioni assegnate alla Provincia di tutela e pianificazione del territorio rurale, così come definito dal Titolo IV, Capo III della L.R.65/2014. L'entrata in vigore della nuova legge di governo del territorio ha reso necessaria la sospensione dell'iter conducente all'approvazione di tale Regolamento, per addivenire nel corso del 2015 ad una sua revisione in conformità della L.R. 65/2014. Tale iter procedurale si è concluso a fine 2015, attraverso la concertazione con gli altri Enti Locali e gli attori presenti sul territorio prima della sua definitiva stesura; è stato, inoltre, necessario adeguare lo stesso all'apposito Regolamento 25 agosto 2016, n. 63/R, attuativo dell'art. 84 della L.R.65/2014, contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale. Resta da effettuare l'ultima verifica di conformità dello stesso con il PIT con valenza di piano paesaggistico (D.C.R. n. 37 del 27.03.2015). In relazione allo stesso, nel corso della prevista variante del PTC in adeguamento al PIT durante il prossimo biennio, sarà valutata l'opportunità di approvazione.

Il ruolo di competenza provinciale sul territorio aperto, si è già concretizzato con la redazione di apposita cartografia finalizzata all'individuazione del territorio urbanizzato (ex art. 224 L.R.65/2014) approvata con Decreto Presidenziale n. 46 del 13.03.2015.

È stato reso funzionale il progetto già predisposto nel 2012 relativo alla restituzione informatica e pubblicazione sul WEB del PTC Provinciale opportunamente adeguato alle specifiche regionali. Gli strati informativi che compongono il PTC, le mappe e i regolamenti sono consultabili interrogabili e scaricabili in formato open data. Con tale strumento abbiamo contribuito ad aumentare ulteriormente la fruizione di informazioni e di servizi erogati ai Comuni, ai professionisti, alle imprese e ai cittadini in genere ai fini di rendere maggiormente diffusi ed omogenei i dati cartografici disponibili. Nel 2021 sarà riorganizzata la pagina web del sito istituzionale per migliorare la consultazione da parte degli utenti.

Sono stati, inoltre, georeferenziati e cartografati gli edifici storici, riconducibili all'epoca del catasto Leopoldino, del Comune di Collesalveti. Tale dato è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Livorno e reso consultabile da chiunque.

Nel Piano di Azione Toscana del progetto ThreeT, che sarà approvato in Assemblea dei Sindaci nel corso del 2021, l'azione n. 5 prevede la realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica della Provincia di Livorno ad uso interno (dipendenti e settori che gestiscono dati cartografici come strade e edifici scolastici) ed esterno (enti locali, imprese, professionisti e cittadini) al fine di implementare un geo data hub, ovvero un insieme strutturato ed organizzato di dati, mappe e servizi geografici di interesse pubblico e privato.

Il geo data hub dovrà essere alimentato dalla Provincia e dagli enti locali del territorio.

Le informazioni presenti nell'hub si divideranno in due tipologie:

- pubbliche: dati, servizi e mappe di libero accesso
- private: dati, servizi e mappe il cui accesso sarà riservato alla Provincia ed agli altri enti locali

Nel corso del 2021 si prevede di concludere le ultime attività dei progetti finanziati nella programmazione europea 2014-2020 Sedriport, Qualiporti, Mobimart, mentre proseguiranno le attività dei progetti Modì, ThreeT, Med new job, I.S.T.R.I.CE, LOSE+, E-BUSSED ed avviate quelle del progetto MAREA.

0901: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del suolo

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	463.642,00	119.000,00	0,00	119.000,00	0,00	119.000,00	0,00
Spese in conto capitale	144.540,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	608.182,29	119.000,00	0,00	119.000,00	0,00	119.000,00	0,00

0903: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

0905: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Aree protette, parchi naturali

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
---------------	-------------------	------------------------------	---------------------	------------------------------	---------------------	------------------------------	---------------------

Spese correnti	56.251,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	15.689,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	71.940,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

0906: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela e valorizzazione delle risorse

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	36.894,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	36.894,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

0908: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1002: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	2.811.450,88	1.929.956,53	0,00	2.003.802,64	0,00	1.389.800,00	0,00
Spese in conto capitale	192.528,00	153.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.003.978,88	2.082.956,53	0,00	2.003.802,64	0,00	1.389.800,00	0,00

Obiettivi Operativi**Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale**

Unità	Servizio sviluppo strategico, pianificazione, TPL
Responsabile	Dott.ssa Irene Nicotra

MISSIONE 10 Mobilità sostenibile e diritto alla mobilità**PROGRAMMA 10/02 Trasporto pubblico locale**

Con l'entrata in vigore della L.R.65/2014, ma soprattutto con il riordino delle funzioni assegnate alle Province dalla L.R. 3 marzo 2015, n. 22 e s.m.i. , molte competenze sono state trasferite alla Regione ed è venuta meno la necessità di proseguire l'iter procedurale di approvazione di parte dei Regolamenti ex art. 10 della Disciplina del PTC, fatto salvo il *Regolamento relativo al sistema funzionale dell'Agricoltura*, da redigere secondo i contenuti individuati dall'art. 37.1 della Disciplina del PTC. Quest'ultimo, oltre ad essere fondamentale per dare risposta alle necessità provenienti dal Settore, lo è anche per le nuove funzioni assegnate alla Provincia di tutela e pianificazione del territorio rurale, così come definito dal Titolo IV, Capo III della L.R.65/2014. L'entrata in vigore della nuova legge di governo del territorio ha reso necessaria la sospensione dell'iter conducente all'approvazione di tale Regolamento, per addivenire nel corso del 2015 ad una sua revisione in conformità della L.R. 65/2014. Tale iter procedurale si è concluso a fine 2015, attraverso la concertazione con gli altri Enti Locali e gli attori presenti sul territorio prima della sua definitiva stesura; è stato, inoltre, necessario adeguare lo stesso all'apposito Regolamento 25 agosto 2016, n. 63/R, attuativo dell'art. 84 della L.R.65/2014, contenente disposizioni per la qualità del territorio rurale. Resta da effettuare l'ultima verifica di conformità dello stesso con il PIT con valenza di piano paesaggistico (D.C.R. n. 37 del

27.03.2015). In relazione allo stesso, nel corso della prevista variante del PTC in adeguamento al PIT durante il prossimo biennio, sarà valutata l'opportunità di approvazione.

Il ruolo di competenza provinciale sul territorio aperto, si è già concretizzato con la redazione di apposita cartografia finalizzata all'individuazione del territorio urbanizzato (ex art. 224 L.R.65/2014) approvata con Decreto Presidenziale n. 46 del 13.03.2015.

È stato reso funzionale il progetto già predisposto nel 2012 relativo alla restituzione informatica e pubblicazione sul WEB del PTC Provinciale opportunamente adeguato alle specifiche regionali. Gli strati informativi che compongono il PTC, le mappe e i regolamenti sono consultabili interrogabili e scaricabili in formato open data. Con tale strumento abbiamo contribuito ad aumentare ulteriormente la fruizione di informazioni e di servizi erogati ai Comuni, ai professionisti, alle imprese e ai cittadini in genere ai fini di rendere maggiormente diffusi ed omogenei i dati cartografici disponibili. Nel 2021 sarà riorganizzata la pagina web del sito istituzionale per migliorare la consultazione da parte degli utenti.

Sono stati, inoltre, georeferenziati e cartografati gli edifici storici, riconducibili all'epoca del catasto Leopoldino, del Comune di Collesalveti. Tale dato è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Livorno e reso consultabile da chiunque.

Nel Piano di Azione Toscano del progetto ThreeT, che sarà approvato in Assemblea dei Sindaci nel corso del 2021, l'azione n. 5 prevede la realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica della Provincia di Livorno ad uso interno (dipendenti e settori che gestiscono dati cartografici come strade e edifici scolastici) ed esterno (enti locali, imprese, professionisti e cittadini) al fine di implementare un geo data hub, ovvero un insieme strutturato ed organizzato di dati, mappe e servizi geografici di interesse pubblico e privato.

Il geo data hub dovrà essere alimentato dalla Provincia e dagli enti locali del territorio.

Le informazioni presenti nell'hub si divideranno in due tipologie:

- pubbliche: dati, servizi e mappe di libero accesso
- private: dati, servizi e mappe il cui accesso sarà riservato alla Provincia ed agli altri enti locali

Nel corso del 2021 si prevede di concludere le ultime attività dei progetti finanziati nella programmazione europea 2014-2020 Sedriport, Qualiporti, Mobimart, mentre proseguiranno le attività dei progetti Modi, ThreeT, Med new job, I.S.T.R.I.CE, LOSE+, E-BUSSED ed avviate quelle del progetto MAREA.

Proseguimento attività dei progetti finanziati nella programmazione 2014-2020.

Nel 2019 l'Ente si è prefisso di perseguire i seguenti orientamenti programmatici:

1) Programmazione e gestione dei progetti transfrontalieri: In aggiunta ai progetti già descritti al punto MISSIONE 10 Mobilità sostenibile e diritto alla mobilità, continua l'attività della Provincia di Livorno nella programmazione e gestione dei seguenti progetti comunitari:

MARE DI AGRUMI 2

La Provincia ha partecipato, nel ruolo di beneficiario partner con una capienza finanziaria di € 55.000, insieme al partenariato del precedente progetto MARE DI AGRUMI, già concluso, anche al bando relativo al V° Avviso per la presentazione di candidature di progetti per gli Assi prioritari 1,2,3,4 relativamente ai progetti di cooperazione transfrontaliera INTERREG Italia Francia, al fine di favorire la **implementazione dei living lab nell'area transfrontaliera** tramite l'ampliamento di quelli realizzati dal progetto originario od il recupero di aree agricole abbandonate per la riconversione in agrumeti.

Trasferire alle microimprese e alle PMI del territorio transfrontaliero, esperienze e buone pratiche di coltivazione, produzione e protezione degli agrumi caratteristici del nostro territorio, promuovendo tra gli operatori la nascita di sinergie tecniche e commerciali.

MED NEW JOB (Asse IV: progetto semplice INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2014/2020 II CALL) con un budget totale di € 1.772.048,72 è un progetto europeo iniziato ad Aprile 2018. La Provincia, nel suo ruolo di Capofila con un budget di € 599.525,00 e di coordinatore di tutte le attività progettuali, monitora lo stato di avanzamento delle azioni previste dei partner beneficiari attraverso la sua in-house Provincia di Livorno Sviluppo

Sono stati realizzati quattro Comitati Di Pilotaggio e tre on-line, quattro Comitati Tecnico Scientifici e tre on - line. Il progetto è stato riconvertito in alcune attività progettuali e validato dall' Autorità di Gestione il 30 luglio 2020. È stata redatta la quinta DR e inviata il 5 dicembre 2020. Sono state realizzate tre sessioni dell'Osservatorio Transfrontaliero che ha affrontato, nello specifico, le seguenti tematiche: orientamento diagnostico, valutazione delle competenze, processo di re-impiego e previsione di redigere le prime raccomandazioni di indirizzo propedeutiche alla realizzazione delle Linee guida. Il progetto prevede, tra gli out – put di progetto, di creare negli anni 2020 e 2021, una *piattaforma transfrontaliera Med New Job* con il supporto di tutto il partenariato e dell' Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Toscana (ARTI), di realizzare sei *Sessioni dell'Osservatorio Transfrontaliero* partecipate dagli attori rilevanti, dalle quali scaturiranno raccomandazioni di indirizzo e il Piano di azione congiunto per la realizzazione della sperimentazione pilota dell'offerta di servizi. Sono inoltre previsti gli eventi di rete a garanzia della massima divulgazione e pubblicizzazione delle attività e dei prodotti di progetto. Il progetto ha ottenuto una proroga di 3 mesi (dal 01 aprile 2021 al 01 luglio 2021) + 120 giorni per concludere tutte le attività di Gestione, Monitoraggio e Rendicontazione.

LOSE+: Il progetto vuole perseguire la « protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, gestione dei rischi nelle aree di terra e di mare » - come richiesto dall'asse 2 – e si impegna a migliorare la sicurezza in mare contro i rischi della navigazione.

Il progetto si configura come un insieme di azioni congiunte volte a definire sistemi informativi, tecnologici e formativi riguardanti il monitoraggio, le procedure di trasporto e della movimentazione delle merci pericolose, nonché protocolli di intervento per la gestione delle emergenze partendo dai risultati conseguiti con il progetto LOSE. La finalità è quella di monitorare in tempo reale il rischio da tale trasporto nelle zone marine in prossimità dalla costa, nelle aree portuali e retro portuali, migliorando quindi la sicurezza del territorio.

QUALIPORTI - *Qualité des eaux par des Actions de Limitation et d'Identification des polluants dans les Ports et l'Organisation de Ressources Transfrontalières Innovantes* - finanziato nell'ambito del Programma Comunitario Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 - è finalizzato alla realizzazione di Piani d'Azione e Azioni Pilota per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui nei porti. Il progetto si avvale di un partenariato composto da: Comune di Ajaccio (Capofila), Provincia di Livorno, Comune di Portoferraio, Comune di Olbia, Comune di Savona,

Regione Autonoma della Sardegna. I porti turistici dell'area di cooperazione transfrontaliera sono direttamente colpiti dall'inquinamento delle acque reflue scaricate nei loro bacini, poiché spesso si trovano in prossimità delle aree urbane. Il progetto QUALIPORTI intende studiare ed analizzare le acque dei porti turistici interessati, in particolare per definire con precisione il tipo di inquinanti presenti, i loro contenuti e le loro origini. Questo consentirà lo scambio ed il trasferimento di buone pratiche tra i partner nell'ambito della governance dei porti turistici stessi. Il progetto è finalizzato a: definire gli orientamenti strategici per l'attuazione di una forma concertata di governance locale specifica per ciascun porto, nel quadro di un approccio partecipativo attuato a livello locale; attuare un Piano d'Azione Congiunto per la riduzione e l'eliminazione delle fuoriuscite di acque reflue nei porti turistici, tende all'identificazione, riduzione e controllo delle sorgenti degli scoli delle acque di rifiuti e di inquinamenti particolari nei porti turistici integrati dentro i porti commerciali. Questi ultimi sono particolarmente coinvolti dagli inquinamenti delle acque di rifiuto scaricate nei loro bacini, di più quando questi sono introdotti negli ambienti urbani. Ecco perché il progetto permetterà in un primo tempo di studiare e di analizzare le acque dei porti partner, e quindi di vedere il tasso dell'inquinamento ed identificare di modo preciso la loro provenienza. Questa fase permetterà nello stesso tempo di procedere ad un Benchmark delle buone pratiche esistenti e di organizzare gli spostamenti degli Stakeholders pertinenti verso i porti che godono delle pratiche migliori (eventualmente fuori delle zone transfrontaliere).

Grazie a ciò, si potranno definire orientamenti strategici comuni per la creazione di una forma concertata di pilotaggio locale tipica per ogni porto coinvolgendo i diversi procedimenti indicati in anticipo con un impatto sulla qualità delle acque.

Ciò permetterà l'elaborazione di un Piano d'Azione Congiunto per la riduzione e l'eliminazione delle acque di rifiuto.

Ogni porto partner realizzerà un'Azione Pilota in rapporto con il Piano d'Azione Congiunto per la messa in opera di sistemi «intelligenti» per la gestione e l'informazione sulla qualità delle acque, specialmente un sistema di test.

Un sistema di controllo della qualità delle acque nei porti sarà messo a punto affinché si possa identificare quali Azioni Pilota sono state migliori e potranno essere riprodotte. Allo scopo di trasferire i risultati del progetto, questi saranno dettagliati in un documento che potrà essere diffuso nel complesso dei porti dello spazio transfrontaliero.

Il progetto, della durata di 36 mesi, vede la Provincia di Livorno coinvolta in qualità di partner (Capofila Comune di Ajaccio) con un finanziamento a carico dell'Ente di euro 127.500,57, a fronte di un importo complessivo destinato al progetto pari ad euro 1.703.408,06. I rimanenti partner sono il Comune di Portoferraio, Comune di Olbia, Comune di Savona, Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica.

2) Costituzione del Servizio Associato Politiche Europee (SAPE):

La Provincia di Livorno ha valorizzato la propria esperienza pluriennale acquisita nell'ambito delle politiche comunitarie costituendo, insieme ai Comuni del proprio territorio, un Coordinamento Intercomunale sulle Politiche Europee, allo scopo di migliorare le capacità dei territori nel campo delle Politiche Comunitarie e favorire l'accesso ai finanziamenti più in generale, mettendo a disposizione le competenze maturate in materia.

E' stato, quindi, approvato nelle rispettive e competenti sedi, e successivamente sottoscritto da tutti i Sindaci dei Comuni della provincia di Livorno e dal Presidente della Provincia di Livorno, il Protocollo d'intesa per la realizzazione del Coordinamento Intercomunale delle Politiche Europee, il cui obiettivo principale è la diffusione delle Politiche Comunitarie nelle

Programmazioni strategiche degli Enti associati e la promozione dell'accesso ai Programmi ed alle risorse europee, nazionali e regionali da parte dei Comuni, a partire dalle competenze e dal ruolo di coordinamento e supporto messi a disposizione dalla Provincia di Livorno.

Il suddetto Protocollo d'intesa ha approvato anche l'avvio di un percorso condiviso per realizzare il SAPE (Servizio Associato Politiche Europee) tramite la stipula di una convenzione operativa proposta dal Coordinamento intercomunale suddetto e approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Con la definitiva approvazione in Consiglio Provinciale e nei rispettivi Consigli comunali dello Schema di Convenzione, nel corso del 2021 si procederà alla sottoscrizione della Convenzione da parte di tutti gli Enti aderenti.

Il SAPE, coordinato dalla Provincia, ha l'obiettivo di favorire la diffusione delle politiche europee nelle programmazioni strategiche degli Enti associati e promuovere l'accesso ai programmi e alle risorse europee, nazionali e regionali da parte dei Comuni, a partire dalle competenze messe a disposizione dalla Provincia di Livorno, nonché dal ruolo di coordinamento e supporto che la stessa assume.

Il SAPE opera attraverso modalità di lavoro congiunto tra Comuni e Provincia, per dare attuazione alle LINEE STRATEGICHE DI INDIRIZZO, approvate dall'Assemblea dei Sindaci, secondo priorità tematiche che rappresentano le direttrici di sviluppo del territorio, sulle quali concentrare lo sviluppo di azioni comuni per l'accesso ai finanziamenti.

Le finalità del S.A.P.E., tese a sviluppare una Pianificazione Strategica di area provinciale, si esplicano nel fornire servizi qualificati ed innovativi nelle materie e priorità definite con il Programma Annuale di Coordinamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Ulteriori scopi del SAPE sono quelli di valorizzare la professionalità e le competenze delle risorse umane ad esso fornite, di creare sinergie tra Enti e Istituzioni del territorio e di realizzare investimenti comuni, anche nell'ottica di supportare le piccole e medie imprese nei settori di interesse.

3) Accordi di programma di Livorno e Piombino per la riconversione industriale e lo sviluppo economico dell'Area: continua la partecipazione della Provincia di Livorno agli incontri della cabina di regia per l'attuazione degli accordi di programma mettendo in atto tutte le iniziative di volta in volta previste e concordate.

1003: Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto per vie d'acqua**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	25.500,00	12.750,00	25.500,00	12.750,00	25.500,00	12.750,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	25.500,00	12.750,00	25.500,00	12.750,00	25.500,00	12.750,00

Obiettivi Operativi**Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto per vie d'acqua**

Unità	Servizio sviluppo strategico, pianificazione, TPL
Responsabile	D.ssa Irene Nicotra

Trasporto per vie d'acqua: : l'obiettivo strategico del programma è quello di favorire le azioni per la concreta attuazione della Piattaforma Logistica della Toscana costiera e per definirne le condizioni di un governo unitario, con particolare attenzione allo sviluppo del sistema portuale e retro portuale provinciale. La Provincia propone, in linea con la nuova visione del concetto di logistica integrata, l'attuazione di interventi unitari, capaci di ricomprendere gli aspetti salienti dei movimenti delle persone e delle merci. In pratica è necessario rilanciare l'intero sistema provinciale logistico e del trasporto marittimo all'interno della competizione nazionale ed internazionale. La Provincia di Livorno partecipa a tutti i processi di governo territoriale per migliorare e ampliare la dotazione infrastrutturale del porto di Livorno secondo linee condivise all'interno degli organismi di gestione e favorire l'attuazione degli accordi già sottoscritti e la variante al Piano strutturale; per valorizzare il "corridoio tirrenico" complessivamente inteso, come ossatura portante dell'intero sistema, e le autostrade del mare, quali elementi di connessione tra i porti e di interscambio terra-mare, per favorire l'integrazione dell'Interporto Amerigo Vespucci nel tessuto connettivo logistico della Piattaforma, anche attraverso il completamento delle opere programmate; per contribuire al potenziamento del porto di Piombino; per favorire l'integrazione e la sinergia dei porti elbani di Portoferraio e Rio; per favorire le azioni per il mantenimento della continuità territoriale delle Isole dell'Arcipelago, attraverso la realizzazione di un modello avanzato di servizio reticolare via mare. Per garantire un apporto concreto, l'Ente partecipa attivamente alla ricerca di fondi europei per il finanziamento di studi, opere e servizi utili al raggiungimento degli obiettivi.

1005: Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	5.345.296,59	4.278.487,00	0,00	3.672.792,08	0,00	3.672.792,08	0,00
Spese in conto capitale	17.079.649,05	10.663.647,68	487.566,04	7.911.308,61	487.566,04	4.130.112,02	487.566,04
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.424.945,64	14.942.134,68	487.566,04	11.584.100,69	487.566,04	7.802.904,10	487.566,04

Obiettivi Operativi

Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Unità	SERVIZIO VIABILITA'
Responsabile	Ing. Simone Lubrano

Rappresenta l'insieme delle risorse economiche e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione esterne ed all'esecuzione dei lavori inerenti le infrastrutture stradali di competenza della Provincia di Livorno. Oltre alla rete di proprietà dell'Ente, i cui dettagli sono riportati in altra parte del presente documento, alla Provincia afferisce anche la gestione della rete stradale di proprietà della Regione Toscana insistente sul territorio provinciale. Trovano riferimento in questo progetto tutte le somme che i quadri di spesa progettuali prevedono per la resa finita di un'opera pubblica: progettazione esterna, lavori, sicurezza, espropri, altre spese generali incluse le pubblicazioni dei bandi di gara ed il pagamento delle tasse di gara.

Per quanto riguarda gli interventi straordinari per il 2022 si prevede la realizzazione dei seguenti interventi :

Completamento lavori Rotatoria sulla SP 13 "Via della Torre di Vada "

Completamento opere di consolidamento Frana SP 5 via della Valle Benedetta al Km 7+350

Completamento Installazione Guard rail e manutenzione marciapiede su Cavalcavia sulla Sp 4 via Pian di Rota

INTERVENTI DI MANUTENZIONE CORPO STRADALE - S.P. n° 4 "Delle Sorgenti" e S.P. n° 5 "Della Valle Benedetta" (Gara appalto 2021)

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE S.P. n° 26 " Bivio Boni - Cavo" S.P. N° 30 " Valdana - Lacona – La Serra"(Gara appalto 2021)

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PAVIMENTAZIONE SP 25 "Anello Occidentale " e SP 24 "Valle Di Lazzaro - Procchio"(Gara appalto 2021)

Completamento Opere di adeguamento della SP 555 " delle Colline "

Interventi di manutenzione straordinaria della SRT 206 Pisana Livornese

Intervento Manutenzione straordinaria SP 224 - Ponte sullo Scolmatore d'Arno

(Cofinanziamento 700.000 € a favore della Provincia di Pisa)

Progettazione e gara di appalto Intervento Manutenzione Ordinaria Ponte al Km 244+38 - SP 39 Vecchia Aurelia

Progettazione e gara di appalto Intervento SP 25 Adeguamento della sede stradale loc. Crocetta – Comune di Marciana Marina;

Completamento interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 39 – SP 40 - SP 10 - SP 19

Monitoraggio dei ponti. E' previsto l'affidamento, nell'ambito dei Finanziamenti Ministeriali, il proseguimento dell'attività di Monitoraggio dei ponti situati sulle strade Provinciali iniziata con il coordinamento della Regione Toscana nel 2019/2020 su n° 12 Ponti prioritari maggiormente attenzionabili;

Interventi di Manutenzione Straordinaria sui Ponti da individuare secondo un ordine di priorità, nell'ambito dei Finanziamenti Ministeriali annualità 2022 e, previa riapplicazione dell'avanzo vincolato, della annualità 2021.

Si prevede inoltre nel 2022:

La Progettazione interna di interventi di rifacimento della pavimentazione su vari tratti della SP 4 e SP 5 sul distretto stradale del Continente zona Nord e successiva gara di appalto, finanziati da Ministero dei Trasporti per € 1.714.105,72.

La realizzazione dell'Intervento “ Ripristino della SP 26 “ Rio nell'Elba Rio Marina” tratto stradale loc. Il Piano interessato da fenomeni di sprofondamento “ Sinkhole” 1° Lotto – € 1.000.000 (se finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del Bilancio 2022)

Affidamento Interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 4

Per l'anno 2023 si prevede:

La Progettazione interna di interventi di rifacimento della pavimentazione su vari tratti della SP 21, SP 3 SP 15 SP 18 SP 14 SP 16 dei Distretti Nord e Sud e successiva gara di appalto, finanziati da Ministero dei Trasporti per 1.714.105,72 €.

La Progettazione interna di interventi di rifacimento della pavimentazione su vari tratti della SP 20, SP SP 15 SP 14 SP 21 dei Distretti Nord e Sud e successiva gara di appalto, finanziati da Ministero dei Trasporti per 1,602,272,42 €.

Interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 39 Vecchia Aurelia

Interventi di Manutenzione Straordinaria sui Ponti da individuare secondo un ordine di priorità, nell'ambito dei Finanziamenti Ministeriali annualità 2023.

Per l'anno 2024 si prevede:

La Progettazione interna di interventi di rifacimento della pavimentazione su vari tratti della SP 8 bis, SP 11b SP 7 SP 2 SP 12 SP 11 dei Distretti Nord e Sud e successiva gara di appalto, finanziati da Ministero dei Trasporti per 1.714.105,72 €.

Interventi di Manutenzione Straordinaria Barriere di Sicurezza su SP 25 Anello Occidentale - Elba

Per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie è prevista, nei limiti delle somme disponibili, l'attuazione di un programma di interventi sulla rete viaria finalizzati alla sicurezza stradale secondo criteri di priorità da realizzarsi in economia diretta con gli operai e mezzi in forza ai distretti stradali ma, prevalentemente, mediante affidamenti a ditte esterne.

Si prevedono i seguenti obiettivi:

- Rifacimento dei piani viari maggiormente ammalorati con interventi a tratti saltuari e puntuali;

- Interventi di manutenzione del verde finalizzati alla sicurezza stradale con taglio erba sulle pertinenze stradali e potature/eliminazione piante pericolanti;
- Manutenzione dei sistemi segnaletici mediante rifacimento della segnaletica orizzontale e sostituzione/integrazione della segnaletica verticale;
- Interventi straordinari puntuali di ripristino regimazione acque meteoriche e movimenti frano-si.

Si prevedono inoltre le seguenti attività:

- Proseguimento come Provincia capofila dell'attività SIRSS finanziata dalla Regione Toscana mediante affidamento del Servizio a Provincia Livorno Sviluppo per il monitoraggio delle incidentalità mirato alla realizzazione di interventi per la mitigazione dei rischi;
- Servizio di reperibilità h24 sull'intera rete viaria che coinvolge tutto il personale tecnico e operaio del Servizio viabilità, nonché, in casi di emergenza, imprese esterne.

1101: Soccorso civile - Sistema di protezione civile

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	202.627,48	139.339,27	0,00	139.339,27	0,00	139.339,27	0,00
Spese in conto capitale	287.613,97	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	490.241,45	155.339,27	0,00	155.339,27	0,00	155.339,27	0,00

Soccorso civile - Sistema di protezione civile

Unità	Servizio Polizia Provinciale e Protezione Civile
Responsabile	Maurizio Trusendi

Conclusione della fase di aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterna delle Industrie a rischio rilevante:

- Area Industriale dello Scolmatore
- Stabilimento Cheddite
- Costieri D'Alesio Spa
- Lampogas Srl
- Neri Depositi Costieri Spa
- Stabilimento Olt Offshore LNG Toscana Spa

- SOL Spa
- Costiero Gas Livorno Spa

Piani in fase di aggiornamento:

- Area industriale Rosignano Solvay
- INEOS Spa
- ENI Spa Raffineria di Livorno
- Pravisani Spa
- Piano Neve Prefettura;
- Piano per la ricerca di persone scomparse.

Gestione delle emergenze di protezione civile

Corsi di formazione interna ed esterna (Comuni, Volontariato, Istituti Scolastici ecc.)

Implementazione e aggiornamento programma informatico di gestione protciv ZeroGis

Aggiornamento del sito di Protezione Civile – www.protezione.civile.provincia.livorno.it

Aggiornamento della APP di Protezione Civile ProtCivLi

Organizzazione del S.U.R. – Servizio Unico di Reperibilità e del numero telefonico unico di reperibilità tecnica della Provincia di Livorno attraverso la formazione ed aggiornamento del personale con qualifica tecnica ed amministrativa.

In osservanza alla Direttiva del 03/12/2008 del Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Piano Operativo Regionale di protezione Civile la Provincia di Livorno e la Prefettura di Livorno in data 30 giugno 2016 hanno sottoscritto i seguenti protocolli di intesa:

- Protocollo di intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno e la Provincia di Livorno per la pianificazione e la gestione integrata delle emergenze di protezione civile a livello provinciale.

Con detto protocollo è stato istituito il Centro Coordinamento Soccorsi - CCS nel quale confluisce, coincidendo con esso, anche l'Unità di Crisi dell'Amministrazione Provinciale (UdC).

- Protocollo di intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Livorno e la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Livorno per l'utilizzo, in caso di emergenza di protezione civile, della Sala Operativa della Provincia di Livorno e per la costituzione della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.).

La SOPI quindi costituisce il punto unitario di coordinamento operativo e di gestione in fase di emergenza degli eventi calamitosi di competenza provinciale ai sensi della normativa vigente, costituendo il punto unitario di raccolta, valutazione e trasmissione delle informazioni rilevanti, sia ai fini dell'attività di prevenzione che dell'attività di soccorso in fase d'emergenza, attuando quanto stabilito dal C.C.S. nonché supportando le Amministrazioni Comunali – COM - e i Centri Operativi Decentrati - C.O.M.

A seguito dei due protocolli di intesa la Provincia di Livorno e la Prefettura stanno provvedendo alla redazione del Piano Provinciale Integrato per definire, in maniera puntuale, l'articolazione

della struttura globale della Protezione Civile sul territorio: al momento il Piano Provinciale di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Provinciale del 2009, costituisce un idoneo documento di supporto al Prefetto nella gestione dell'emergenza in ambito provinciale.

1501: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

Titolo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	75.978,46	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	75.978,46	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00

1502: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	99.216,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	253,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	99.470,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1503: Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Sostegno all'occupazione**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	225.300,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	225.300,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1601: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalim

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	121.587,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	121.587,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1602: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Caccia e pesca

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2001: Fondi e accantonamenti - Fondo di riserva

Spesa prevista per la realizzazione del programma:

TITOLO	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	219.965,10	219.965,10	0,00	207.468,81	0,00	196.910,06	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	219.965,10	219.965,10	0,00	207.468,81	0,00	196.910,06	0,00

COMPOSIZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato inserito nel bilancio per l'annualità 2022 è pari a euro 500.316,04 nella parte entrata in c/capitale ed euro 500.316,04 nella parte spesa in c/capitale.

2002: Fondi e accantonamenti - Fondo svalutazione crediti**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	0,00	873.835,78	0,00	873.835,78	0,00	873.835,78	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	873.835,78	0,00	873.835,78	0,00	873.835,78	0,00

Nel bilancio di previsione sono presenti, oltre al fondo di riserva da sempre obbligatorio per legge, il Fondo per Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e il Fondo Rischi Contenzioso.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Di seguito sono esplicitate le entrate che sono state prese in considerazione per il calcolo del FCDE ed il loro concorso alla determinazione della quota da accantonare al Fondo stesso secondo le modalità stabilite dalle disposizioni legislative in materia di contabilità armonizzata:

[illegible]

2003: Fondi e accantonamenti - Altri fondi**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamen- to Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamen- to Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	196.647,71	196.647,71	0,00	196.647,71	0,00	196.647,71	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	196.647,71	196.647,71	0,00	196.647,71	0,00	196.647,71	0,00

All'interno del presente programma sono compresi i seguenti Fondi:

1) Fondo Rischi Contenzioso

Nel corrente anno 2021 hanno avuto esito n. 9 procedimenti giudiziari di cui 8 con esito favorevole o neutrale, 1 con esito sfavorevole. Nel contempo risultano subentrati 6 contenziosi per cause/ricorsi (esito previsto 2023-2024), mentre per tre di quelli pendenti da diverso tempo è prevista la loro conclusione entro l'anno finanziario 2022. L'importo complessivo delle pretese di questi tre contenziosi che vanno a sentenza (uno cospicuo in materia di salario accessorio da contratto lavorativo; uno in materia di incarichi professionali esterni, e uno in materia di sinistri stradali) ammonta a circa euro 186.000,00. Pertanto, secondo la prassi costantemente seguita da questo Ente nel passato sulla scorta delle Linee Guida contabili della Corte dei Conti in materia di Fondo rischi contenzioso, calcolando una probabilità media di soccombenza pari a un terzo (33%) della domanda economica complessiva (corrispondente a un rischio di tipo medio), si ottiene la somma di euro 62.000,00

Per quanto concerne l'ufficio rifiuti la Provincia continuerà nel 2022 l'attività di controllo e verifica sulle aziende che riciclano rifiuti, competenza che prevede la adozione di provvedimenti di rilevante impatto potenziale sulle attività imprenditoriali, in quanto implicano – nei casi di accertate violazioni delle norme sulla gestione dei rifiuti – sia la sospensione dell'attività, sia la loro revoca.

2) Fondo rischi partecipate la cui composizione è la seguente:

FONDO RISCHI SU PERDITE PARTECIPATE			
società	%partecipazio- ne	perdita	quota rischio copertura perdita
Ce Val Co spa	2,45	50.425,00	1.235,41
Toscana Aeroporti spa	1,25	7.845.389,00	98.067,36
Consorzio di Montioni	25,05	2.517,00	630,51
Fondazione ITS per la manutenzione industriale	38,65	89.817,41	34.714,43
			134.647,71

5001: Debito pubblico - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**Spesa prevista per la realizzazione del programma:**

Titolo	Cassa 2022	Stanziamiento Tot 2022	Di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2023	Di cui Fondo	Stanziamiento Tot 2024	Di cui Fondo
Spese correnti	289.366,12	218.466,44	0,00	211.485,29	0,00	211.485,29	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	289.366,12	218.466,44	0,00	211.485,29	0,00	211.485,29	0,00

Il debito contratto dall'Ente è storicamente rimasto assai limitato; tale tendenza si è necessariamente dovuta incrementare negli ultimi anni, per i quali l'influenza del patto di stabilità ha letteralmente impedito la previsione di nuovi mutui, che avrebbero necessariamente determinato una spesa rilevante ai fini del patto senza un bilanciamento in entrata, dato che gli introiti da mutui non avevano rilievo ai fini del patto stesso.

Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della legge 350/2003).

L'indebitamento della Provincia di Livorno è assai limitato ed anche per il 2022 l'Amministrazione provinciale non prevede l'attivazione di nuovi mutui se non per esigenze che verranno a determinarsi nell'esercizio stesso.

Va ricordato che nel corso dell'anno 2017 è stata effettuata un'operazione di rinegoziazione dei mutui con la Cassa DD.PP., che ha consentito di conseguire per l'anno in questione un abbattimento della spesa in conto capitale (per rimborso prestiti) ed altresì di "spalmare" la spesa in conto interessi su un maggior numero di anni.

Nel 2019 Cassa depositi e prestiti, in base a quanto previsto dalla legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 art 1 co 961 e seguenti) ha reso possibile una riduzione dei tassi di interessi su alcuni mutui aventi caratteristiche specifiche, cosa che ha permesso un risparmio, seppure minimo, della spesa per interessi dell'Amministrazione. A tale proposito si veda il decreto del Presidente n. 144 del 24/10/2019.

Anche nel 2020, a seguito del verificarsi di un'emergenza epidemiologica da COVID 19 a livello mondiale, tuttora in atto, per contrastare gli effetti negativi che si ripercuotono sull'economia nazionale, il Ministero dell'economia e delle finanze ha sospeso il pagamento per tutto il 2020 delle rate di pagamento delle quote capitale dei mutui MEF e, con lo stesso intento, Cassa depositi e prestiti ha dato la possibilità di dilazionare la scadenza dei mutui aventi alcune caratteristiche fino, al massimo, al 2043, cosa che ha permesso di ridurre l'incidenza dell'esborso

per ammortamento mutui almeno in questa prima fase temporale. A tal proposito si veda il Decreto del Presidente n. 66 del 26/5/2020

L'art. 204, c.1, del nuovo T.U.EE.LL., approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e successive modifiche, dispone che l'Ente locale possa assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del medesimo decreto, al netto dei contributi statali e regionali in c/interessi, non superi il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui (L147/2013, art1, c.735).

Situazione limite di indebitamento

SITUAZIONE LIMITE DI INDEBITAMENTO	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
(Rendiconto della gestione anno 2020), ex art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	24.559.700,5
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	14.591.145,92
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	4.077.026,43
	43.2
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	27.872,85
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	4.322.787,29
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente (1)	218.466,44
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	4.104.320,85
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	6.788.307,75
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	6.788.307,75
DEBITO	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Ammin/ni pubbliche e di altri soggetti	
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento*	

(1) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

IL PROSPETTO DELL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO IN ESSERE VIENE DI SEGUITO RIPORTATO:

	2022	2023	2024	2025
QUOTA CAPITALE				

Capitolo 30103035	€ 326.437,00	€ 333.418,15	€ 213.168,37	€ 220.513,49
QUOTA INTERESSI				
Capitolo 10201064	€ 218.466,44	€ 211.485,29	€ 204.295,41	€ 196.950,29
TOTALE PER ANNO	€ 544.903,44	€ 544.903,44	€ 413.463,78	€ 413.463,78

	2026	2027	2028	2029	2030
QUOTA CAPITALE					
Capitolo 30103035	€ 228.115,34	€ 235.983,09	€ 244.126,13	€ 252.554,32	€ 261.277,81
QUOTA INTERESSI					
Capitolo 10201064	189.348,44	€ 181.480,69	€ 244.126,13	€ 164.909,46	€ 156.185,97
TOTALE PER ANNO	€ 413.463,78	€ 413.463,78	€ 413.463,78	€ 413.463,78	€ 413.463,78

LA CONSISTENZA DEL DEBITO AL 31/12 DI OGNI ANNO RISPETTO AL TOTALE DELLE ENTRATE PROPRIE È LA SEGUENTE:

anno	2018	2019	2020	2021	2022
residuo debito al 31/12	7.827.847,26	7.130.722,43	7.107.994,93	6.788.307,75	6.461.870,75
entrate proprie	33.800.307	34.762.069,19	28.636.726,93	21.771.983,84	21.771.983,84
rapp.debito/entrate	23,16%	20,51%	24,82%	31,18%	29,68%

Sezione Operativa – Seconda Parte

Generalità

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2022/2024; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti: – il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni; – il programma triennale delle opere e dei lavori pubblici; – il piano biennale della fornitura di beni e servizi; – il programma triennale del fabbisogno del personale.

6. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare è strettamente legata alle politiche istituzionali e di governo del territorio che la Provincia intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali dell'ente. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione ecc...). L'attività è quindi articolata su due livelli strategici: • la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio dell'ente, e alla messa a reddito dei cespiti; • la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi. Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato. Si riporta di seguito la pianificazione per il triennio 2022/2024 che riprende la precedente programmazione, posticipando negli anni le alienazioni previste nel precedente piano che non hanno trovato realizzazione.

7. PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

Di seguito è riportato il programma delle opere pubbliche:

[illegible]

8 Programma fabbisogno del personale

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE A LIVELLO TRIENNALE 2022-2024

Nelle more della approvazione della Legge di Bilancio 2022, trova attuazione la Legge di bilancio 2021 (Legge num. 178 del 30/12/2020), che, al pari della Legge di bilancio 2020, non ha dettato per le province particolari disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni di personale, confermando quindi quanto previsto in materia dalla Legge di bilancio 2019 (Legge num. 145 del 31/12/2018) che a sua volta si era limitata, all'ultimo periodo del comma 889, ad integrare l'art. 1, comma 845 della legge di bilancio 2018 (legge 205/2017).

Al fine di dare attuazione al dettato normativo e quindi sfruttare a pieno l'opportunità offerta dal Legislatore, il Servizio ha delineato un preciso percorso operativo, costituito da diverse fasi e con il coinvolgimento di vari attori, attraverso il quale realizzare una politica assunzionale che sia al massimo grado rispondente ai fabbisogni della struttura e coerente con gli obiettivi strategici dell'ente, fermo ovviamente restando il rispetto di tutti i vincoli e divieti previsti dalla vigente legislazione in materia di assunzioni, dotazione organica e contenimento della spesa di personale. Si riportano di seguito le principali fasi del suddetto processo in cui di fatto si concretizza il Piano triennale dei fabbisogni della provincia anni 2022-2024.

DETERMINAZIONE DEL BUDGET ASSUNZIONALE E DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE

Il primo passaggio è quello di determinare il cd budget assunzionale per l'anno 2022 che, come previsto dalla vigente normativa, è rappresentato

- dalla spesa del personale cessato nell'anno precedente
- dalla spesa del personale cessato in corso d'anno (facoltà prevista per il triennio 2019-2021 dal D.L. 28/01/2019, n. 4 ART 14 BIS C. 5 SEXIES (cd Decreto Crescita)
- dai cd resti assunzionali triennio precedente,

tenuto ovviamente conto di tutte le indicazioni fornite in particolare dalla Funzione pubblica per valorizzare la spesa dei cessati.

Con riferimento alla spesa del personale cessato in corso d'anno (facoltà prevista per il triennio 2019-2021 dal D.L. 28/01/2019, n. 4 art 14 BIS c. 5 SEXIES (cd Decreto Crescita), si prevede che, lo stesso termine verrà esteso al 2022, in quanto gli effetti del pensionamento con Quota 100 previsto dallo stesso D.L. esplicita i suoi effetti anche nel primo semestre del 2022, con il perfezionarsi delle cessazioni dopo i termini di preavviso previsti di 6 mesi.

Nel caso non venisse prorogato il termine, procederemo alla revisione del budget e della relativa programmazione.

Si evidenzia, inoltre, che l'art. 17 del DL 30/12/2019, n. 162 (cd Milleproghe) convertito nella Legge 28/02/2020, n. 8, ha disposto - in analogia a quanto già previsto per regioni e comuni - una nuova disciplina delle assunzioni di personale nelle province, la cui entrata in vigore tuttavia, come previsto nel nuovo comma 1-bis dell'art. 33 del DL 34/2019, è subordinata all'emanazione di un decreto del Ministero per la pubblica amministrazione; quindi nelle more dell'emanazione del suddetto Decreto, come da indicazioni della giurisprudenza contabile, l'ente ha calcolato il suo budget assunzionale sulla base delle regole in vigore.

In particolare per le Province dal 2018 è stabilita la possibilità di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo, di un contingente di personale complessivamente corrispondente:

- a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente, se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione) non supera il 20% delle entrate correnti;
- b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se il suddetto importo complessivo di personale supera il 20% delle entrate correnti.

L'ufficio, coerentemente alle modalità seguite lo scorso anno, ha effettuato il calcolo con riferimento ai dati preconsuntivo 2021 ed ha accertato che il rapporto è inferiore al 20% con conseguente capacità assunzionale pari al 100% del budget assunzionale a disposizione.

Nei limiti di quanto stabilito dalla legge per le assunzioni a tempo determinato in modalità flessibile, l'ente intende avvalersi di personale da inserire per l'avvicendamento dei dipendenti cessandi e per la gestione degli investimenti come il PNRR.

INDIVIDUAZIONE DEI PRIORITARI FABBISOGNI DELL'ENTE PER L'ANNO 2022.

Nelle more del decreto attuativo Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art 6 D.L. 80-2021, la determinazione dei fabbisogni è stata fatta in continuità con quanto nel piano dei fabbisogni 2021-2023, condiviso con la Segretaria e con La Presidente.

Il processo di individuazione dei fabbisogni prende avvio con la compilazione di una apposita scheda in cui i Responsabili dei servizi, oltre ad attestare eventuali eccedenze di personale nel proprio Servizio ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001, indicano i loro fabbisogni, specificando categoria, profilo, relativo percorso di studio da indicarsi come preferibile o imprescindibile (es. se profilo amministrativo specificare se con un percorso di studi giuridico, economico, ecc.), attività/processo/procedimento di riferimento, motivazione della richiesta, in una ottica di rispetto della suddetta *ratio legis* che, per come declinata dal Legislatore, impone che le richieste presentate siano serie, nel senso di potenzialmente realizzabili e sostenibili.

Sulla base dei fabbisogni espressi dai Responsabili, l'Amministrazione, nell'impossibilità di soddisfare tutte le richieste avanzate, individua delle priorità con la finalità ultima di rilanciare il ruolo delle province secondo le linee di indirizzo e con gli strumenti come di seguito indicati.

IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DELLE PROVINCE

Ai fini del rilancio degli investimenti con i piani occupazionali precedenti è stato ritenuto prioritario garantire il supporto tecnico ai Servizi Viabilità e Edilizia. Garantito il supporto tecnico, già in sede di modifica del piano triennale 2021-2023, l'ente si è dotato di una nuova organizzazione a far data dal 15-12-2021 sopprimendo il Servizio di "Programmazione coordinamento amministrativo processi tecnici e patrimonio" con contestuale riassegnazione delle funzioni/risorse sia a i servizi tecnici di Viabilità e Edilizia, sia di potenziamento di assistenza e supporto amministrativo al RUP, da parte del Servizio Gare , contratti espropri e trasporto privato.

Quindi si è previsto alla fine del 2021 la destinazione di uno profilo di categoria D amministrativo Servizio Gare , contratti espropri e trasporto privato e la destinazione di uno profilo di categoria C amministrativo al servizio Edilizia.

Inoltre per il Servizio viabilità è stata rilevata la necessità di potenziare l'organico degli operai delle strade, che negli ultimi anni ha vissuto una situazione di particolare difficoltà sia per le numerose cessazioni intervenute sia per le limitazioni alle mansioni certificate dal medico competente per alcuni addetti (num. 2 unità di categoria B tecnici per il Servizio Viabilità).

In particolare per quanto riguarda le cessazioni delle unità amministrative previste nel 2021 e 2022 in origine stanziare presso l'Isola d'Elba, la scelta fatta per la loro sostituzione è stata quella

di non prevedere quale sede di lavoro l'isola in quanto è stato ritenuto necessario garantire sul territorio isolano un presidio tecnico e di controllo e vigilanza; invece rispetto al supporto meramente amministrativo, in considerazione della ormai consolidata gestione digitale ed informatizzata dei procedimenti amministrativi, è stato ritenuto più utile per la generale efficacia ed efficienza dell'azione dell'ente prevedere il supporto da remoto ferma restando ovviamente la possibilità per i Responsabili dei servizi interessati prevedere dei giorni dedicati in loco. E' poi previsto un rafforzamento di tipo flessibile per l'attuazione del PNRR e della sua rendicontazione.

CORPO DELLA POLIZIA PROVINCIALE

Il Corpo della Polizia provinciale ha registrato un potenziamento del proprio organico nel 2020 anche a seguito dell'utilizzo di tutti gli spazi finanziari messi a disposizione per dalla Legge Regionale num. 70 del 25/11/2019; per il 2021 si prevede da turn over 2022 l'assunzione di num. 2 C vigilanza; rimangono purtroppo ancor inutilizzabili le risorse derivanti da una mobilità in uscita di num. 1 C vigilanza concessa nel 2020 in quanto l'attuale normativa in materia di assunzioni per le province non consente di coprire il posto rimasto vacante per mobilità con lo scorrimento della graduatoria presente nell'Ente. Tali risorse rimangono comunque come resti assunzionali da poter utilizzare una volta modificata la normativa.

In relazione alla variazione stabile della struttura approntata dal Comandante sul contenimento della fauna selvatica,, è intenzione dell'ente accettare la proposta di riduzione dell'orario a 35 ore ex. Art 22, senza alcun aggravio di spesa (incluso straordinario).

L'ATTIVITÀ' PROTEZIONE CIVILE

La Protezione civile è stata recentemente investita di ulteriori nuove competenze con la LRT 45/2020; tra i compiti più onerosi vi è quello della gestione del post emergenza che si traduce per le province, in caso di eventi che producono danni, nell'obbligo di rendicontare alla Regione e al Dipartimento nazionale di tutti i danni mediante la elaborazione e la redazione di tutti documenti necessari che arrivano dai Comuni coinvolti per il recupero dei contributi conseguenti. Ad oggi a questa attività è dedicata una unità di categoria B profilo amministrativo di cui si prevede il pensionamento nel 2022.

Già nel 2021 si è provveduto all'assunzione di num. 1 C amministrativo di nuova istituzione così da sfruttare anche, in termini di finanziamento a bilancio, le specifiche risorse che la Regione toscana ha previsto di trasferire per il potenziamento delle attività di protezione civile.

MUSEO

Nel Museo sono cessate nel 2020/2021 num. 3 unità di categoria B.

Il Museo registra una cronica mancanza di personale tecnico specializzato da dedicarsi allo svolgimento delle funzioni tipiche del comparto scientifico/museologico a cui ad oggi sono adibite solo due figure; è stata quindi rappresentata l'esigenza di trovare una soluzione stabile e duratura così da garantire un idoneo funzionamento nel tempo, anche alla luce del significativo andamento di crescita dell'utenza, e al fine di mantenere gli standard fin qui raggiunti che hanno comportato il riconoscimento di "Museo di rilevanza regionale".

Quindi, anche nell'ottica del progressivo superamento della categoria B, si è previsto al sostituzione delle num. 3 unità cessate nel 2020 e nel 2021 con num 2 unità di categoria D, con profilo tecnico con un titolo di studio in discipline scientifico/museale.

Il concorso è in atto e si prevede l'inserimento in organico nel 2022, come previsto nel piano 2021-2023

SERVIZIO SVILUPPO STRATEGICO PIANIFICAZIONE TPL

In relazione alla cessazione per pensionamento di 1 C profilo tecnico geometra e di un C profilo amministrativo, si ritiene congruo provvedere alla loro tempestiva sostituzione, dove possibile anche con periodi di affiancamento in modalità flessibile.

SERVIZI TRASVERSALI

I servizi trasversali hanno subito una variazione importante con la soppressione del Servizio di “Programmazione coordinamento amministrativo processi tecnici e patrimonio” e con la cessazione di num. 2 D profilo Amministrativo. A tal fine, a parte la sostituzione di num. 2 D profilo Amministrativo agli Affari generali sarà necessario rivedere il fabbisogno dopo un periodo di assestamento iniziale, prevedendo delle forme flessibili di lavoro per garantire l'avvicendamento.

FABBISOGNI 2023-2024

Tenuto conto delle linee generali così come sopra delineate e fatta salva la rideterminazione annuale a seguito di rimodulazione delle priorità e di specifica valutazione dell'impatto in termini di sostenibilità finanziaria, l'Amministrazione sulla base delle possibili cessazioni dal servizio ha individuato le seguenti priorità per gli anni 2023-2024:

- assunzioni di figure amministrative a supporto dei servizi trasversali
- assunzioni di figure tecniche per la Viabilità

Inoltre, per quanto possibile, l'ente cercherà di adottare tutte le misure possibili per mantenere le professionalità presenti, valorizzandone il ruolo, e questo non solo attivando i necessari percorsi di formazione, ma anche cercando, compatibilmente con le risorse disponibili e nel rispetto dei vincoli di spesa di personale previsti, di dare attuazione a tutti gli strumenti che anche il nuovo contratto collettivo del comparto Funzioni locali prevede (ad esempio progressioni economiche, ridefinizione delle varie indennità, ecc).

9. Contenimento spesa del personale

Si riporta il prospetto attestante il rispetto del limite di cui all'art. 1 comma 557 l. 296/2016

03/11/2021 Pag. 143

10. Piano delle alienazioni e valorizzazione immobili

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2022-2024, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 della legge n. 133/2008, di conversione del Decreto Legge n. 112/08 e successive modifiche ed integrazioni, dovrà essere approvato dal Consiglio Provinciale. Esso individua i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali della Provincia di Livorno e pertanto suscettibili di essere valorizzati o alienati.

In particolare l'articolo 58 "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" al comma 1 stabilisce che:

"Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

I restanti commi dal 9 al 9 bis indicano la procedura da seguire.

La sopra citata L. 133/2008 ha inoltre introdotto nel nostro ordinamento l'obbligo di allegare il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli Immobili al Bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del Patrimonio delle Province e degli altri Enti Locali.

La nuova contabilità armonizzata ha introdotto ulteriori novità in materia; in particolare, l'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto "8.2. La Sezione Operativa (SeO)" ha previsto che il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali sia anche parte integrante del DUP.

Di seguito l'elenco degli immobili della Provincia di Livorno e il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione nell'ambito del presente documento.

	IMMOBILI PER ALIENAZIONI			
1	Magazzino loc. le grotte Porti			
2	Casello idraulico svolta Biag			
3	Casello ponte di Ferro Piom			
4	n°2 appartamenti via Firenze			

11. Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI LIVORNO

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,470,305.71	61,282.41	1,531,588.12
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	50,000.00	0.00	50,000.00
stanziamenti di bilancio	421,538.63	2,125,321.09	2,546,859.72
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	1,941,844.34	2,186,603.50	4,128,447.84

Il referente del programma

CASTALLO MARIA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità.

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto e variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annuità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		decomposizione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
SA301101040502100001	2022		✓		SI	IT1	Servizi	0530000-6	Servizio di Energia Elettrica ATAT 2023	✓	MENEGANTI PAGLA	12	No	0.00	320.000.00	0.00	320.000.00	0.00		800018181	REGIONE TOSCANA	
SA301101040502100002	2022		✓		SI	IT1	Servizi	0530000-6	Servizio di Energia Elettrica BT 2023	✓	MENEGANTI PAGLA	12	No	0.00	400.000.00	0.00	400.000.00	0.00		800018181	REGIONE TOSCANA	
SA301101040502100003	2022		✓		SI	IT1	Servizi	60518100-5	Servizio di Riscaldamento 2022/2023	✓	MENEGANTI PAGLA	36	No	0.00	80.000.00	0.00	80.000.00	0.00				
SA301101040502100004	2022		✓		SI	IT1	Servizi	30190770-4	Buoni Pasto Edifici 2022/2024	✓	MENEGANTI PAGLA	24	No	0.00	50.000.00	90.000.00	140.000.00	0.00		800020610	CONSP	
SA301101040502100007	2022		✓		SI	IT1	Servizi	60518400-4	Polizza assicurativa RCTO 2022/2023	✓	MENEGANTI PAGLA	36	No	0.00	250.000.00	500.000.00	750.000.00	0.00				
SA301101040502100008	2022		✓		SI	IT1	Servizi	60515200-5	Polizza assicurativa ALL RISK PROPERTY 2022/2023	✓	MENEGANTI PAGLA	36	No	0.00	80.000.00	160.000.00	240.000.00	0.00				
SA301101040502100009	2022		✓		SI	IT1	Servizi	60514110-0	Polizza assicurativa RCA 2022/2023	✓	MENEGANTI PAGLA	36	No	0.00	50.000.00	70.000.00	120.000.00	0.00				
SA301101040502100010	2022		✓		SI	IT1	Servizi	0421000-1	Telefonia Fissa 2022/2023	✓	MENEGANTI PAGLA	36	No	0.00	80.000.00	160.000.00	240.000.00	0.00		800020610	CONSP	
SA301101040502100016	2022		✓		SI	IT1	Servizi	7201000-9	Assistenza e manutenzione software 2022	✓	DI LORENZO ELONA	12	No	80.000.00	0.00	0.00	80.000.00	0.00				
SA301101040502100018	2022		✓		SI	IT1	Servizi	7231800-7	Adesione Convenzione RTT1 2022/2023	✓	DI LORENZO ELONA	12	No	30.000.00	60.000.00	0.00	90.000.00	0.00		800018181	REGIONE TOSCANA	
SA301101040502200001	2022		✓		SI	IT1	Servizi	0511000-7	Servizio unico integrato 2023	✓	MENEGANTI PAGLA	12	No	0.00	230.000.00	0.00	230.000.00	0.00				
SA301101040502200002	2022		✓		SI	IT1	Servizi	0421000-5	Telefonia mobile 2022/2024	✓	MENEGANTI PAGLA	24	No	0.00	30.000.00	30.000.00	60.000.00	0.00		800020610	CONSP	
SA301101040502200004	2022		✓		SI	IT1	Servizi	083M120-2	Servizi di Portavoce 2022/2024	✓	MENEGANTI PAGLA	24	No	0.00	80.000.00	80.000.00	160.000.00	0.00				
SA301101040502200009	2022	J49F2100140001	✓		SI	IT1	Servizi	71631450-9	Intervento spaziale e delimitazione Punti OM 2252021	✓	CANIGIANI MASSIMO	12	No	450.471.25	0.00	0.00	450.471.25	0.00				
SA301101040502200010	2022	J49F2100140001	✓		SI	IT1	Servizi	03712710-3	Intervento disinquinare traffico Punti OM 2252021 mediante acquisto minicamere	✓	CANIGIANI MASSIMO	12	No	40.000.00	0.00	0.00	40.000.00	0.00				
SA301101040502200002	2022	J49C1000240000	✓		SI	IT1	Servizi	3240000-7	Progetto LCE4+ Acquisto attrezzature ICT telecomunicazioni	✓	Nicola Irene	12	No	153.000.00	0.00	0.00	153.000.00	0.00				
SA301101040502200011	2022		✓		SI	IT1	Servizi	00112000-6	SERVIZIO TPL MICROLOTTO 2022	✓	Nicola Irene	12	SI	300.000.00	0.00	0.00	300.000.00	0.00				
SA301101040502200012	2022		✓		SI	IT1	Servizi	00112000-6	SERVIZIO TPL CAPRAIA ISOLA 2022	✓	Nicola Irene	12	SI	125.000.00	0.00	0.00	125.000.00	0.00				
SA301101040502200013	2022		✓		SI	IT1	Servizi	03710000-9	SERVIZIO DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' TERRITORIALE TRASPORTI IN COORDINAMENTO CON L'OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLA MOBILITA' ED IL SIT	✓	Nicola Irene	14	SI	118.834.40	19.622.41	0.00	138.456.81	0.00				
SA301101040502200014	2022	J49D1000210000	✓		SI	IT1	Servizi	79421000-1	Progetto VENGE E AZIONE PILOTA THREAT - Servizi di supporto tecnico al capitolo per il	✓	Nicola Irene	24	No	41.400.00	41.400.00	0.00	82.800.00	0.00				

Codice Unica Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.20a)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto: Codice MUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento al contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGIUDICATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiuntivo o variazioni a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				
																		Importo				Tipologia (Tabella B.10a)
														monetari e in coordinamento								
FR001101048022200001	2022	FR00110100180001	1		SI	(ITI)	Forniture	4421221-1-5	Progetto MARIEA Iscrizione di capitale finanziata	1	Nuova linea	12	No	90.280,00	0,00	0,00	90.280,00	0,00				
FR001101048022200002	2022	FR00110100180001	1		SI	(ITI)	Forniture	34114010-0	Progetto MARIEA Acquisto del elettrico	1	Nuova linea	12	No	95.140,00	0,00	0,00	95.140,00	0,00				
SAB01101048022100025	2022		1		No	(ITI)	Servizi	82521000-9	SERVIZIO DIDATTICA MUSICALE 2022	1	nuovi anni	12	SI	149.900,00	0,00	0,00	149.900,00	50.000,00	9			
SAB01101048022100027	2022		1		No	(ITI)	Servizi	60100000-9	SERVIZIO TRASPORTO STUDENTI 2022	1	nuovi anni	10	SI	152.775,00	0,00	0,00	152.775,00	0,00				
SAB01101048022100029	2022		1		No	(ITI)	Servizi	60100000-9	SERVIZIO TRASPORTO STUDENTI 2022	1	nuovi anni	10	SI	58.863,63	0,00	0,00	58.863,63	0,00				
SAB01101048022200003	2023		1		SI	(ITI)	Servizi	64112000-4	Servizi postali 01/11/2022-31/10/2026	1	MENEGHETTI PAOLA	36	No	0,00	5.000,00	45.000,00	50.000,00	0,00				
SAB01101048022200005	2023		1		SI	(ITI)	Servizi	60110000-7	Servizio Netix Integrato 2024	1	MENEGHETTI PAOLA	12	No	0,00	0,00	230.000,00	230.000,00	0,00				
SAB01101048022200006	2023		1		SI	(ITI)	Servizi	72010000-9	Manutenzione sistemi informatici 2023	1	MENEGHETTI PAOLA	12	No	0,00	40.800,00	0,00	40.800,00	0,00				
SAB01101048022200007	2023		1		SI	(ITI)	Servizi	72010000-9	Assistenza e manutenzione software 2023	1	MENEGHETTI PAOLA	12	No	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00				
SAB01101048022200008	2023		1		SI	(ITI)	Servizi	72310000-7	Adesione Convenzione RT RT7 aprile 2023-31/03/2024	1	MENEGHETTI PAOLA	12	No	0,00	30.000,00	60.000,00	90.000,00	0,00	000181811	REGIONE TOSCANA		
SAB01101048022200013	2023		1		No	(ITI)	Servizi	82521000-9	SERVIZIO DIDATTICA MUSICALE 2023	1	nuovi anni	12	SI	0,00	99.900,00	0,00	99.900,00	0,00				
SAB01101048022200016	2023		1		No	(ITI)	Servizi		SERVIZIO TRASPORTO STUDENTI 2023	1	nuovi anni	10	SI	0,00	116.439,27	0,00	116.439,27	0,00				
SAB01101048022200017	2023		1		No	(ITI)	Servizi	60100000-9	SERVIZIO TRASPORTO STUDENTI 2023	1	nuovi anni	10	SI	0,00	45.181,82	0,00	45.181,82	0,00				
														1.941.844,34 (13)	0.198.603,50 (13)	1.368.000,00 (13)	5.508.447,84 (13)	90.000,00 (13)				

Note:
(1) Codice CUI = alla sezione P-Forniture, S-Servizi o al amministrativa = prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Codice CUP (CUI articolo 6 comma 4)
(3) Compilare la nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" al il capitolo "CUI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato inserito il CUP al punto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera og) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativo a CPV principale. Deve essere ripetuto lo stesso, per le prime due cifre, con il settore: P= CPV405 o 40; S= CPV408
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 e 11
(7) Reportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di ripetitività e sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo al netto dell'articolo 3, comma 5, in cui non le spese eventualmente già sostenute e con completezza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Reportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Obbligo di legge per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (CUI articolo 8)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno al sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compilare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

CASTALLO MARIA